



COMUNE DI GENOVA

N. 17

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 11 aprile 2007

VERBALE

CLXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SPECIALIZZANDI IN MEDICINA E CHIRURGIA.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno in merito alla situazione di agitazione degli specializzandi in medicina e chirurgia:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO dello sciopero del 2, 3 e 4 aprile degli specializzandi in Medicina e Chirurgia, che da anni attendono una nuova posizione contrattuale, in quanto l’attuale non prevede alcuna garanzia contro le malattie e a sostegno delle gravidanze, né alcuna contribuzione ai fini pensionistici;

CONSIDERATO che detti laureati svolgono il loro lavoro, con assoluta abnegazione, spesso indispensabile per l’erogazione dei fondamentali servizi sanitari

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi parte attiva presso il Governo, anche attraverso i Ministeri dell’Università e della Sanità, affinché si approntino con urgenza i provvedimenti normativi per venire incontro alle loro sacrosante richieste”.

Proponenti: Pasero, Lecce (D.S.); Costa (F.I.); Delogu (Com. Italiani); Poselli (P.R.C.); Bernabò Brea (A.N.); Repetto (U.D.C.); Cosma, Pilu (Gruppo Misto); Brignolo (Verdi); Castellaneta (Liguria Nuova); Franco (Margherita).

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CLXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SOLIDARIETÀ A MONSIGNOR BAGNASCO.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno in merito a solidarietà a Monsignor Bagnasco:

“I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI

CONSIDERATE estremamente preoccupanti le scritte minacciose, comparse sul portone della Cattedrale, contro il nostro Arcivescovo, Mons. Angelo BAGNASCO;

RITENUTO essenziale che la Comunità genovese, attraverso la Civica Amministrazione, condanni con fermezza ogni espressione di violenza quale prioritario impegno democratico in una società civile;

INVITANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a testimoniare con forza questo comune sentimento affinché le Istituzioni, preposte alla sicurezza, identifichino i responsabili di questa azione esecrabile”.

Proponenti: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi (FI); Rixi (LNLP); Basso, Biggi, Franco, Gronda (MARGHERITA); Burlando, Delpino, Pasero (DS); Cosma, Menini (G. MISTO); Benzi, Pratolongo (LIG. NUOVA); Bernabò Brea (AN); Repetto (UDC).

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Signor Presidente, ritengo corretto giustificare il fatto che il gruppo dei Comunisti Italiani abbandona l’aula in quanto ritiene molto limitativo questo ordine del giorno, ritiene che una discussione ... interruzione ... “

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Mi scusi, collega, non ci sono dichiarazioni di voto, quindi lei non può parlare”.

Esito della votazione: approvato con 32 voti favorevoli e 1 astenuto (Maggi)

CLXX

MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI
SULL’ORDINE DEI LAVORI.

RIXI (L.N.L.P.)

“Innanzitutto, visto l’atteggiamento politico tenuto dai due gruppi Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani, sarebbe il caso, a mio avviso, di non farli rientrare in aula.

Seconda cosa. Visto che la pratica riguardante Villa Rosa è all’ottavo punto dell’ordine del giorno, siccome avremo la pausa per il pranzo e siccome c’è un numero elevato di cittadini presenti, non si può farli rimanere fino a dopo la pausa mentre noi andiamo a mangiare, quindi o non si fa la pausa, oppure si anticipa l’argomento”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Ricordo che la pratica è al quinto punto dell’ordine del giorno, quindi la esauriamo questa mattina”.

CLXXI (59)

PROPOSTA N. 00052/2007 DEL 22/03/2007
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 135/2005 “ADOZIONE DI
VARIANTE AL PIANO URBANISTICO
COMUNALE PER L’AREA DI PROPRIETÀ
DELLA SOCIETÀ PANORAMA GENOVA E PER
LE ADIACENTI AREE DELLE EX FONDERIE DI
MULTEDO, IN OTTEMPERANZA ALLA
DECISIONE DEL T.A.R. LIGURIA, SEZIONE 1, N.
985/2002 E DELLA DECISIONE DEL CONSIGLIO
DI STATO N. 7782/2003”.

GRILLO (F.I.)

“Illustrerò prima il mio ordine del giorno in quanto l’emendamento ne è poi una conseguenza. Con questo ordine del giorno il Consiglio Comunale prende atto del parere negativo della Circoscrizione medio ponente in merito al collegamento viario fra la nuova viabilità a mare e via Merano mediante l’allargamento di via Bressanone e la concretizzazione del collegamento di via Puccini con via Multedo, all’elevazione dei fabbricati, subsettore 1 e distanze con altri edifici limitrofi esistenti e al superamento della soglia del 30% di superficie netta di vendita.

La Circoscrizione ha espresso parere favorevole su altre questioni con le seguenti prescrizioni: che il verde previsto sia diffuso su tutto il territorio interessato; la realizzazione del collegamento viario di via Puccini con via Multedo; rispetto dell’accordo di programma stipulato tra enti locali e ferrovie circa la fermata delle Ferrovie dello Stato a Multedo; insediamenti residenziali che dovranno essere profondamente mediati; realizzazione di una struttura scolastica tipo campus all’inglese; infine l’altezza dei fabbricati in tutti i settori non dovrà superarsi i 22,50 metri.

Questo è il parere della Circoscrizione, in parte negativo sulle questioni che ho posto, peraltro elencate nella deliberazione, in parte invece parere favorevole a condizione.

Con questo ordine del giorno impegniamo Sindaco e Giunta a riferire al Consiglio, previa audizione delle municipalità interessate, le scelte operate in merito all’odierna delibera. Quindi oggi viene approvato un atto amministrativo e ve ne dovrà essere un altro di ritorno, sempre da sottoporre all’esame del Consiglio, affinché su questi contenuti che ho illustrato, che peraltro rispecchiano il parere della Circoscrizione, il Consiglio poi a suo tempo possa deliberare in merito.

L'emendamento è una conseguenza dell'ordine del giorno. Noi proponiamo di inserire un punto 5bis che recita: "Riferire al Consiglio in merito al contenuto dell'ordine del giorno relativo ai pareri delle Circoscrizioni". Quindi sia l'ordine del giorno che l'emendamento sono una conseguenza abbastanza corretta del parere espresso da parte della Circoscrizione".

ASSESSORE GABRIELLI

"Questo ordine del giorno non tiene conto del fatto che il Consiglio di Circoscrizione non ha affatto espresso parere negativo, ha espresso un parere articolato in cui la prima parte è stata respinta, perché erano richieste degli interessati, e la seconda parte era una richiesta di prescrizioni che sono tutte integrate all'interno della delibera.

Ci sono poi degli aspetti di carattere più squisitamente tecnico, in ordine ai quali io non sono assolutamente d'accordo. Non credo che si possa fare, attraverso un ordine del giorno, una variante normativa come ad esempio quella che riguarda l'altezza dei fabbricati in tutti i settori. Noi abbiamo questo limite in un settore ed è dentro al provvedimento, in tutti i settori non è accettabile per cui esprimo parere negativo a questo ordine del giorno perché gran parte di esso è già contenuta nella delibera e su altre parti non sono assolutamente d'accordo.

Per quanto riguarda l'emendamento, ovviamente sono d'accordo, anche perché si tratta di un SAU ed è obbligatorio venire in Consiglio Comunale".

GRILLO (F.I.)

"Mi sembra curioso il fatto che venga respinto l'ordine del giorno e poi con l'emendamento venga recepito. Se viene recepito l'emendamento, è come se questo ordine del giorno voi lo approvaste".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Intanto devo dire che è veramente intollerabile il mare di emendamenti di Giunta che ci stanno arrivando. Solo per leggerli dovremmo interrompere questo Consiglio e rinviarlo a domani, cosa che non è possibile. Non è pensabile modificare i testi all'ultimo momento in questa maniera: è vergognoso e solo per questo io voterei contro su tutto.

Parlando della delibera in esame, a me fa specie che prima della soluzione del tremendo problema legato al porto petroli, si vadano a costruire abitazioni e centro commerciale nella fonderia di Multedo. La storia la conosciamo bene. Ricordiamo che a suo tempo Panorama fu penalizzata e stranamente fu invece favorita la Coopsette, qui come a San Biagio. Il T.A.R. e

il Consiglio di Stato hanno giustamente bocciato le scelte della Giunta e ora siamo a questa delibera.

Il fatto che noi allora avessimo ovviamente contestato il comportamento della Giunta e sostenuto la legittimità formale delle richieste di Panorama non vuol dire che noi siamo a favore di questo progetto in quanto andiamo a costruire nuove residenze dove non so chi andrà ad abitare, forse extracomunitari, e un altro centro commerciale accanto all'ipermercato della Coop. Questo ci sembra francamente inaccettabile per cui il nostro voto è decisamente contrario a questa operazione che in ogni caso doveva essere rinviata alla prossima Giunta, analizzata meglio, con più calma e tenendo bene presente quali sono effettivamente le possibilità di sviluppo della zona e ciò che si può concretamente fare. Voteremo invece a favore dell'ordine del giorno proposto dal collega Grillo”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Riallacciandomi a quanto detto dal collega Bernabò Brea, devo dire che mi preoccupa il fatto che tutte le volte che vengono portati avanti dei progetti sul ponente ci sia una certa superficialità da parte dell'amministrazione innanzitutto nel sentire le esigenze di un quartiere, quello di Multedo, che in questi anni ha dato moltissimo alla nostra città, si è privato del suo mare, vive vicino a depositi petroliferi e già quattro anni fa erano state date assicurazioni al quartiere per uno spostamento dei depositi petroliferi anche per quanto riguarda la parte a mare, non solo quella a monte dell'autostrada che tra l'altro era la più lontana dagli edifici.

Oggi noi andiamo a creare un nuovo insediamento su quell'area, fra l'altro non un insediamento produttivo ma commerciale, che si va ad inserire tra altri insediamenti commerciali; ricordiamo la Coop di via Merano, ma ricordiamo anche la torre Elah che è stata autorizzata proprio alla fine del ciclo scorso. Tra l'altro anche qua c'erano state delle prescrizioni da parte del quartiere che non sono state minimamente rispettate. Ricordiamo che sul Varenna permane la piastra dell'Enel la cui rimozione era prevista da prescrizioni che dovevano essere inderogabili e in base alle quali non si doveva dare il permesso al costruttore di procedere con i lavori. Noi vediamo la torre ormai ultimata senza una viabilità alternativa in quanto il ponte sul Varenna non esiste ancora neanche a livello progettuale e la piastra Enel continua a permanere con grave danno e rischio per tutte le persone che vivono in quell'area e oggi noi andiamo a proporre una nuova speculazione senza andare a confrontarsi con il quartiere e senza chiedere agli abitanti di Multedo cosa vorrebbero realizzare in quelle aree dopo che per decenni si è lasciato il più totale degrado con problemi di nomadi, persone non in regola col permesso di soggiorno che utilizzavano queste aree come dormitorio.

L'Amministrazione comunale come al solito, invece di risolvere i problemi al momento opportuno, dialogando col quartiere e cercando di capire da un quartiere al quale è stato sottratto tutto cosa vuole fare in un'area, di quali sbocchi ha bisogno, impone le sue decisioni legate a termini meramente economici ma, badate bene, non per rilanciare l'economia della città perché qua non si creano posti di lavoro né altre attività che possano portare a migliorare le prospettive di vita dei residenti, si vuole solamente dare quest'area a chi ci vuole speculare sopra senza avere rapporti con il quartiere, senza andare a vedere cosa vogliamo fare del porto petroli di Multedo, se tutte le promesse fatte in questo Consiglio Comunale verranno mantenute nel prossimo ciclo o se non se ne farà niente perché chiaramente quell'area è fortemente collegata a tutto quello che è il retroterra del porto petroli e quindi su quell'area deve essere fatto un progetto che sia in sinergia con quanto si vuole realizzare quando si dovrà togliere il porto petroli da Multedo perché prima o poi dovremo riuscire a togliere questa servitù al ponente.

Se invece si vuole andare avanti in questa maniera per vendere le poche aree disponibili e raccattare qualche quattrino, sinceramente questa non è una posizione che può trovarmi favorevole perché purtroppo abitando da quelle parti io amo il ponente genovese e vorrei vederlo trattato in un'altra maniera”.

MAGGI (D.S.)

“Il collega Rixi ha allargato il gioco fin sulle gradinate, però credo che abbia delle ragioni. Fare tutto un ragionamento legato al porto petroli credo che diventi una cosa impossibile da portare avanti in un ragionamento relativo ad una pratica come questa, però francamente non riesco a capire perché l'ordine del giorno presentato dal collega Grillo non sia stato recepito. Se si riconosce, come mi sembra si riconosca, che la Circoscrizione ha prodotto tutta una serie di “paletti”, questi determinano un confronto che ci deve essere successivamente, sia nel municipio che in Consiglio Comunale, per portare avanti tutta una serie di collegamenti che sono necessari. La questione della viabilità non è indifferente ed è vero che noi siamo in debito rispetto a questa Circoscrizione e lo saremo ancora perché abbiamo una realtà che si chiama ponte sul Varenna che nella misura in cui noi non troviamo una soluzione rispetto a questa viabilità continueremo ad avere grossi problemi. Allora io voglio capire se tutti questi paletti sono stati accettati oppure no perché li ha riproposti Grillo e in qualche modo non vengono presi in considerazione. Se il problema è quello delle altezze dei palazzi parliamo delle altezze dei palazzi, ma non si può dire che per questo motivo non si accetta tutto il resto.

La questione della fermata metropolitana l'abbiamo posta noi, è il cavallo di battaglia di tutti i partiti. Non va bene la fermata metropolitana? Vorrei capire quali sono le cose che non vanno perché davvero a questo punto

sono in difficoltà rispetto al voto. Quindi io voterò l'ordine del giorno del collega Grillo in ottemperanza alle decisioni che abbiamo preso tutti insieme qui, anche voi amministratori perché anche voi avete portato avanti queste condizioni. Allora rispetto a questa situazione io non torno indietro, voterò l'ordine del giorno del collega Grillo, l'emendamento e ovviamente la delibera, ma con queste condizioni perché non si può dire che si rifiuta un emendamento che dice le stesse cose che ha detto il Consiglio di Circoscrizione, guarda caso, che ha lavorato insieme alla Giunta per produrre questa risposta. Francamente sono frastornato e non riesco a capire questa cosa”.

NACINI (P.R.C.)

“A me sembra di aver capito che l'ordine del giorno del collega Grillo non viene accettato perché nella delibera sono state accettate in blocco le osservazioni delle Circoscrizioni. Io ho capito così, se ho capito male chiedo scusa. Pertanto mi sembra che si dovrebbe dire che è superato.

Detto questo, però, vorrei riportare il discorso alle origini. Panorama ha vinto una causa contro il Consiglio Comunale perché non sono state seguite regolarmente le procedure. Vorrei però sottolineare il fatto che si va a costruire una riqualificazione, poi discutiamo il tipo di riqualificazione perché altrimenti qua si getta cemento e altre cose insieme. Io credo che il fatto che siano state recepite le osservazioni del Consiglio di Circoscrizione significhi che c'è una forte riqualificazione e una limitazione a delle possibili costruzioni abitative. Se poi siamo in campagna elettorale e succedono cose abbastanza strane, io questo lo vorrei capire. Io ho capito che c'è una forte riqualificazione, c'è un discorso sul polo scolastico che la gente di Pegli ha sempre combattuto per avere ed è confermato in questa delibera, ci sono i problemi della viabilità.

Allora, per quale motivo non va ancora avanti piano regolatore portuale in cui si doveva delocalizzare per esempio il porto petroli sulle cosiddette boe per liberare Multedo? Perché non va avanti la dismissione di Carmagnani e Superba? Queste sono le problematiche dell'area, così come quella di Fondegga sud dove si è cominciato ad eliminare i due serbatoi, poi pian pianino si va avanti ma non c'è progettazione in merito a cosa si costruisce in quel posto.

Tutto questo va chiarito, ma la delibera che oggi votiamo io l'ho capita così, mi sembra che le cose siano abbastanza chiare. Dico di più: circa il fatto che qualcuno ha proposto in quell'area la costruzione dell'ospedale del ponente, a me non è che dispiacerebbe, però noi lì siamo in una zona a rischio, bisogna sempre ricordarlo e mi stupisce che i promotori di Panorama vogliano costruire un grande centro commerciale in una zona a rischio, infatti le Circoscrizioni hanno parlato di una forte limitazione sia al commerciale che all'abitativo perché in una zona a rischio si deve parlare di riqualificazione e credo che se il progetto non è collegato all'allontanamento del porto petroli e alla

delocalizzazione di Carmagnani e Superba ha dei limiti, però credo che sia su una strada positiva. Pertanto noi voteremo a favore”.

DELPINO (D.S.)

“Vorrei dire alcune cose. La prima è quella che riguarda le polemiche con la Coop. Io inviterei tutti i consiglieri a vedere la statistica delle superfici di vendita della grande distribuzione che ci sono a Genova e vedranno forse che la Coop non è una di quelle in testa alla classifica ma ci sono altri gruppi padronali che, magari con minori superfici di vendita ma più punti vendita, hanno questi primati, lo dico per amore della verità.

La seconda considerazione riguarda il parere delle Circoscrizioni e io mi sono permesso di sentire i consiglieri e il Presidente della Circoscrizione Medio Ponente. Credo che abbia fatto bene l’architetto Gabrielli a dire che non hanno espresso in assoluto un parere negativo; hanno espresso un parere articolato ponendo alcune condizioni la maggior parte delle quali sono state – sembra – recepite nella delibera.

Pertanto l'ordine del giorno del consigliere Grillo si può sempre approvare perché gli ordini del giorno, come dico sempre sono i maggiori inquinatori di Scarpino (il percolato da ordini del giorno è quello più difficilmente recuperabile), però le richieste che riguardano la strada, il collegamento viario fra via Bressanone e via Puccini credo che nella delibera ci siano, così come c’è il riferimento a un altro fattore importante che è quello della stazione. Quindi credo che complessivamente questa delibera la si possa approvare proprio perché tiene conto della maggioranza delle osservazioni che la Circoscrizione Medio Ponente ha posto.

L’ultima preoccupazione, che rimetto alla sensibilità dell’assessore Gabrielli, riguarda questo: quando nel ponente ci troviamo di fronte alla riconversione di aree industriali, un valore che vorremmo tenere presente è anche il valore monumentale di conservazione e riuso di alcuni fabbricati o macchine che brutti o belli che siano hanno segnato la storia del nostro ponente, hanno segnato il nostro territorio e le nostre generazioni. Io questo messaggio lo vorrei lanciare perché abbiamo visto la discussione sulle acciaierie di Cornigliano: lì si butta giù tutto; è diventato un tabù parlare di alcuni impianti che non devono nemmeno fare la fine della pressa di Campi ma devono essere in qualche modo valorizzati. Quella è un’area industriale che dal punto di vista della produzione, del sapere operaio e dell’organizzazione sindacale ha dato molto e quindi credo che mantenere un pezzo di conservazione e di riuso farebbe piacere, non dico a tutti ma a molti che nel ponente sono nati, ci vivono, ci lavorano e probabilmente ci moriranno”.

“Il Consiglio Comunale, vista la proposta della Giunta Comunale n. 52 del 22 marzo 2007 avente per oggetto: “Controdeduzioni alle osservazioni inerenti la delibera di Consiglio Comunale n. 135/2005 “Adozione di variante al piano urbanistico comunale per l’area di proprietà della società Panorama Genova e per le adiacenti aree delle ex Fonderie di Multedo, in ottemperanza alla decisione del T.A.R. Liguria, sezione 1, n. 985/2002 e della decisione del Consiglio di Stato n. 7782/2003”.

Preso atto del parere negativo della Circoscrizione Medio Ponente in merito a:

- collegamento viario tra la nuova viabilità a mare e via Merano, mediante l’allargamento di via Bressanone e la concretizzazione del collegamento di via Puccini con via Multedo;
- elevazione di fabbricati (subsettore 1) e distanze con altri edifici limitrofi esistenti;
- il superamento della soglia del 30% di superficie netta di vendita;

Rilevato che la Circoscrizione VII Ponente ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- il verde previsto sia diffuso sul territorio interessato;
- realizzazione di collegamento di via Puccini con via Multedo;
- rispetto dell’accordo di programma stipulato tra enti locali e Ferrovie circa la fermata F.S. a Multedo;
- insediamenti residenziali che dovranno essere profondamente mediati;
- realizzazione di una struttura scolastica tipo campus all’inglese;
- l’altezza dei fabbricati in tutti i settori non dovrà superare i 22,50 metri;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire al Consiglio, previa audizione delle Municipalità interessate, le scelte operate in merito all’odierna delibera”.

Proponente: G. Grillo (F.I.)

EMENDAMENTO N. 1

“Inserire il punto 5 bis: “riferire al Consiglio in merito al contenuto dell’ordine del giorno relativo ai pareri delle Circoscrizioni”.”

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 33 voti favorevoli, 1 astenuto (Menini).

CLXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
MUROLO SULL'ORDINE DEI LAVORI.

“Signor Presidente, colleghi, ci sono stati consegnati 13 fogli di emendamenti di Giunta alle 10.15. Il Gruppo di A.N. chiede cinque minuti di interruzioni. A noi dispiace per i cittadini, però promettiamo che saranno solo cinque minuti. Aggiungo che la Giunta ha concluso in modo molto scorretto perché anche se da un punto di vista legale questi sono validi, dal punto di vista del rapporto fra Giunta e maggioranza, presentare alle 10.10 tredici pagine di emendamenti credo che sia molto scorretto, non nei confronti dell’opposizione perché per noi è molto facile votare contro, ma per voi della maggioranza no e chiedo se qualcuno di voi ha letto queste tredici pagine e sa cosa contengono ed è convinto di votare a favore”.

“Ricordo che di norma le modifiche di Giunta nascono dalla discussione in commissione e quindi dai suggerimenti dei commissari. Può darsi che parte di queste modifiche siano alternative a quanto emerso dal lavoro della commissione, comunque vi concedo i cinque minuti richiesti. Chiedevo solo una cosa prima di sospendere: ci sono due ordini del giorno che vi sono stati consegnati. Chiedo se siamo tutti d'accordo per metterli in votazione”.

CLXXIII

RINVIO ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
PROBLEMI SICUREZZA.

RIXI (L.N.L.P.)

“Per quanto riguarda via delle Campanule sono d’accordo. Sull’ordine del giorno relativo alla sicurezza non sono d’accordo in quanto credo che in questi ultimi mesi abbiamo avuto dimostrazione che laddove non si sono sollevati i quartieri come a Voltri il Comune non è intervenuto e credo che lavarsi la coscienza nell’ultimo Consiglio Comunale con un ordine del giorno sulla sicurezza quando si è negato fino a ieri sui giornali che ci fosse un problema di sicurezza a Genova non sia concepibile, quindi sono contrario a questo ordine del giorno perché della sicurezza a Genova si sono occupati tutti tranne il Consiglio Comunale”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“In questo caso non possiamo metterlo in votazione, mentre se non ci sono altri contrari metterei in votazione l’ordine del giorno su via delle Campanule”.

BURLANDO (D.S.)

“Forse la coscienza se la deve lavare Rixi per come sta interpretando le cose ... interruzione ... Rixi, per cortesia, non fare sceneggiate. Tu puoi fare una manifestazione contro te stesso come è stata fatta da altre parti, falla pure tranquillo. Il Comune di Genova sa le cose che può fare ... interruzione ... e lo dimostra il fatto che continui a strillare senza lasciare spazio agli altri”.

Dalle ore 11.00 alle ore 11.23 il Presidente sospende la seduta.

CLXXIV

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VIA DELLE
CAMPANULE.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Do lettura dell’ordine del giorno relativo a via delle Campanule:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che i cittadini residenti in Via delle Campanule e dintorni hanno più volte lamentato il perdurare dello stato di degrado che da

troppo tempo esiste nell'area sita nei pressi di detta via, nella zona Valletta del Rio Castagna;

CHE tale degrado deriva dal fatto che in detta zona, in passato, sono stati realizzati alcuni campi sportivi con relative strutture di supporto che non sono mai stati utilizzati e che si trovano in stato di grave abbandono;

CHE il Consiglio Comunale ha espresso voto negativo in merito al progetto che prevedeva la realizzazione di ulteriori impianti sportivi di forte impatto ambientale in quanto non ritenuti di interesse prioritario per il quartiere

IMPEGNA

ad individuare una soluzione che preveda il pieno coinvolgimento dei residenti, attuando una progettazione condivisa con i cittadini. Essa dovrà prevedere una vasta area verde in parte piantumata ed in parte destinata allo svolgimento di attività sportive e ludiche tali da creare e mantenere nel tempo, spazi vivibili ed armonizzati con tessuto abitativo circostante, utilizzando, ove possibile e se necessario, per i relativi investimenti, le risorse economiche congelate a seguito della causa tuttora in corso.

La realizzazione del progetto prescelto dovrà coinvolgere nella gestione, realtà sociali e locali che tutelino gli interessi pubblici sottesi dei residenti del quartiere, realizzando una pieno riqualificazione dell'ambiente stesso ed utilizzando, ove possibile e necessario, i relativi investimenti”.

Proponenti: Burlando, Lecce (D.S.); Cosma (Gruppo Misto); Striano (Margherita); Brignolo (Verdi); Rixi (L.N.L.P.); Poselli (P.R.C.); Delogu (Com. Italiani); Bernabò Brea (A.N.); Costa (F.I.).

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CLXXV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
DELOGU SULL'ORDINE DEI LAVORI.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Chiedo se è possibile mettere in votazione una proposta di inversione dell'ordine del giorno anche rispetto ai cittadini che sono qui presenti che credo sia scorretto tenere qua fino ad oggi pomeriggio. Chiederei di discutere subito la

proposta di delibera firmata da alcuni consiglieri al punto 5 dell'ordine del giorno".

COSTA (F.I.)

"Questa proposta era stata fatta dal consigliere Rixi che è stato praticamente spernacchiato dalla maggioranza. Vorrei capire il suo atteggiamento".

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Il mio atteggiamento è che sono d'accordo a mettere subito in discussione la proposta".

CLXXVI (60)

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI MODIFICA DELLA LOCALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PRIVATI SU AREE PUBBLICHE E CONSEGUENTE REVOCA DELLA CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SULL'AREA DENOMINATA "CAMPO DI BASKET DI VILLA ROSA".

MOLFINO (D.S.)

"Questa vicenda è legata all'insediamento di un parcheggio in una zona che, come abbiamo visto nel corso di un sopralluogo della commissione, è praticamente adiacente a un edificio scolastico. Il Consiglio Comunale, insieme ad altre localizzazioni, aveva votato a suo tempo a favore ma adesso andando sul luogo abbiamo visto che non si tratta affatto di un campo di basket come era scritto nel documento presentato dagli uffici tecnici. La cosa non era chiara nello studio di fattibilità e quindi noi abbiamo presentato un nuovo regolamento per i parcheggi "fai da te" con il quale chiediamo che ci sia più chiarezza, più partecipazione e più condivisione delle scelte che vengono fatte da parte del Consiglio Comunale. Condivisione con i cittadini, con quelli che abitano nella zona e respirano l'aria dove si vogliono fare questi nuovi parcheggi.

Io personalmente ho fatto una battaglia nel Comune di Bogliasco dove mi hanno chiamato come consulente tecnico per far sì che un parcheggio, che era già stato addirittura appaltato, fosse impedito. I cittadini di Bogliasco si sono sollevati e la battaglia è stata vinta. Le motivazioni sono innumerevoli. In quell'occasione io ho sentito medici, esperti di ambiente ed ho io stesso relazionato sul fatto che un cantiere è incompatibile con un edificio scolastico

per tante ragioni, che vanno dalla sicurezza alle polveri. E' vero che viene detto che lo scavo sarà fatto soltanto nel periodo estivo, però un cantiere di quel genere dura un tempo molto lungo.

In conclusione, sia per le motivazioni che ho detto (la sicurezza, le polveri, il fatto di avere degli scarichi vicini a dei bambini che vanno a scuola e all'asilo e giocano in un parco), sia per il fatto che esiste anche un grosso problema di viabilità nella zona per cui un cantiere potrebbe creare enormi problemi (ma per me il problema primario è sempre quello della salute dei bambini), di fronte alla scelta di lasciar fare un'opera che non condividiamo assolutamente, abbiamo deciso come Consiglio Comunale di presentare una delibera che revoca quella che era stata la nostra scelta di individuare questo sito come disponibile per un parcheggio. Quindi invito tutto il Consiglio Comunale ad assumersi questa responsabilità.

Questa è una delibera del Consiglio. Si è parlato di responsabilità economiche: può darsi, ma credo che quando uno fa la scelta di fare politica e rappresentare i cittadini lo debba fare fino in fondo, quindi io voterò a favore di questa delibera e invito tutti i consiglieri che hanno a cuore la salute dei ragazzi e l'interesse dei cittadini a votarla”.

COSMA (G. MISTO)

“Concordo pienamente con quanto ha detto il collega Molfino. Di Villa Rosa penso di poter parlare con cognizione di causa perché nel 1993 ospitava una scuola fatiscente e come Giunta Sansa facemmo un piano di riorganizzazione delle strutture scolastiche che comprendeva la ristrutturazione di Villa Rosa e dove oggi si vogliono fare i parcheggi (le stalle) era stata prevista dalla Giunta la costituzione di un centro giovanile, uno dei cinque centri che avevamo deliberato. Dunque è un non senso fare un parcheggio lì, è uno schiaffo alla civiltà e al senso di un'etica che deve sempre essere presente nella politica.

Se voi parlate con i cittadini della zona, i loro figli non sanno dove andare, vanno nei bar per passare qualche ora e questi centri giovanili di aggregazione non li vogliamo fare. Quello è proprio un locale adeguato per farci un centro di aggregazione giovanile, la prossima Giunta faccia questo, ma adesso noi dobbiamo avere il coraggio di dire no a questo parcheggio. Non mi interessa se subirò delle sanzioni e ricordo, sempre citando la Giunta Sansa, che noi bloccammo tre delibere addirittura esecutive, ci assumemmo le responsabilità del caso e anche oggi io me la assumo completamente e voterò questa delibera”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Sono tra i firmatari delle delibera, quindi ovviamente voterò a favore perché noi siamo stati sempre contrari a questo progetto. I colleghi che mi hanno preceduto hanno illustrato molto bene la situazione. C'è un problema di sicurezza, c'è un problema di igiene nei confronti dei bambini che frequentano la scuola e c'è un problema di viabilità. C'è anche un altro grave problema. Il mio voto, come firmatario, sarà a favore della delibera che revoca la concessione, ma devo dire che assistiamo a un forte scarico di responsabilità da parte della Giunta. Questo è doveroso sottolinearlo: non abbiamo mai visto una delibera di competenza della Giunta essere girata con così tanta disinvoltura sul Consiglio Comunale per evitare che la concessione venga revocata.

Abbiamo visto una forte mobilitazione popolare, la gente si è fatta sentire nella maniera giusta e noi con questo nostro voto vogliamo dire che siamo dalla parte della gente”.

COSTA (F.I.)

“Il collega Molfino, in qualità di presidente della commissione, ha descritto l'iter di questa delibera che ha trovato tutta una serie di decisioni della Giunta Comunale: quando ha scelto i siti, quando ha dato le autorizzazioni, quando ha fatto tutta una serie di percorsi. Il Consiglio Comunale alcuni mesi fa, alla luce delle osservazioni che erano state fatte dai cittadini, aveva votato un ordine del giorno perché la Giunta verificasse se c'erano le condizioni perché questo progetto potesse andare avanti e la Giunta ha fatto un atto deliberativo (poteva anche evitarlo) in cui ha riconosciuto che il percorso amministrativo e tecnico era corretto e ha detto che se ci sono delle grane di natura amministrativa, patrimoniale, ecc., è responsabilità precipua del Consiglio Comunale quando invece per dieci anni questa Giunta, questa maggioranza, ha fatto quello che ha voluto in città senza mai coinvolgere nelle decisioni né il Consiglio Comunale, né le forze politiche.

Noi avevamo a suo tempo presentato un ordine del giorno sui parcheggi in cui indicavamo delle caratteristiche specifiche per l'indicazione di siti per i parcheggi. Tra questi impegni che avevamo dato alla Giunta c'era quello che i siti fossero partecipati con i cittadini. Tutte queste cose non sono mai state attese da parte della Giunta e della maggioranza e oggi candidamente il collega Molfino ci viene a dire che i gruppi devono assumersi delle responsabilità. L'ultimo giorno di Consiglio Comunale, dopo dieci anni in cui hanno fatto quello che hanno voluto, i partiti di maggioranza e la Giunta ci vengono a chiedere un sostegno.

Noi abbiamo seguito il percorso di questo parcheggio, tant'è che quando sono venuti i comitati abbiamo votato a favore dell'ordine del giorno perché si

verificassero le condizioni, però a questo punto noi non possiamo accettare che le responsabilità della Giunta vengano trasferite al Consiglio Comunale. Sono responsabilità proprie della Giunta e dei partiti di maggioranza, pertanto noi non parteciperemo al voto e attribuiremo la responsabilità di questa pratica a coloro che dall'inizio ne hanno avuto l'onere e la responsabilità nelle scelte e nelle decisioni".

POSELLI (P.R.C.)

"Io credo che quanto ha detto a inizio discussione il collega Molfino sia più che sufficiente per motivare il voto a favore. Penso anche che un ragionamento debba essere sempre patrimonio del buon amministratore: il controllo, la verifica, se ci sono errori la correzione. Le considerazioni che erano state fatte su quell'area non sono state sufficientemente partecipate, nonostante l'impegno della Circoscrizione, l'importante comunque è che ci si accorga per tempo di quelli che sono gli errori fatti e vi si ponga rimedio.

Io credo che una situazione come quella di villa Rosa sia stata illustrata ampiamente, considerata e valutata attentamente durante parecchie riunioni e audizioni in commissione. Conseguentemente credo che questo atto che andiamo ad approvare sia la giusta e dovuta correzione nei confronti di un'azione che altrimenti avrebbe costituito una ferita al territorio.

Noi abbiamo qui presente una rappresentanza dei cittadini di quella zona. Prima sentivamo la voce di un bambino molto piccolo che sarà un prossimo utente di villa Rosa ed è evidente che questo accostamento fra l'aula consiliare dove si fanno scelte importanti per questa città e una voce innocente che ci ricorda col suo pianto che esiste una vita al di là dei lavori, sia pur faticosi e talvolta caotici, di quest'aula, è importante e noi quindi pensiamo che questo pianto sia stato simbolico di quello che non deve succedere, cioè che ci siano degli atti che vengano compiuti e lascino una traccia negativa all'interno della popolazione.

Questa è la scelta di correggere altre scelte, in parte nostre e in parte di altri. Bene, facciamolo, anche se questo può voler dire assumersi delle responsabilità".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Io credo che siamo arrivati alla fine di questa lunga e difficile pratica, nel senso che credo che nessuno in quest'aula possa pensare che non ci si possa essere resi conto di avere sbagliato. Una delle cose positive di villa Rosa è che ci ha dato quell'impulso per arrivare a modificare il regolamento dei parcheggi "fai da te" su aree pubbliche. L'altra cosa positiva è la capacità di chi fa politica, di chi gestisce la cosa pubblica, di rendersi conto che in alcuni momenti dire

“Scusate, abbiamo sbagliato, facciamo una battaglia insieme a voi per ritornare indietro” è un segno di maturità e di intelligenza.

A me dispiace che i colleghi di Forza Italia ribaltino sulla Giunta certe scelte. Io credo che, come diceva qualcuno molto più intelligente di me, uno stupido ha una risposta per ogni problema mentre l'intelligente ha una domanda per ogni problema e ribaltare questa cosa sulla Giunta credo che sia poco edificante anche in questo momento di difficoltà politica.

Io credo che noi non abbiamo scelto di presentare questa delibera solo perché (se anche fosse non sarei così schifato) cinquanta persone ce lo hanno chiesto e ci sono di mezzo i bambini e quant'altro; è una questione di qualità del lavoro, di chi lavora in quella zona, è una questione di serietà della pubblica amministrazione. Vedete, io ho riletto parecchie volte lo studio di fattibilità a firma del responsabile del procedimento, l'ingegner Tranchellini, che credo che per meriti sportivi sia stato mandato ad altro incarico e dice che all'interno del parco esistono diversi edifici ospitanti attività pubbliche, ma non fa l'elenco di quali sono le attività pubbliche. Laddove dice che “la porzione di area verde e di strade interessate dovranno a lavori ultimati essere riportate alla loro attuale destinazione”, non credo sia il caso di scriverlo e soprattutto dice che non avranno assolutamente pregiudizio, per il lavoro dei parchi, le proprietà private esistenti, non il parco pubblico o la scuola ma le proprietà private esistenti! Ci preoccupiamo, nello studio di fattibilità, delle proprietà private esistenti! Allora di fatto noi non abbiamo fatto questa delibera solo perché riteniamo di poter andare a testa alta a Pegli, ma perché c'è un errore di fondo nello studio di fattibilità e se questa pratica passerà e quindi qualcuno avrà una volta tanto il coraggio di dire “scusate, abbiamo sbagliato” e poi vedremo se dovremo pagare o non dovremo pagare (io ho dei dubbi); si tratterà di andar al TAR e dire se lo studio di fattibilità era uno studio su cui ci si poteva esprimere rispetto al fatto – torno a ripetere – che nella prima pagina di bellissime tabelle a colori non c'è scritto parcheggio, c'è scritto campo da basket e si fa un'assemblea con venti persone che non votano neanche.

Quindi ci troviamo di fronte a un'assunzione di responsabilità che senz'altro può anche prevedere qualche danno economico, ma chi decide di fare politica nel momento in cui lo decide, per quanto mi riguarda e per il gruppo che ho l'onore di rappresentare, fa un'assunzione di responsabilità totale. Giustamente il privato farà i suoi interessi, avremo un tribunale amministrativo, se ci sarà un ricorso, che discuterà nel merito, non rispetto a una pressione o quant'altro. Io sono convinto che questa responsabilità se la debba prendere il Consiglio Comunale perché è il Consiglio Comunale che all'epoca ha sbagliato rispetto a un regolamento che non tutelava i cittadini.

Quindi noi voteremo a favore di questa pratica sperando che i consiglieri si assumano la responsabilità rispetto al fatto di una riabilitazione delle periferie per costruire nelle periferie un inizio di discussione con i cittadini”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Chiedo scusa di non aver potuto essere presente l’ultima volta in commissione. Ho seguito la vicenda fin dall’inizio e in questi ultimi tempi ho valutato sia la delibera di Giunta, sia le cose che mi sono state dette da più parti. In sostanza la delibera di Giunta rimanda tutto in Consiglio, poi al limite se il Consiglio decide di non fare questi box saranno responsabili i singoli consiglieri comunali. Io credo che questo sia un atteggiamento che la dice lunga sul fatto che in questa Giunta molte forze politiche su questa vicenda sono state ipocrite.

Quando si vede chi era presente alla riunione di Giunta che ha fatto la delibera per edificare i box, mi sono molto sorpreso che due assessori non fossero presenti: l’assessore Dallorto, al Verde e l’assessore Sassano, all’istruzione, due assessori che sono andati in giro e che in teoria stavano dalla parte dei cittadini e la Giunta all’unanimità ha approvato questa delibera.

Io devo dire che in questo caso voterò per non fare i box, dalla parte dei cittadini di Pegli. Sono però molto preoccupato e devo dire che non mi sento di condannare le persone che, come ha detto Costa, non si assumono la responsabilità perché qua è stato dato un cattivissimo esempio su questa pratica: si sono andate a dire delle cose sul territorio e in Giunta se ne sono fatte altre, anzi, non ci si è presentati e sappiamo tutti benissimo che dall’inizio del procedimento ad oggi gli assessori responsabili non hanno fatto nulla per bloccare questo procedimento nonostante le promesse che hanno fatto sul territorio e poi ci si rimette al coraggio dei singoli consiglieri. Io sono di Pegli per cui mi sento toccato nel vivo e prenderò questa decisione magari anche contro dei miei interessi e non so se questo, come qualcuno dice, farà ottenere dei voti a me o a qualcun altro, ma non mi va più bene e spero che dal prossimo ciclo amministrativo non ci sia più questo teatrino della politica in questo Consiglio Comunale. Chi fa l’assessore, lo deve fare andando in Giunta e quando sul territorio dice delle cose le deve dire anche in Giunta perché se la gente va solo a prendere lo stipendio (un assessore prende anche dei bei soldoni) e poi non si prende le responsabilità, allora se ne deve stare a casa e i propri partiti politici, Verdi e compagnia cantante, queste cose le devono mettere sul piatto altrimenti è inutile far perdere del tempo ai cittadini che sono costretti a fare i comitati, devono risolvere i problemi che gente stipendiata non è in grado di risolvere e i singoli consiglieri si devono assumere la responsabilità di votare delle delibere ... interruzione ... no, Presidente, siccome mi è stato detto che se voto questa delibera rischio di tasca mia, io queste cose le dico e voglio che vengano messe a verbale perché ci sono delle responsabilità precise e non mi va neanche bene mettere il costruttore contro il cittadino quando chi fa le regole deve essere il Comune, non ci deve essere un Consiglio Comunale per il costruttore e un Consiglio Comunale per i cittadini, noi siamo

un Consiglio Comunale per tutti e le regole devono essere chiare e si devono discutere nei quartieri i problemi! E' ora di finirla di agire su due livelli in questo Consiglio Comunale!".

BRIGNOLO (VERDI)

"Dal punto di vista politico mi sembra evidente che questa vicenda comunque avrà degli sviluppi interessanti, soprattutto se dovesse mancare il numero legale al momento della votazione. Devo dare ragione, questa volta, a Bernabò Brea quando diceva che è una questione di coscienza. Noi per una volta abbiamo la possibilità di contare qualche cosa. Questo qualcuno forse non è ancora riuscito a capirlo o forse riesce a capirlo talmente bene che si vuole sottrarre all'unica volta in cui abbiamo la possibilità di decidere qualche cosa. Noi abbiamo la possibilità di fermare un progetto che non sta in piedi.

Mi spiace che oggi manchi l'artefice assoluto di questo meraviglioso studio di fattibilità, questa persona che ha saputo gestire, dal punto di vista del Comune in maniera veramente encomiabile, questa vicenda. E' stata la prima volta che mi sono vergognato di essere stato rappresentato da questa persona, soprattutto per il comportamento che poi continuava a tenere sempre in Consiglio nei nostri confronti e la cosa non riguarda solamente me ma anche altri colleghi.

Come hanno già detto Delogu e altri, questa è una pratica che non sta in piedi dall'inizio, cioè le fondamenta questa pratica non le ha; è stato fatto uno studio di fattibilità che grida vendetta; abbiamo commesso degli errori ma li abbiamo commessi su un documento che non stava in piedi. Noi non siamo in grado di essere coerenti dicendo che abbiamo fatto un errore e ne paghiamo le conseguenze, non è il Consiglio Comunale e nemmeno il Consiglio di Circoscrizione, è il Comune di Genova che ha commesso un errore. Noi siamo in tempo per modificare questo errore e la cosa più grave a mio avviso sarebbe che al momento della votazione non ci fosse il numero legale perché dal punto di vista politico ci sarebbero delle situazioni assolutamente imbarazzanti".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

"Questa può essere definita una pratica abortiva. In tanti anni che sono stato in Consiglio Comunale non si è mai verificato un fatto di questo tipo: una pratica abortiva che interrompe l'iter fisiologico di una gravidanza fortemente voluta dalla Giunta per motivi suoi. Tra parentesi chi guadagnava da questa situazione non era del tutto un privato, era un mezzo privato perché era uno dei vostri ... interruzione ... insomma, è stato assessore. Questa è una vergogna! Chiudete un ciclo amministrativo che passerà alla storia di questo Comune perché fino all'ultimo avete preso in giro non solo i cittadini, ma anche i vostri

consiglieri della maggioranza su questo problema: riunioni con i Capigruppo, riunioni con i cittadini in cui si diceva, ecc. A una settimana dalla fine siete arrivati in Consiglio Comunale con la delibera che istituiva il parcheggio in villa Rosa nonostante tutte le palle che avevate raccontato.

A questo punto c'è stato il colpo da maestro del Sindaco, se si può chiamare colpo da maestro, che ha detto: "Va bene, voi fate come Consiglio Comunale una delibera, ve ne assumete la responsabilità", in modo che ne escano tutti puliti. Ne escono puliti i consiglieri di maggioranza perché avranno la possibilità di concorrere alla spartizione dei voti da parte dei cittadini del posto, quindi fai bene, caro Rixi, a votare a favore perché non sarebbe giusto escludersi alla spartizione del bottino. Noi, invece, che non abbiamo interesse elettorale alle prossime consultazioni, dobbiamo solo denunciare lo squallore di un comportamento di una Giunta e di un Sindaco che ha ingannato i cittadini del posto, e ha ingannato i consiglieri comunali di maggioranza per oltre due anni, continuando a convocare riunioni di Capigruppo, riunioni di Commissione Consiliare, riunioni dei comitati, ecc.

Noi non votiamo e che nessuno si permetta di fare delle speculazioni, perché noi abbiamo rapporti con nessuno, né con il costruttore né con lo studio di architetti che ha progettato questa cosa! Sia chiaro! Sia chiara questa cosa! Certo, noi non abbiamo intenzione di fare la parte dei "cornuti e mazziati"!

Qui c'è qualcuno che ha ammesso anche che potrebbe sorgere un contenzioso: io non so se sarà così, ma direi ai cittadini di stare attenti a chi daranno il voto perché non è detto che come c'è stata questa modifica, questa pratica "abortiva" su una delibera già approvata in Giunta non ci sia un altro Consiglio nel corso del quale possano abortire anche questa pratica, messa in piedi dai gruppi di maggioranza.

Siccome noi, a parte un misero gettone, noi non abbiamo preso niente in questi dieci anni, non abbiamo partecipato, non abbiamo avuto amici che hanno costruito, non abbiamo avuto amici che hanno assunto incarichi nelle varie società, quindi non vorremmo fare la parte dei "cornuti e mazziati" che, una volta usciti a testa alta da questo Consiglio Comunale, vengono richiamati per pagare le spese senza peraltro aver ottenuto un vantaggio economico per uno che oltretutto sarebbe stato un avversario politico! Sarebbe il massimo, a coronamento di una carriera politica fallimentare!

Quindi noi non solo non votiamo contro a questa vergognosa delibera, delibera che definirei "abortiva", ma addirittura usciamo dall'aula al momento del voto e non voglio più sentire storie di questo tipo.

Comunque dico ancora ai cittadini: state attenti a chi votate alle prossime elezioni, perché può darsi che il prossimo Sindaco, la prossima Giunta e la prossima maggioranza questa delibera se la mangino e i parcheggi sotto Villa Rosa ve li facciano lo stesso, magari incrementando il numero".

LECCE (D.S.)

“Voglio semplicemente ribadire che condivido l'intervento del collega Molfino; voterò a favore della delibera proposta in questo Consiglio perché bisogna fare giustizia almeno di una cosa: ci sono iniziative consiliari che, nell'onestà di ognuno di noi, se si decide di farle bisogna farle fino in fondo, però rispettando la coscienza di ogni singolo consigliere, e infatti io sto parlando a titolo personale e non a nome del gruppo perché ci saranno posizioni diverse nel suo interno.

Io penso sia corretto rivendicare anche il ruolo del Consiglio, con il Presidente Molfino e altri consiglieri che hanno creduto di modificare la delibera sulla individuazione dei parcheggi “fai da te” perché c'era un qualcosa che non convinceva molti di noi. Abbiamo fatto un percorso, molte riunioni di Commissione Consiliare e siamo arrivati ad un provvedimento che è dignitoso; abbiamo ascoltato le tante esigenze dei vari territori, e io ritengo che non sia scandaloso per nessuno il fatto di cambiare posizione su determinati argomenti.

Io faccio un appello a tutti i consiglieri, comunque votino, di rimanere in aula perché da parte nostra ci deve essere una posizione di rispetto anche nei confronti delle istituzioni, e questa iniziativa consiliare conclude anche un ciclo amministrativo che ha dimostrato che ragioniamo con la nostra testa!

Bene abbiamo fatto a presentare questa proposta della quale non so l'esito ma per la quale chiedo a tutti di rimanere in aula perché è un fatto importante!

Riprenderemo la campagna elettorale dopo questa delibera, ma per ora pensiamo agli interessi di tutti i cittadini che oggi sono in aula e che devono vedere da parte nostra un comportamento ineccepibile”.

DUGLIO (COM. ITALIANI)

“Io, anche rispetto al paventato pericolo che vi siano dei consiglieri che non si sentano di assumersi la responsabilità personale di o sostenere o respingere la delibera in esame, desidero non solo riprendere il tema in termini concreti ma anche fare alcuni riferimenti di tipo etico e culturale. Non possiamo infatti chiudere così questo ciclo amministrativo che, tra l'altro, vede molti assessori assenti.

La delibera di cui stiamo parlando ora non è solo una delibera dai contenuti urbanistici, ma per tutto l'impegno che hanno avuto la Giunta e il Consiglio in questi anni, interessa vari settori e varie competenze.

Io avevo 14 anni quando, in un cinema di Sampierdarena, lo Splendor, oggi - ironia della sorte! - trasformato in parcheggio, assistetti ad un bellissimo film di Franco Rosi, “Le mani sulla città”. La scena clou era il crollo

di un palazzo, crollo fatto ad arte, e tutto per fare speculazione immobiliare. Il tecnico addebitò la colpa di questo incidente ad un pennino.

Il consigliere dei Verdi poco fa ha messo in luce come ci siano delle responsabilità personali di un tecnico del Comune di Genova nella scarsa trasparenza di questo progetto di fattibilità; ricordava il consigliere Delogu che solo a pagina 14 di quel progetto di fattibilità si parla di una funzione pubblica presente in zona ma non si dice quale.

Io voglio tornare su due argomenti importanti, uno è quello della democrazia e l'altro è quello dell'estetica.

Sulla democrazia Zagrebelsky in un suo recente si chiede cosa è la vera democrazia, perché c'è una democrazia formale ma anche una sostanziale: dice che la democrazia si può imparare, va imparata e quindi va insegnata bene. La democrazia non promette nulla nessuno ma chiede molto a tutti, chiede impegno, sacrificio, onestà intellettuale, e spesso invece della democrazia sostanziale si fa democrazia sostanziale perché basta affiggere la convocazione per un incontro pubblico e si ritiene che tutto si esaurisca così; invece i problemi vanno discussi, non vanno mascherati dietro falsi titoli o false argomentazioni svianti.

Quindi anche in questo Consiglio la democrazia è l'assunzione piena delle proprie responsabilità, il riconoscimento dei propri errori, come ricordava prima qualcuno.

Io voglio anche ricordare che se un errore è stato commesso è perché qualcuno ha indotto volutamente in errore i consiglieri che si sono invece resi conto della trappola quando sono andati sul luogo e hanno potuto vedere con i propri occhi quale era il problema.

L'altro discorso è quello dell'estetica. Pochissimo ormai si parla della mistica dell'architettura. Si guarda più alla funzionalità, al prezzo di mercato, alla convenienza, ma non si parla poi delle implicanze, della qualità della vita, della vocazione dei luoghi. Rischiamo di gestire città e, cosa che abbiamo già detto in occasione della discussione del bilancio, rischiamo di costruire i "non luoghi", ossia i luoghi dove si perdono le identità, dove non c'è il senso del lavoro, dell'appartenenza, della comunità, cioè ci inventiamo da soli le auto-estraniazioni.

C'è anche una sacralità dei luoghi, come dicevo prima: quel luogo, quel giardino, quella scuola, hanno una loro sacralità, perché è un luogo di formazione, è un luogo di incontri e, per chi ha vissuto l'esperienza dei Decreti Delegati, della scuola dal 1974 in poi, sa che è un luogo di formazione politica, di partecipazione e di democrazia e non è solo un posto dove si difendono interessi particolari di caste protette.

Mi piace proprio che non sia stato messo all'interno di questo progetto il valore di quel luogo, la missione di quel luogo che nel Comune di Genova

prima aveva una utilità pubblica e una utilità sociale e che rischia ora di diventare un luogo di segregazione.

Quindi, assumendomi la piena responsabilità della scelta che farò, voterò a favore della delibera”.

MUROLO (A.N.)

“Abbiamo assistito ad un teatrino delle parti, ha ragione Castellaneta.

Io ribadisco il mio voto contrario, quindi voterò sì alla delibera perché sono contrario alla costruzione di questi parcheggi, ma sono contrario come fummo contrari fin dall’inizio in quanto non c’è interesse pubblico alcuno in questo progetto! Anzi, la vivibilità di quel quartiere con questo progetto diminuirà perché andremo ad ingolfare di traffico, di inquinamento acustico e ambientale quelle stesse aree che dovremmo salvaguardare, cioè un parco e una scuola.

A me sta bene che i consiglieri si siano ravveduti e oggi votino a favore, però qualcuno questo pasticcio l’ha combinato e non si tratta tanto di chiedere scusa al costruttore a cui qualcuno ha acceso aspettative economiche, ma non ho visto neppure chiedere scusa ai cittadini, perché chi allora ha votato a favore dei parcheggi e oggi vota contro gli stessi, dovrebbe chiedere scusa perché se non c’era la mobilitazione in massa dei cittadini, oggi questa delibera non sarebbe arrivata in Consiglio.

Quindi, al di là dei sì e dei no, non dico pubblicamente ma almeno privatamente dovrete chiedere scusa al comitato dei cittadini perché il pasticcio lo ha combinato chi ha votato contro i parcheggi allora e vota contro ai parcheggi oggi, ma l’ha combinato chi allora ha votato a favore dei parcheggi perché doveva ubbidire ad un ordine di maggioranza e oggi si dice contrario a quei parcheggi e voterà a favore della delibera”.

MAGGI (D.S.)

“E’ vero che noi votammo quella delibera e in Commissione Consiliare abbiamo anche spiegato perché votammo quei 26 o 27 punti. Era una delibera che doveva avere una approvazione da parte del Consiglio di Circoscrizione e doveva eventualmente ripassare in Consiglio. Invece andò in Giunta. Di fronte ai cittadini, di fronte al comitato, noi prendemmo subito atto di questa cosa e voglio ricordare che non ci dobbiamo vergognare se abbiamo cambiato opinione già parecchio tempo fa! Questa delibera, lo voglio ricordare!, era stata fermata, aveva fatto un’altra strada, aveva interrotto il suo percorso: se oggi siamo qui è perché, nonostante tutto questo percorso, ci troviamo di nuovo in una posizione per cui rischiava di andare avanti con il progetto.

La cosa importante è che, quando si commette un errore, si possa rimediare, e in questo caso la cosa è ancora più importante visto che alla fine viene fatto ciò che vogliono i cittadini! Non vergogniamoci troppo di questa situazione! E' vero, c'è il gioco delle parti, e ovviamente voi incolpate noi ma io dico che, lasciando per un momento da parte la campagna elettorale, dovremmo essere orgogliosi del fatto di essere riusciti a fermare una cosa che veramente avrebbe fatto fare, sia a maggioranza che ad opposizione e Giunta Comunale, una bruttissima figura! ... INTERRUZIONI Rixi, lasciamo parlare: io sto dicendo che sto cercando di fare un ragionamento che nel prossimo ciclo, per chi ci sarà, dovrebbe servire ad esempio per tutti! Se si ragiona così probabilmente sciocchezze se ne faranno molto meno, e questo è un bene per tutti!

Rixi, te lo ripeto, almeno per questa vicenda accantoniamo il gioco della parti! Dimostriamo che siamo in condizioni di farcela, respingendo questo progetto: e ricordo che questo progetto sarà veramente bloccato solo quando avremo votato la delibera”.

NACINI (P.R.C.)

“Io credo che oggi il Consiglio stia facendo una cosa veramente nuova e credo che sia una cosa di Sinistra: quello che oggi si sta facendo è importante non solo per oggi ma per il domani della nostra città.

La Giunta Comunale di fatto, delegando al Consiglio la delibera, ha fatto la parte del “ponzio pilato”; noi abbiamo ripreso in mano il problema della politica, quella politica con la “P” maiuscola, che non si fa soltanto qui, ma li fa all’interno delle delegazioni, nei quartieri.

Io credo che questa sia una cosa nuova, pertanto sono orgoglioso di votare a favore di una delibera fatta dal Consiglio Comunale con la gente! Questa è una cosa nuova e credo che sia anche una cosa di Sinistra”.

GRILLO (F.I.)

“E’ inevitabile che, infrante le regole di una sola dichiarazione di voto per gruppo, anche altri colleghi chiedano la parola!

Io sono veramente rammaricato del fatto che la Giunta, nell’ultima seduta del Consiglio Comunale, abbia fortemente valutato il contenuto di un ordine del giorno votato dal Consiglio stesso. Mi auguro che nel prossimo ciclo amministrativo chiunque siederà in questi banchi, prenda questo ordine del giorno come testimonianza di comportamenti che dovrebbero essere di tutte le pratiche iscritte. Potrei testimoniare in quest’aula che decine di ordini del giorno, collegati ai provvedimenti, sono stati disattesi!

E poi mi riservo anche, sentito il Segretario Generale o il Prefetto, gli approfondimenti opportuni sul comportamento di una Giunta che in cinque anni ha disatteso gli ordini del giorno e invece ne ha estrapolato uno, quello su cui noi avevamo espresso un voto favorevole.

Questo comportamento della Giunta denota chiaramente, signor Sindaco, che Lei con questa delibera di Consiglio ha voluto sottrarsi alle sue responsabilità, essendo invece questo un provvedimento di competenza della Giunta.

Si va a disquisire molto su queste questioni: io ho tutti qui gli ordini del giorno approvati sui parcheggi “fai da te” in questo ciclo amministrativo. Vogliamo ricordarne solo uno, datato 8 maggio 2003? vogliamo verificarne il contenuto che recita: “di attivare, a partire dal 1° aprile 2003, le seguenti procedure preliminari alle autorizzazioni, 1) acquisita la domanda dei privati che intendono realizzare il posteggio, la Giunta accerti se sussistano i motivi dei parcheggi in zona; 2) quando ne ricorrano tali presupposti la Giunta provveda a degli accertamenti idrogeologici per capire se il sito è idoneo”. Non lo avete fatto neppure per piazza Rapisardi: perché non è stato presentato un documento analogo per piazza Rapisardi?

“3) acquisita la certezza che il sito è idoneo, la proposta venga inviata alla Circoscrizione di competenza la quale, prima di esprimersi, consulterà in assemblea i cittadini della zona. Acquisito il parere della Circoscrizione, la pratica venga poi sottoposta alla Commissione Consiliare prima che la Giunta deliberi in merito”.

Io ho citato questo ordine del giorno per dimostrare che su questa pratica non solo avete disatteso ordini del giorno presentati in passato, ma non avete neppure governato nei tempi utili l'ordine del giorno sulla base del quale oggi il Consiglio Comunale propone una nuova delibera, perché l'ordine del giorno che sta alla base della proposta di oggi è datato 16 maggio 2006! E' passato un anno e la Giunta non ha considerato questo ordine del giorno, salvo scaricare le responsabilità sul Consiglio!

Considerato tutto questo, e non essendo possibile accusarmi di essere un fautore di parcheggi indiscriminati, in rapporto alle responsabilità sole ed esclusive della Giunta, non parteciperò al voto”.

Esito della votazione della pratica: approvata con 25 voti favorevoli; 5 voti contrari (Pilu; Basso, Franco, Gronda, Vacalebre); 3 astenuti (Pericu; Guastavino, Casagrande); 2 presenti non votanti (Della Bianca, Pizio).

CLXXVII

**COMUNICAZIONE DEL SINDACO SU ACCORDO
DI PROGRAMMA ERZELLI.**

SINDACO

“Volevo fare una semplice comunicazione. Nella delibera che abbiamo assunto tempo addietro, relativa all’accordo di programma per gli Erzelli, c’era il potere del Sindaco di apportare alcune lievi e limitate modificazioni alla delibera stessa, in rapporto alle istanze espresse dalla Regione e dall’Università. L’accordo di programma è stato sottoscritto e sono state apportate alcune limitate modificazioni che avevo l’obbligo di riferire al Consiglio.

Queste modificazioni riguardano ad esempio la realizzazione di una cabina di alimentazione per il sub-settore 1, la facoltà di ingegneria che chiedeva più spazio rispetto a quello previsto, pur rimanendo inalterate le cubature.

Io avevo l’obbligo di riferire al Consiglio per sua opportuna conoscenza, e lo faccio rimettendo poi al Consiglio Comunale questa nota che contiene tutte le limitate modifiche che sono state apportate”.

Dalle ore 12.30 alle ore 12.40 il Presidente sospende la seduta.

CLXXVIII (61)

**PROPOSTA N. 45 DEL 22.3.2007
PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59
COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE
N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA
VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA
STESSA LEGGE, PER LA RICONVERSIONE A
FINI RESIDENZIALI E IL MANTENIMENTO DEL
PARCO DELL’EX CENACOLO IN VIA NULLO A
QUARTO – IX LEVANTE.**

BRIGNOLO (VERDI)

“Illustro l’emendamento n. 1. Questa è una pratica che, pur nella compattezza dei tempi, è riuscita a farci scrivere molte cose. Noi abbiamo recepito alcune indicazioni proposte dal presidente della Circoscrizione, anche perché non possiamo parlare di un parere della Circoscrizione in quanto questo non esiste.

Noi abbiamo rimarcato che in questa pratica ci fosse un grande problema relativo alla viabilità. Sappiamo che è un problema che è indipendente dal tipo di utilizzo dell’area e dal tipo di destinazione d’uso, è un problema

legato proprio all'area stessa, quindi indipendente dalla tipologia e dalla destinazione d'uso dell'immobile.

E' chiaro che, prevedendo questa operazione, un cambiamento della destinazione d'uso, ci fosse ancora necessità di maggiore approfondimento per quanto riguarda la destinazione del manufatto, soprattutto per quanto riguarda l'area intera, per cercare di organizzarla in maniera il più organico possibile.

Data la ristrettezza dei tempi noi avevamo solo una carta da giocare per quanto riguarda il discorso della viabilità, ed era quello di subordinare, quindi di condizionare, la variante stessa alla realizzazione del sistema infrastrutturale di supporto all'intera operazione; cioè per una volta tanto si cercava di fare le cose al contrario di come vengono fatte normalmente, cioè come andrebbero in realtà fatte, ossia prevedendo prima le infrastrutture dopo di che procedere al lavoro edilizio vero e proprio.

Noi chiediamo semplicemente che prima di approvare la variante vera e propria si consideri la nuova viabilità, le nuove infrastrutture, perché riteniamo che sia assolutamente prioritario il fatto di avere degli elementi certi, e non solo degli studi di fattibilità, relativamente ad un intervento di tale importanza.

Plaudiamo, all'interno di questa operazione, i vincoli che sono stati imposti dalla Pubblica Amministrazione all'interno di quest'area. Inizialmente temevamo che ci fosse una modifica di destinazione del PUC che riguardasse una variante da zona servizi a zona "B", ma abbiamo visto che fortunatamente ciò non è accaduto ma che sono stati inseriti vincoli ben precisi sia per quanto riguarda l'edificio, AS, sia per quanto riguarda il parco, AV.

Riteniamo che l'edificio dovrebbe essere vincolato dalla Sovrintendenza, però questo non è stato fatto; riteniamo che il parco abbia una dignità architettonica pari, se non superiore, a quella dell'edificio, per cui chiediamo che nella perimetrazione fisica del parco stesso non venga permessa la costruzione di alcun tipo di parcheggio interrato. Chiediamo che vengano valutate le eventuali ipotesi di parcheggio legate a questa, su delle aree residuali da individuarsi o nell'area stessa o nelle aree limitrofe, in modo da cercare di mantenere il più possibile intatto questo unicum che, anche se si tratta di uno spazio privato, riguarda comunque il nostro bene e la salvaguardia dell'estetica cittadina".

ASSESSORE GABRIELLI

"La Giunta è assolutamente favorevole a questo emendamento. Peraltro rivendico il fatto che è già in grande misura contenuto nella delibera ma comunque vale la pena di sottolineare questi aspetti.

Io proporrei, sempre seguendo l'invito che è stato fatto nella presentazione da parte del consigliere, di inserire, per maggior chiarezza, una parentesi, dopo sotto suolo, laddove si dice: "fatta salva la circoscritta area

dedicata alla coltivazione ortiva e priva di alberature”, in modo da consentire che in quella porzione si possa effettivamente fare un parcheggio interrato. Infatti la parte superiore di questo parcheggio eventuale, sarebbe preziosa per quanto riguarda le persone che abita nell’ambito perché potrebbe essere oggetto di un parcheggio gratuito”.

BRIGNOLO (VERDI)

“A me basta che rimanga: “in modo tale da mantenere l’originalità del parco”, nel senso che ci siamo intesi su quello che volevo fosse emendato e quindi accetto la correzione dell’assessore”.

COSTA (F.I.)

“Io voglio rimarcare il fatto che quello che l’edificio di grande qualità da anni è abbandonato e pertanto è positivo il fatto che si avvii un percorso che avrà altri appuntamenti di valutazione sia nella Circoscrizione che negli uffici comunali perché si recuperi alla città questo manufatto e questo parco. In questo senso il nostro voto è favorevole perché si perviene al recupero di un bene di grande qualità e al mantenimento (interruzioni del pubblico) Dicevo che questo edificio da anni è abbandonato e si è avviato un percorso per cercare di recuperare l’edificio, il parco, la viabilità.

Noi abbiamo messo nell’emendamento che è stato sottoscritto da tutti gruppi tutta una serie di vincoli per far sì che sia le prescrizioni della Circoscrizione che i desideri espressi dai comitati vengano salvaguardate. Pertanto il nostro voto sarà favorevole”.

MOLFINO (D.S.)

“Siamo favorevoli a questa delibera... (interruzioni del pubblico).... i signori che parlano dal pubblico li abbiamo ascoltati in Commissione Consiliare e francamente io sono anche un ascoltatore attento e non ho capito perché siano contrari al cambiamento di destinazione d’uso in residenza. Hanno eccepito una serie di cose che secondo me sono totalmente superate dall’emendamento e dal contenuto della delibera.

Questa pratica viene adesso in Consiglio ma non è una pratica nuova: è venuta in Commissione Consiliare nel gennaio 2006 e in quell’occasione fu presentata dall’assessore Gabrielli insieme ad altre pratiche che venivano portate in Commissione proprio per vedere se c’era l’interesse pubblico per andare o meno avanti; in quell’occasione noi ci eravamo espressi molto chiaramente dicendo che nessun tipo di nuovo insediamento residenziale, pur in un edificio esistente, poteva esserci in quella zona viste le carenze di viabilità e

parcheggi. Dicemmo anche che il percorso poteva essere perseguito soltanto se si fosse trovata una soluzione per la viabilità di accesso e per la viabilità della zona e se si fosse trovato un accordo con la Circoscrizione. Dalla Circoscrizione abbiamo avuto se non un parere formale almeno delle indicazioni precise che abbiamo totalmente recepito in questa delibera.

Siccome francamente non ho sentito alcuna voce sensata che mi dicesse che non si volevano 25 appartamenti nella zona, credo sia utile recuperare questo edificio e che i proprietari ci facciano della residenza anche perché quella è la vocazione della zona. Null'altro noi potevamo fare perché non si tratta di proprietà pubblica e neppure una proprietà che si poteva espropriare, quindi non si vede quale altro percorso potevamo seguire. Il percorso è molto chiaro: non diamo la variante, diamo il preventivo assenso perché si vada avanti con la pratica e la variante è subordinata alla realizzazione delle infrastrutture, quindi a tutti li accordi che dovranno essere presi con le ferrovie dello stato per realizzare tutte le opere che riteniamo indispensabili per 25 nuovi appartamenti, quindi per quelle circa 80 persone che andranno a insediarsi nel sito in questione.

Pertanto per noi l'interesse pubblico è stato individuato quindi, coerentemente con quelle che sono state le nostre scelte, diciamo che esiste un interesse pubblico nel miglioramento dell'accesso e della viabilità di tutta la zona e nella creazione dei parcheggi per cui, stante questo interesse, a noi va bene che la pratica vada avanti subordinata ovviamente alla realizzazione delle infrastrutture. Più limpidi e più chiari di così non potevamo essere!”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Noi voteremo a favore dell'emendamento che ci convince e prende le mosse dalla Conferenza dei Capigruppo di ieri su cui ci siamo trovati d'accordo.

Peraltro devo ribadire le nostre posizioni, così come sono state espresse nella Circoscrizione del Levante e nella Commissione Urbanistica del Consiglio Comunale. Noi siamo convinti che in se stesso il progetto sia buono e abbia i suoi lati positivi, ma in questo momento ci sembra che a Genova l'urbanistica sia impazzita, abbia perso qualsiasi guida e infatti secondo noi non esiste più un'idea di città, non esiste più un indirizzo preciso, la Giunta si è tirata indietro e ormai siamo solo al “*lassaiz faire*” incondizionato, senza nessuna considerazione per quelli che sono i voti e le speranze dei cittadini.

Per questo motivo il nostro voto non può essere favorevole”.

POSELLI (P.R.C.)

“A me spiace che un momento importante come l’audizione di ieri di cittadini, che riportavano alcuni punti di vista relativamente a questa variante, non abbia sortito una esatta comprensione.

Io credo che l’emendamento che abbiamo firmato tutti, che è scaturito dalla discussione di ieri, sia da capire esattamente. Ritengo fondamentale capire che ci sono richieste ben precise che sono legate al sistema delle infrastrutture. I paletti ci sono, secondo noi! Quella è una zona che ha bisogno di una accessibilità di tipo diverso perché già ora ci sono molte difficoltà, quindi figuriamoci se si vanno a costituire degli insediamenti abitativi che possono aumentare l’afflusso veicolare.

Il fatto che nel secondo capoverso dell’emendamento si dica “di condizionare l’attuazione della variante all’effettiva realizzazione del nuovo sistema infrastrutturale di accessibilità alla zona urbanistica, ovvero l’intervento edilizio dovrà prevedere prima la fine dei lavori inerenti la viabilità”, credo che costituisca una grande garanzia: in tutta un’altra serie di situazioni avremmo voluto arrivare a fare una risposta così e magari non c’è stata la possibilità!

Sulla questione del rispetto dell’isola di verde costituita da quel parco ha già parlato a lungo il collega Brignolo, per cui non voglio ripetere le cose dette anche se voglio solo aggiungere che è questo il ragionamento che ci permette di dire che possiamo varare questa variante perché è una variante minima rispetto alle possibilità che c’erano state prospettate inizialmente, e contiene comunque dei vincoli che sono importantissimi, vincoli che sono addirittura favorevoli per la zona perché aprono un sistema viario di tipo differente, per cui vanno a vantaggio della popolazione locale.

Questo è il motivo che ci porta alla votazione convinta della proposta”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“L’ultimo giorno di scuola di solito è un giorno festoso invece vedo che continuate a portare delibere che sono contrastate. Questa è una delibera che ci preoccupa un po’ perché denota il fatto che in città c’è un asse che va a toccare interessi che sono sistemati tra due poli che dovrebbero essere opposti ma che, in questo caso, non lo sono.

Ripropono il mal vezzo di questa Giunta di accettare delle modifiche al Piano Regolatore che veramente ci lasciano perplessi. Come ha detto il non compromesso Grillo, “rilevato che il PUC approvato il 10 marzo 2007 destina l’area in oggetto a verde, istruzione, gioco e sport, attrezzature pubbliche”, viene cambiato e non si sa bene in base a quali motivazioni. Questo è un atteggiamento che questa Giunta ha mantenuto, ha assunto in numerose delibere. Allora io vorrei sapere in base a quali motivazioni si dice ad una

persona che non può costruire perché il Piano Regolatore non lo prevede, mentre ad un altro viene concesso. Credo che lei, assessore, abbia portato circa 60 modifiche al PUC in cinque anni! Io vorrei sapere in base a quale regola voi impedito ad un cittadino di presentare un determinato progetto e vi trincerate dietro al fatto che il Piano Regolatore non lo prevede, mentre ad altri viene concesso... INTERRUZIONI non sto dicendo il falso.....! Quante sono le variazioni al Piano Regolatore? 60? Vede che avevo ragione?INTERRUZIONI Il problema è che c'è un Piano Regolatore che dovrebbe dettare le regole! Io non voglio dire che sono stati costruiti grattacieli o quant'altro, ma non si può negare che siano state fatte 60 modifiche al Piano Regolatore! Allora lei mi deve dire che valore ha questo Piano Regolatore e perché ad alcuni si inibisce la possibilità di iniziare qualsiasi pratica INTERRUZIONI ... lei continua a dire che è falso! Io le porto dei dati, lei invece si comporta come uno che dà del cretino ad una persona che porta argomentazioni filosofiche! Mi meraviglio che lei provenga dall'Università!

Lei aveva promesso di portare l'elenco di queste modifiche ma oggi è l'ultimo giorno e questo elenco non ce lo ha fornito!... INTERRUZIONI no, non me lo mandi perché io non voglio più avere a che fare con questo comune! Mi spiace per il mio amico Pericu però ora non ne posso più!

Io protesto su questo modo di agire perché il Piano Regolatore viene a costituire una rete elettrica che impedisce di avvicinarsi a chiunque non abbia delle entrate in questo comune, a qualunque modifica che possa entrare nella ottica della Giunta.

D'altra parte si sa che gli architetti, come gli avvocati, sono una categoria a parte.... INTERRUZIONI ... i medici no, perché qualche volta i medici pagano di tasca propria, mentre gli altri non pagano mai, lo dimostra il fatto che nella famosa sentenza del sottopasso si dice che l'ex Sindaco Burlando non sapeva e non poteva sapere perché non aveva le nozioni di quanto poteva venire a costare il sottopasso.... e lo aveva pagato il doppio! E' come dire che io ho "perso" un paziente perché il capitolo relativo a quella malattia non l'avevo studiato!

Volevo dire alla gente che è presente nel pubblico: voi non siete mica quelli di Pegli, che sono venuti in 300! Voi siete borghesi e il Consiglio Comunale non si prenderebbe mai la briga di fare una pratica "abortiva" della delibera che loro hanno presentato! Voi siete 4 gatti, anche se di razza!

Basta andare in via Nullo e vedere le speculazioni che un altro comune ha fatto 30 anni fa, perché una Giunta comunale che ha dato autorizzazione a costruire palazzoni di 12 piani con una strada simile, meriterebbe che i suoi membri venissero tutti messi in carcere! INTERRUZIONI io ne facevo parte? Ma non dire stupidaggini! Io sono entrato in Consiglio Comunale nel 1990, caro amico, sei tu che fai parte che chini la testa!

Vediamo che questa è una delibera che viene approvata trasversalmente e questo ci preoccupa perché c'è qualcuno che fa parte del vostro partito che ha ventilato un asse di interesse che corre non si sa tra chi, certamente tra gente che è posizionata da una parte e dall'altra.

Anche questo emendamento è il solito trucco in cui si è specializzato negli ultimi anni il nostro amico Brignolo e il nostro amico Delogu, ed è un modo di condizionare la variante all'effettiva realizzazione del nuovo sistema infrastrutturale di accessibilità alla zona urbanistica. E' già qualcosa perché le condizioni in cui si trova attualmente la strada dove il Comune di Genova non è mai intervenuto sono ignobili! Io che ci andavo a fare le visite, quando facevo il medico, so che se passavo io non passava chi veniva in senso contrario!

Ora c'è questa società che mi dicono abbia fatto pressioni anche su alcuni consiglieri!

A noi di questi ordini del giorno ed emendamenti non importa nulla, non ce ne prendiamo cura; sulla delibera noi testimoniamo la nostra indipendenza e la nostra onestà intellettuale e politica votando contro”.

BIGGI (MARGHERITA)

“La zona di via Nulla è una zona estremamente delicata dal punto di vista dell'accessibilità; effettivamente la strada che collega al “Cenacolo” è una strada in forte pendenza dove non è possibile il transito di due macchine contemporaneamente. Quella del Cenacolo è anche una zona di particolare pregio, che va preservata nella sua bellezza e giustamente il consigliere Brignolo sottolineava il pregio dell'edificio ma anche la ricchezza e la bellezza del parco, oltre che la posizione a picco sul mare.

Mi sembra quindi che sia importante l'emendamento presentato perché pone dei vincoli molto stretti alla possibilità di una variante. Quindi soltanto se prioritariamente verrà realizzato l'allargamento della strada di via Nullo (e per questo sarà necessario ottenere il consenso delle ferrovie dello Stato, cosa non semplice), e soltanto se verrà modificata la viabilità sarà possibile intervenire all'interno dell'edificio.

Ritengo che queste modifiche vadano incontro alla tutela della zona e che possano rispondere anche alle esigenze dei cittadini, anche perché è nell'interesse del comune conservare la bellezza incontaminata della zona”.

ASSESSORE GABRIELLI

“Volevo solo fare una precisazione di carattere letterale. Qui si dice “di condizionare la variante all'effettiva...”, quindi io propongo di modificare in “di condizionare l'attuazione della variante...”. “

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

“Aggiungere al 1° punto del dispositivo dopo “dell’intervento relativo”:

“Sono fatte salve le prescrizioni indicate dal Presidente della IX Circoscrizione Levante con nota prot. n. 618372 del 3 aprile 2007.

Di condizionare l’attuazione della variante all’effettiva realizzazione del nuovo sistema infrastrutturale di accessibilità alla zona urbanistica, ovvero l’intervento edilizio dovrà prevedere prima la fine dei lavori inerenti la viabilità.

Lo specifico progetto dovrà ottenere un preventivo assenso della Circoscrizione. Per quanto riguarda la variante al P.U.C. per il parco si prevede la sottozona “AV” (parco di pregio storico da conservare) escludendo quindi ogni possibilità di intervento edilizio sia in superficie che in sottosuolo, fatta salva la circoscritta area dedicata a coltivazione ortiva e priva di alberature, in modo tale da mantenere l’originalità del parco stesso e per l’edificio “AS” (edificio di valore architettonico)

Proponenti: Delogu (Comunisti Italiani), Poselli (P.R.C.), Rixi (L.N.L.P.), Brignolo (Verdi), Cosma (Gruppo Misto), Costa (F.I.), Bernabò Brea (A.N.), Molfino (D.S.)”.

Esito della votazione dell’emendamento: approvato con 35 voti favorevoli, 3 astenuti (Della Bianca, Pizio; U.D.C.: Repetto).

Esito della votazione della proposta n. 45: approvata con 35 voti favorevoli; 5 voti contrari (Burlando; A.N.; Liguria Nuova); 1 astenuto (U.D.C.: Repetto)

CLXXIX

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU
LAVORO SVOLTO E CHIUSURA DEL CICLO
AMMINISTRATIVO

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Cari colleghi e colleghe, siamo arrivati alla fine del nostro mandato ma, se giriamo la testa indietro, sembra che cinque anni non siano passati, e sarà forse perché in questo periodo siamo stati molto impegnati nella nostra attività istituzionale.

Ho già avuto modo di tracciare un consuntivo dell’attività consiliare e, a mio parere, credo che il bilancio sia molto positivo. Per questo voglio rivolgere un ringraziamento a tutti i colleghi consiglieri che hanno lavorato con passione e intensità politica in questi cinque anni.

Oggi voglio ricordare che il nostro mandato è stato segnato da un grave lutto, la prematura morte del consigliere Rinaldo Magnani a cui va il nostro più caloroso ricordo.

Un particolare ringraziamento ai colleghi Capigruppo con i quali ho lavorato molto in sintonia; insieme abbiamo deciso la gestione dei nostri lavori e con estrema collaborazione abbiamo appianato e risolto parecchie situazioni politicamente intricate.

Credo che a loro vada il mio riconoscimento per aver collaborato a portare in porto la modifica del Regolamento Comunale che doveva da molto tempo essere modificato e reso funzionale a recepire le profonde modificazioni legislative intervenute negli ultimi dieci anni. Spero che il nostro nuovo regolamento aiuti il prossimo Consiglio a meglio svolgere le proprie funzioni.

Mi sembra importante dare un riconoscimento a tutta la Giunta con cui abbiamo lavorato molto spesso con senso di collaborazione, a volte con qualche conflitto ed incomprensione. Penso comunque che alla fine il giudizio complessivo possa essere positivo, sperando di aver reso un buon servizio ai genovesi e ai cittadini che ci hanno eletto.

L'attestato di stima e ringraziamento più grande lo voglio dare al nostro Sindaco. Per me, e spero anche per voi, è stato un grande onore lavorare fianco a fianco con lui e riuscire così a dare il nostro contributo per il cambiamento della nostra Genova.

Sicuramente per i colleghi dell'opposizione tante cose avrebbero potuto ancora farsi e forse tante di quelle realizzate si sarebbero potute fare diversamente, mentre per la sua maggioranza penso che il Sindaco abbia veramente lavorato al meglio. A lui voglio riconoscere un grande senso e rispetto delle istituzioni, a lui credo vada riconosciuta la grande esperienza giuridica che in più di una occasione ha aiutato i consiglieri a prendere decisioni a volte molto complesse.

Prima di concludere il mio breve saluto, voglio fare alcuni ringraziamenti che ritengo doverosi, e mi scuso anzitempo se avrò dimenticato qualcuno.

Innanzitutto ringrazio i miei due Vice Presidenti, i Presidenti delle Commissioni Consiliari e il loro coordinatore, la Segreteria Generale, i funzionari delle Commissioni Consiliari e tutti i funzionari della Segreteria del Consiglio a cui credo vada il nostro più grande applauso. Ringrazio i tecnici audio della sala, come sempre molto presenti e indispensabili a garantire lo svolgimento dei nostri lavori; il settore delle fotocopie i cui operatori sono molto spesso stressati dalle nostre richieste; i cursori che ci sono sempre di grande aiuto; tutto il personale e i dirigenti degli uffici Affari Istituzionali; l'ufficio stampa del Comune e, in ultimo, la mia segreteria.

Il più caro saluto a tutti i colleghi e a coloro che termineranno la loro esperienza politica auguro un buon ritorno alle rispettive attività; agli altri, che

parteciperanno alla campagna elettorale, vada il mio augurio di essere rieletti nel prossimo ciclo amministrativo. Grazie a tutti”.

SINDACO

“Da parte mia anche a me corre dare un ringraziamento. Un ringraziamento innanzitutto ai gruppi di opposizione che hanno gestito la loro presenza all’interno del Consiglio facendo valere le loro tesi, ma non ricorrendo a manovre ostruzionistiche che avrebbero impedito lo svolgimento delle attività, avendo ben presente che molte istanze da loro presentate hanno trovato in qualche modo accoglienza all’interno delle delibere da noi proposte. Non sono quindi mancati momenti di consenso più ampio.

Un ringraziamento alla maggioranza che mi ha sostenuto in questi anni, in modo compatto e forte. In più occasioni ho detto che le città non sono amministrate da singoli individui ma da gruppi di persone, e la maggioranza del Consiglio che mi ha seguito sia nel primo mandato che nel secondo, in questo ultimo in modo particolare, ha rappresentato l’effettivo momento di governo della città.

Sono imbarazzato dalle parole dette dal Presidente Guastavino nei miei confronti e lo ringrazio di cuore. Debbo ricambiargliele perché una presidenza quale la sua in questi anni, sempre così attenta ed equilibrata, attenta anche nei confronti delle manchevolezze della Giunta, delle assenze in Consiglio Comunale che qualche volta si sono verificate da parte degli assessori e anche del Sindaco: in questi casi il Presidente è sempre stato molto sollecito affinché la Giunta fosse rispettosa delle prerogative del Consiglio.

Non sta a me fare bilanci delle cose fatte, nel senso che l’attività del Consiglio è stata una attività ricca: ricordava il Regolamento ma io voglio ricordare anche le modifiche statutarie che abbiamo introdotto, che a mio giudizio rappresentano una pietra fondamentale nel nuovo assetto istituzionale che la città vuole darsi.

Come noto io non parteciperò alla prossima competizione elettorale, nel senso che non sono più rieleggibile; molti di voi invece parteciperanno alla competizione elettorale e io mi auguro che siano ancora eletti in questo Consiglio. L’auspicio che faccio, più che altro indirizzato sia a chi sarà eletto sia a coloro che parteciperanno al confronto elettorale, sia a coloro che torneranno come me ad essere semplici cittadini, è quello di considerare sempre che la nostra città, Genova, è una grande città! E’ vissuta e abitata da una comunità di uomini e donne che con la loro operosità, la loro ricchezza la possono rendere effettivamente vincente nella sfida del mondo di oggi. Auguro a tutti di ricordarsi delle difficoltà, delle diseguaglianze sociali e territoriali che la nostra città conosce, avendo sempre presente un progetto ampio e forte di sviluppo della nostra comunità. Per far questo è necessaria e assolutamente fondamentale

una buona comunità di intenti che qualche volta in questo Consiglio Comunale abbiamo raggiunto. Mi auguro che la nostra sia una comunità più forte e capace di coinvolgere tutti... in questo modo Genova sarà una *grande Genova* e questo Consiglio Comunale e il nuovo Consiglio Comunale saranno sicuramente degni di poterla rappresentare.

Grazie per l'aiuto che mi avete dato”.

COSTA (F.I.)

“Raccolgo l'invito di dedicare un minuto per i saluti. Non desidero fare certamente alcuna valutazione politica, anche perché avremo tanti momenti in campagna elettorale per confrontarsi su questo; voglio invece approfittare di questa occasione per portare il mio ringraziamento a tutti i dirigenti, funzionari, a tutto il personale dell'amministrazione comunale; un caro saluto a tutti i colleghi dei vari gruppi e agli assessori; un particolare saluto al Sindaco, auspicando che quell'indirizzo dei suoi consensi sia lasciato libero alle valutazioni dei suoi estimatori.

Voglio portare un particolare ringraziamento al personale dei gruppi consiliari che con molta pazienza ed abnegazione ha seguito il nostro spesso farraginoso lavoro che talvolta risente dei tempi difficoltosi che abbiamo.

Mi sia consentito infine un ringraziamento ai cittadini genovesi che abbiamo cercato, ognuno per la sua parte, di seguire come meglio siamo stati in grado di fare, svolgendo con attenzione il mandato che da loro ci è stato affidato”.

POSELLI (P.R.C.)

“Grazie Presidente e grazie signor Sindaco per le cose che ci avete detto.

Abbiamo passato insieme in questo Consiglio lunghissimi momenti e momenti qualche volta di conflitto. Noi le riconosciamo il merito di aver tentato di dare un'immagine differente di Genova, di far dimenticare la ferita che nell'immaginario collettivo noi dovevamo cercare di far cancellare, e mi riferisco a quella del 2001. Non so se ci siamo riusciti e non so se gli sforzi che ci sono stati sono serviti. Io penso che una memoria di quanto è successo debba restare comunque viva nei nostri cuori finché non sarà chiusa la vicenda che si sta disputando nelle aule giudiziarie in questo momento.

Genova è più bella, per certi versi, di quando siamo entrati in Consiglio Comunale, e sottolineo “per certi versi” perché anche lei ha riconosciuto che ancora tante disuguaglianze sociali ci sono e che c'è ancora tantissimo da fare. Noi su alcune operazioni non abbiamo condiviso quanto proposto della Giunta e

abbiamo lottato per modificare gli intendimenti iniziali; su altre cose invece abbiamo condiviso momenti di sintonia.

Io le riconosco, e riconosco a tutti coloro che hanno lavorato nella maggioranza su questi temi, anche un importante atto, ossia quello di tentare la battaglia per il riconoscimento dei diritti di tutti, anche ai cittadini che sono venuti a vivere a Genova e qui hanno portato il loro lavoro: sto parlando dell'elettorato attivo e passivo ai migranti, e spero che la legge che si sta modificando ci aiuterà a realizzare, nella prossima legislatura, quanto abbiamo tentato in maniera innovativa. Me lo auguro perché ciò vorrà dire che Genova sarà ancora più bella perché più persone potranno godere di diritti che dovrebbero essere riconosciuti a tutti.

Io ringrazio il Presidente per le sue parole significative e per aver ricordato tutti coloro che con tanto lavoro ci hanno supportato, perché sinceramente non avremmo potuto svolgere la nostra attività senza l'abnegazione di queste persone. Non cito tutti perché lo ha già fatto il Presidente. Sottolineo solo il fatto che abbiamo del personale attento e disponibile, qualcuno magari brontola, nella Giunta, ma in realtà noi sappiamo che abbiamo una grande risorsa, da questo punto di vista, e varrebbe la pena di valorizzarla di più.

Io concludo questo saluto ai colleghi e alle colleghe, aggiungendo un invito, un augurio: io mi auguro che il prossimo Consiglio, che uscirà dalle elezioni del 27 maggio, sia più rappresentativo di tutti i generi, non soltanto del genere maschile: voi sapete che questa è una battaglia che fa parte del mio DNA e di quello del mio Partito, che cercherà di portarla avanti, e mi auguro che questo avvenga, perché la pluralità dei punti di vista, delle partecipazioni, delle presenze dei generi è una ricchezza da cui dobbiamo partire, perché veramente rappresentativa, come la pluralità dei lavori, come la pluralità delle professioni.

Tutto deve essere rappresentato, perché tutto ha il suo pezzo di importanza all'interno della nostra collettività. Questo è quello che mi auguro, un pò più di 'rosa' non farebbe male."

COSMA (G. MISTO)

"Siamo in una fase di consuntivo di un'attività politica, non siamo 'alla fine', bensì è la fine di un consuntivo di un'attività politica, ed è giusto che ciascuno di noi si chieda che cosa è stato questo ciclo, e come, nella fattispecie, abbiamo inciso politicamente e amministrativamente, per portare Genova fuori dal tunnel (non dimentichiamo che la prima Giunta Pericu prese in mano l'amministrazione di una città che stava uscendo da un tunnel, ma non vi era ancora uscita). C'è stata una forte attività politica nel primo ciclo, c'è stata la continuità di questa locomotiva nel secondo ciclo e pensiamo di poter dire che oggi Genova è fuori da quel tunnel, ed è una grande Genova.

Io ho l'orgoglio di dire – ancorchè io non sia cittadino d'origine genovese – di stare in una grande città.

Ha ragione Pericu: non dimentichiamo mai che siamo in una città che è una delle più grandi e più belle città d'Europa; io dico di Genova che è una gran bella 'signora' che sta seduta sulla collina e si guarda il mare. Ed è così.

Voglio concludere in questo modo, ringraziando il Presidente, ringraziando il Sindaco, ringraziando gli Assessori, tutto il personale ed anche la Stampa, che ci ha seguiti – bene o male – voglio ringraziarla per la collaborazione che ha dato.

Grazie e buon lavoro a chi ritornerà qui, per il benessere della città e dei cittadini”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Presidente, credo che lei abbia avuto una pessima idea, era meglio finire con le parole del Sindaco, parole condivisibili e accettabili da tutti, anzi io sono grato delle espressioni che ha usato.

Rispetto a quanto detto dopo, sinceramente, io ho sentito delle giaculatorie infinite, a cui non mi posso assolutamente associare e da cui noi prendiamo le distanze, soprattutto con riferimento al G8 (su cui noi la pensiamo in maniera completamente opposta alla collega) o in riferimento al voto agli extracomunitari.

Noi abbiamo fatto la nostra battaglia, credo seriamente, nel rispetto delle regole, senza mai venir meno ai nostri principi, ma alcune volte votando a favore provvedimenti che ritenevamo utili per la città.

Non aggiungo altro, se non una cosa: nei ringraziamenti dovuti, il Presidente ha dimenticato la Polizia Municipale, che ci ha sempre seguito, è stata assolutamente una presenza sicura e certa.”

LECCE (D.S.)

“Non è retorica, ma sono veramente parole sentite: intanto il mio ringraziamento personale va nei confronti del mio Gruppo, che se mi permettete, è un Gruppo che in questi anni ha avuto un grande peso, e lo ha portato fino in fondo, con lealtà; io ne prendo atto e ringrazio tutti i miei colleghi. Era doveroso nei confronti del mio Gruppo. Con gli altri Gruppi della maggioranza – la Margherita in testa – e con altri colleghi – Comunisti Italiani, Verdi, Gruppo Misto – abbiamo avuto grandi momenti di costruzione, abbiamo aiutato questa casa a crescere, ecco perchè i manovali hanno un grande ruolo e hanno avuto un grande ruolo in questa operazione.

Un grazie di cuore a tutte quelle donne che in questo Consiglio sono riuscite ad accendere qualche lumicino che effettivamente era spento, e bisogna

darne atto, non solo alle donne del mio Gruppo, ma anche alle donne della Margherita, alle donne che militano in altri partiti dell'opposizione, ricordando solo una delibera, secondo me importante per questa città e importante per i Cornigliesi: la chiusura delle Acciaierie. Questo è un fatto importante che l'Amministrazione ha portato a compimento e cito solo questa delibera perchè ci ha accomunato tutti, nel rivendicare e tenere insieme l'ambiente e i problemi del lavoro.

Presidente, grazie a lei per la sua pazienza, ma grazie anche a quanti in questo Consiglio hanno avuto la costanza e hanno creduto nelle proprie idee, grazie al Sindaco ed anche agli Assessori presenti; a chi non c'è non vanno i nostri ringraziamenti, perchè non ci sono.

Il Segretario generale ha avuto un grande ruolo, in questo Consiglio, ci ha molto consigliato, e per questo lo ringraziamo vivamente.

Il nostro ruolo, in quest'occasione, non è la retorica ma - siamo in una competizione elettorale - come si suol dire 'vinca il migliore' e ci auguriamo che ognuno, democraticamente, faccia la propria parte.

Per la mia esperienza personale, nei confronti dei colleghi capigruppo io ho avuto in molte occasioni testimonianza di lealtà nel reciproco scambio di opinioni. Per tale motivo è stata un'esperienza, a livello personale, molto gratificante.

Grazie al Sindaco per quello che rappresenta e quello che rappresenterà in questa città, perchè ci auguriamo tutti che non sparisca, è sicuramente una voce viva, in questa città, di cui c'è ancora bisogno.

Ovviamente grazie a quegli Assessori che hanno avuto dei ruoli particolari, uno per tutti l'Assessore al Bilancio, che rappresenta un po' tutte le nostre esigenze, pertanto grazie a Liccardo, in particolare."

BRIGNOLO (VERDI)

"Signor Sindaco, hanno parlato già altri di cose un po' più politiche e io purtroppo sono capitato in un periodo in cui, soprattutto per il mio partito, c'erano alcune pratiche leggermente 'indigeste', ma io non vorrei parlare di questo, io vorrei che lei si portasse via da questa giornata un ricordo, o quantomeno un'idea, che io ho cercato, in qualche maniera, di rappresentare.

Siccome, come al solito, c'è sempre gente che scrive e dice cose molto più intelligenti e molto meglio di me, mi permetterei di leggerle un brevissimo scritto, che secondo me è molto esemplificativo: *al centro di Fedora, metropoli di pietra grigia, sta un palazzo di metallo con una sfera di vetro in ogni stanza. Guardando dentro ad ogni sfera si vede una città azzurra che è modello di un'altra Fedora. Sono le forme che la città avrebbe potuto prendere se non fosse, per una ragione o per l'altra, diventata come oggi la vediamo. In ogni epoca qualcuno, guardando Fedora qual era, aveva immaginato il modo di*

farne la città ideale, ma mentre costruiva il suo modello in miniatura già Fedora non era più la stessa di prima, e quello che fino a ieri era stato un suo possibile futuro ormai era solo un giocattolo in una sfera di vetro. Fedora ha adesso nel palazzo delle sfere il suo museo: ogni abitante lo visita, sceglie la città che corrisponde ai suoi desideri, la contempla immaginando di specchiarsi nella peschiera delle meduse che doveva raccogliere le acque del canale (se non fosse stato prosciugato), di percorrere dall'alto del baldacchino il viale riservato agli elefanti (ora banditi dalla città), di scivolare lungo la spirale del minareto a chiocciola (che non trova più la base su cui sorgere). Nella mappa del tuo impero, devono trovare posto sia la grande Fedora di pietra, sia le piccole Fedore nelle sfere di vetro. Non perchè tutte ugualmente reali, ma perchè tutte solo presunte. L'una racchiude ciò che è accettato come necessario mentre non lo è ancora; le altre ciò che è immaginato come possibile e un minuto dopo non lo è più. – Italo Calvino, 1972.”

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)

“Sarò brevissimo. Io non voglio fare una valutazione politica, perchè ritengo che poi ci sarà tempo di farla. Gli scontri fra me e il Sindaco, sempre difendendo ognuno le proprie convinzioni, ma anche gli accordi che sono stati fatti, sono stati abbastanza evidenti, ma devo dire che ho trovato una persona leale. Io approfitto di questi due minuti dicendo che non ritengo corretto fare una valutazione politica in questa sede, perchè ci distinguerebbe l'appartenenza, anche se credo che indubbiamente ci siano stati dei passi in avanti e c'è una scommessa: questo Consiglio, questa Giunta, lascia a chi verrà dopo, a chi sarà in quest'aula, a chi sarà nei Municipi, una grossa scommessa, la scommessa dei Municipi, che è stata una delle delibere più importanti di questo ciclo. Chiudo con la speranza che quello che abbiamo fatto serva, serva a far partecipare di più i cittadini, serva ad evitare delle lacerazioni, come quella di Villa Rosa o come quella di Via Nullo, proprio perchè crediamo nella partecipazione, non enfatizzandola, ma facendo sì che la gente sappia quello che i Municipi domani, e i Consigli Comunali e provinciali, votano.

Chiudo ringraziando davvero di cuore tutti coloro che in questi anni ci hanno sopportato: dagli uscieri ai tecnici, ai dirigenti, ai dipendenti, che con abnegazione, certe volte, evitando di sbuffare, e ne avrebbero avuto tutti i diritti, hanno risposto alle richieste più impensabili che venivano da questi banchi.

Chiudo con un ringraziamento che mi sembra doveroso per tutti quelli che ci hanno ascoltato e per quelli che ci hanno aiutato a fare meglio il nostro lavoro. Grazie!”

STRIANO (MARGHERITA)

“Molto brevemente, perchè i colleghi hanno già detto tutto (voglio uscire fuori dai canoni del rito): mi sento un pò in imbarazzo, anche perchè io sono entrato in Consiglio Comunale ed ho preso la responsabilità del Gruppo solo negli ultimi due anni e mezzo e il mio imbarazzo nasce nel tratteggiare, invece, cinque se non dieci anni della Giunta Pericu.

Un bilancio l’abbiamo già fatto in sede di discussione di Bilancio (scusi il gioco di parole); volevo solo sottolineare un aspetto: la vita di questi due anni e mezzo, da me vissuta in Consiglio, è stata anche una vita di forte conflittualità e il messaggio che lei, Signor Sindaco, e tutti i colleghi di tutto il Consiglio, mi lasciano è quello che la politica può produrre dei grandi risultati per il bene della comunità solamente se è fatta di confronto ed anche di scontro e se diventa la sintesi di idee contrapposte, ma che hanno sempre alla base l’interesse della comunità che noi vogliamo governare.

Io penso che se anche la campagna elettorale avrà come base il confronto e lo scontro di idee e di progetti che noi abbiamo su questa città, in ogni caso sarà una campagna elettorale che sarà produttiva per il bene comune della nostra collettività. Abbiamo lavorato in questi anni con questa direzione, e tutte le delibere a cui il mio Gruppo, insieme al Gruppo della maggioranza, hanno partecipato, insieme alla Giunta, hanno sempre avuto come interesse comune il bene della collettività.

Mi auguro (e questo è un augurio che faccio in particolar modo al mio Gruppo e al Gruppo dei DS) di ritrovarci tutti insieme, nel prossimo ciclo amministrativo, con una nuova formazione politica, perchè crediamo nella sintesi e pensiamo che la sintesi sia anche la miglior strada per migliorare l’offerta politica di questa città.

Nel ringraziarvi per il sostegno e per la condivisione che abbiamo avuto in questi anni, auguro a tutti un buon lavoro e di trovarci, comunque – sia all’interno del Consiglio, sia fuori – nei dibattiti che avranno come centro sempre il bene di questa città. Grazie ancora.”

REPETTO (U.D.C.)

“Solo due parole di ringraziamento per il Sindaco, che lascia questo Consiglio Comunale, con tutti i miei più sinceri auguri; la Giunta, il Presidente del Consiglio, tutti i Consiglieri, i dirigenti, i funzionari e tutto il personale amministrativo, e la stampa, per la collaborazione ricevuta in tutti questi anni,

La mia è stata la mia prima esperienza amministrativa, mi auguro si possa ripetere, e che per il lavoro dei prossimi cinque anni, se riconfermato, possa essere di maggiore approfondimento dei problemi di questa bellissima città, che sono molti. Ringrazio ancora tutti.”

(Alle ore 13,50 il Presidente sospende la seduta fino alle ore 15,00)

CLXXX(62) PROPOSTA N. 00022/2007 DEL 22/02/2007:
“APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO
IN MATERIA DI PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO E DI DIRITTO DI ACCESSO
AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 241/90 E
SUCCESSIVE MODIFICHE, DI DISCIPLINA
DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CUI
AL DPR 445/2000, DELLO SPORTELLO UNICO
DELLE IMPRESE DI CUI AL DECRETO
LEGISLATIVO N. 112/1998 E DEL
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DI CUI
AL DECRETO LEGISLATIVO 196/2003.
ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. 105 DEL 09.04.2002.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Io comprendo che questo regolamento contiene dei punti importanti, come avevo detto in commissione, soprattutto per quanto riguarda il sacrosanto diritto dei Consiglieri di richiedere documentazione, informazioni, notizie, alle S.p.A, cosa che ci è stata negata fino ad oggi, ma devo anche dire che è impossibile che un regolamento di questa importanza giunga così frettolosamente a fine mandato, senza possibilità di discussione; io ricordo che tutti i regolamenti sono stati, articolo per articolo, ampiamente discussi e condivisi, in una certa misura, mentre su questo non è stata possibile alcuna discussione, in realtà: per questa ragione, e solo per questa, noi ci rifiutiamo di votare a favore, voteremo contro l’approvazione di questo regolamento.”

COSTA (F.I.)

“Le argomentazioni del collega Bernabò Brea non sono da noi condivise, e tra l’altro vorrei sottolineare una cosa: questo regolamento è fondamentale nei rapporti tra cittadini e C.A. perchè fissa i tempi di risposta del cittadino alle istanze e i tempi sono anche funzione economica, funzione di lavoro; già quando era stato redatto in prima battuta, ricordo anche una

dichiarazione del signor Sindaco che diceva 'siamo all'inizio, teniamoci ai tempi massimi'.

Tutto nasce da una legge, penso di Cirino Pomicino, in cui si fissavano dei tempi certi e questa Amministrazione, nella prima stesura, ha scelto i tempi massimi, naturalmente per dare la possibilità agli uffici di corrispondere, perchè in fase di avvio.

Noi ci saremmo aspettati, dopo tanti anni, che questa forbice larga venisse ristretta, perchè non possiamo continuare ad avere tempi dilatati per dare risposte, noi abbiamo investito in efficienza, abbiamo investito in informatica, in tutto, ma questa forbice resta larga, quindi noi eravamo già perplessi nella stesura iniziale, e adesso ci viene portata, come diceva il collega che mi ha preceduto, gli ultimi giorni di questo ciclo amministrativo, questa revisione, con poco approfondimento; l'Assessore si era giustificato dicendo che erano solo alcune cose, da modificare, ma questo a noi non va bene, perchè noi ci saremmo aspettati che ci fosse innanzitutto un pò più di tempo per valutarle, ma che ci fosse una revisione più ampia, con tempi più ristretti, per corrispondere ai bisogni: tre mesi, sul piano economico, sono tanti! E molte di queste risposte sono dilatate a tre mesi, altre anche di più, con la scusante che la C.A. deve sentire altri uffici, altre Amministrazioni, ecc.

Ormai è tempo che ci sia un colloquio rapido, perchè se io vado da un mio collega per un problema professionale, lui in poco tempo mi dà una risposta...(interruzione)... Anche con la C.A. paghi! Perchè paghi le tasse, caro mio! Tu sei seduto lì e i cittadini, per il fatto che sei seduto, ti pagano! Pagano te, pagano me, pagano tutti! Quindi i cittadini pagano, per avere un servizio!

Il Pubblico viene pagato, dai cittadini, e dobbiamo dar loro un servizio adeguato! Pertanto noi, con questa delibera, non possiamo votare a favore."

BASSO (MARGHERITA)

"Il collega Costa aveva cominciato bene, dal mio punto di vista, ma poi, come spesso gli capita, si è perso per la strada...(interruzione)...oltre che essere avventato nelle sue dichiarazioni, non c'è limite alla spudoratezza!

Di fronte a questa delibera, come avevamo avuto già occasione di ribadire in commissione, noi crediamo che debba darsi un voto convintamente favorevole, essendo una ulteriore tappa, naturalmente dal nostro punto di vista certamente non l'ultima, di un processo di semplificazione e di maggiore adeguamento ai tempi di risposta che nella nostra società, giustamente, i cittadini pretendono dalla P.A., e rappresenta anche un metro di misura per qualificare il lavoro dei pubblici dipendenti, in ordine all'efficienza del servizio che rendono.

Abbiamo avuto occasione più volte di sottolineare che spesso questa esigenza di rendere maggiormente efficace e più efficiente il lavoro nella P.A. è

una delle questioni più delicate e difficili che nella nostra società ci proponiamo come obiettivo.

Viviamo in una società che inculca una possibilità quasi miracolistica di premere un tasto ed ottenere una risposta, d'infilare una monetina in una macchinetta ed avere un prodotto, di poter accendere un televisore e trovarsi in presa diretta sugli avvenimenti che avvengono in tutto il mondo: la realtà quotidiana naturalmente è un pò più complicata, le richieste che l'Amministrazione Pubblica deve soddisfare sono innumerevoli, spesso si tratta anche di richieste che non possono trovare, oggettivamente, una risposta immediata; certamente il fatto di regolamentare questo tipo di esigenze e questo tipo di risposte è materia del tutto opinabile, e va appunto inserita in un processo che deve essere sempre tenuto sotto controllo e, per quanto possibile, modificato e migliorato.

Noi pensiamo che questo nuovo regolamento (che abroga anche quello precedente, evidentemente) è già una risposta a norme inserite nella finanziaria 2007 (e che quindi, in qualche modo, intervengono da un livello superiore) in cui si chiede agli enti locali di adeguarsi; aiuta a creare questo diverso rapporto tra i cittadini e la C.A. che ci auguriamo anche nei prossimi anni di poter ulteriormente perfezionare.

Con questo, naturalmente, penso che il voto favorevole a questa delibera sia oltremodo un voto dovuto.”

RIXI (L.N.L.P.)

“Io faccio due osservazioni. Una riguarda il fatto che, a mio avviso, ci siamo un pò emozionati dai discorsi che abbiamo fatto oggi e probabilmente ci siamo dimenticati delle pratiche che erano all'ordine del giorno, tipo il punto 2) non mi risulta che lo abbiamo ancora votato.”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Forse lei non era ancora entrato in aula, ho chiesto un' inversione degli ordini del giorno.”

RIXI (L.N.L.P.)

“D'accordo, grazie. La seconda osservazione riguarda il punto in esame. Intanto mi spiace che forse siamo un pò tutti stressati, dopo cinque anni di Consiglio Comunale, e siamo tutti allegri, oggi, che sia l'ultima seduta, però quando ci sono interventi, da parte di colleghi anche dell'opposizione, questi si possono condividere o meno, ma l'ilarità da parte della maggioranza, penso che non sia assolutamente un atteggiamento accettabile in un Consiglio Comunale,

soprattutto nell'ultima seduta, quando si è cercato comunque, in alcuni momenti, di ridare un minimo di senso a questo Consiglio Comunale: credo che il Consigliere Costa, sebbene abbia fatto alcune riflessioni alcune volte critiche nei vostri confronti, come le ho fatte anch'io, sia comunque un Consigliere Comunale come voi, pertanto meritiamo nei nostri interventi, come lo meritano i cittadini, un minimo di rispetto, indipendentemente dal fatto che sia presente la ripresa televisiva. Questo non dovrebbe riguardare i lavori del Consiglio, ma al limite il fatto che, giustamente, il cittadino può valutare, in maniera diretta, come ci si comporta in Consiglio Comunale e come si vota.

Andando sulla pratica di quest'oggi, io devo dire che ho forti dubbi nel votare a favore questa delibera, perchè credo che i punti messi in evidenza, prima, dal collega di A.N., siano punti importanti. Arriviamo, innanzitutto, a dare delle regole in Consiglio Comunale nell'ultima seduta, dopo cinque anni di Consiglio Comunale, e tra l'altro, nelle pratiche di oggi ci sono anche altre situazioni che non vedo bene, svolte nell'ultima seduta di un Consiglio Comunale. Parliamo addirittura di modificare regolamenti o altro.

Credo che noi oggi siamo dimissionari, in questo Consiglio Comunale, quindi come Consiglieri dimissionari, perchè da domani il Consiglio non si riunirà più, noi dobbiamo chiudere dei processi in itinere.

Mi spiace, ma c'è tutta una serie di pratiche che ci eravamo impegnati a realizzare in questi anni che non sono state portate, una fra tutte il porticciolo di Pegli, ma ce ne sono altre, che non sono più arrivate in quest'aula, oltre a tutte le iniziative dei Gruppi Consiliari, che giacciono da tre o quattro anni nei cassetti di Palazzo Tursi e che nessuno si è degnato di portare in quest'aula, prima della fine del ciclo amministrativo.

Questi sono tutti elementi che io ritengo determinanti per dare dignità al Consiglio Comunale nel suo complesso, e che mi impongono, per forza, di non poter votare questo tipo di delibere, perchè non si possono già aprire dei percorsi, quando ci saranno delle altre persone che siederanno su questi banchi e ci saranno delle altre persone che agiranno in questo Consiglio Comunale, quando noi non siamo stati in grado, in cinque anni, di chiudere i percorsi che avevamo aperto precedentemente.

Io sono dell'idea che oggi si possano votare delle pratiche nuove solo se non ci sono più pratiche 'in itinere' vecchie, che siano state esaurite in questi cinque anni. Siccome, chiaramente, non è stato così, perchè i fatti non mentono e i dati neanche, per cui solo il sottoscritto ha oltre una ventina di pratiche che giacciono da anni, ferme, oltre a pratiche di vario tipo, anche proposte della maggioranza e peraltro, alcune volte, anche condivisibili, non sono state portate avanti coerentemente da questa Giunta, in questo Consiglio Comunale, credo che sulla pratica in ordine del giorno come Lega Nord noi voteremo contrari, perchè riteniamo che non ci sia oggi una motivazione sufficiente per analizzare questo tipo di pratiche, in questo Consiglio Comunale, che di fatto si avvia alla

sua chiusura e quindi manca, secondo me, di quella che è l'autorità fondante in un'Istituzione, che è la rappresentanza popolare.

Tra pochi mesi i cittadini saranno richiamati alle urne, oggi noi non possiamo andare ad ipotecare il futuro della nostra città, essendo alla fine di un mandato.”

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Ricordo solo, a beneficio di tutti, che intanto siamo ‘in decadenza’ e che comunque nel periodo da qui alle elezioni non è escluso che per motivi di particolare urgenza, il Consiglio Comunale possa essere convocato, e altrettanto devo far notare che il Consigliere Comunale resta in carica fino all'insediamento dei nuovi.”

POSELLI (P.R.C.)

“Avrei anche potuto rinunciare all'intervento, ma quello del collega Rixi mi stimola e vorrei ricordare che chi non gode del ‘sense of humor’ effettivamente perde qualcosa di bello nella vita, quindi il collega Costa, che invece il ‘sense of humor’ ce l'ha, ha ascoltato un sollecito che avevamo fatto scherzosamente e penso che l'abbia preso per tale. Non vedo perchè si debbano sempre riprodurre delle situazioni particolarmente pesanti, anche nell'ambito di quello che è un lavoro già faticoso di per sè, sulle modalità dei rapporti reciproci.

Detto questo, entriamo nel merito della pratica. Noi per primi avevamo chiesto di rinviare questa pratica a una seduta di Consiglio ulteriore, successiva, per avere più tempo per approfondire. Non ci siamo riusciti, ma abbiamo comunque letto la pratica e tutto ciò che riguarda la semplificazione amministrativa e la trasparenza degli atti amministrativi va tutta a vantaggio dei cittadini, io non capisco per quale motivo non possiamo qua prenderci quest'impegno di decidere, di scegliere; poi uno, se vuole, può anche ritenere di votare contro, questo non è il problema, però non capisco perchè, anche a fine mandato, non possiamo fare questo tipo di scelta, e nello stesso tempo pensare che coloro che ci sostituiranno o quelli di noi che verranno rieletti, possano eventualmente intervenire con delle proposte di modifica, qualora su qualche articolo, nella parassi, si verificasse qualche pecca o qualche elemento che richiede di essere corretto.

Io sostengo che tutto ciò che va a vantaggio della semplificazione amministrativa è risparmio da un lato, e quindi a vantaggio dei cittadini e delle cittadine, e, nello stesso tempo, è un elemento positivo, perchè avvicina di più l'Amministrazione, che è un pò meno burocratica nei confronti dei cittadini.

Annuncio quindi il nostro voto positivo.”

Esito della votazione della proposta n. 00022/2007: approvata con 25 voti favorevoli, 8 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; F.I.: Cecconi, Costa, Grillo, Viazzi; L.N.L.P: Rixi).

CLXXXI (63) PROPOSTA N. 00058/2007 DEL 29/03/2007:
“APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI
PROTOCOLLO D’INTESA TRA COMUNE DI
GENOVA, REGIONE LIGURIA, ANAS S.P.A.,
AUTORITA’ PORTUALE DI GENOVA E
SVILUPPO GENOVA S.P.A., CONCERNENTE LE
AZIONI OCCORRENTI PER LA RISOLUZIONE
DELLE INTERFERENZE LEGATE ALL’ASSETTO
DEFINITIVO DI LUNGOMARE CANEPA A SEI
CORSIE. APPROVAZIONE DEI CRITERI DI
INDIRIZZO CONCERNENTI VENDITE O
PERMUTE DI BENI COMUNALI
STRETTAMENTE NECESSARI PER LA
RICOLLOCAZIONE DELLE ATTIVITA’
PRODUTTIVE INTERFERENTI”.

GRILLO (F.I.)

“Trattasi del protocollo d’intesa tra Comune, Regione e Anas, riferito alla viabilità a Sampierdarena - Lungomare Canepa.

Con quest’ordine del giorno noi richiamiamo le audizioni, avvenute in commissione il 4 aprile, dei rappresentanti del comitato viario Molteni-Pacinotti e del comitato ‘piccole e medie imprese’ di Sampierdarena.

Ovviamente avevamo già dichiarato in commissione di condividere i contributi emersi da queste due audizioni, così come avevamo condiviso molte osservazioni che erano scaturite nel corso del dibattito della commissione stessa; con quest’ordine del giorno impegniamo la Giunta, ovviamente la nuova Giunta, a riferire al Consiglio entro novembre 2007 in merito ai sottoelencati punti: destinare, nella progettualità delle corsie previste, un’area verde consistente, contigua ai caseggiati di tutto il tracciato.

Questa è stata un questione che è stata posta con molta insistenza nel corso delle audizioni, sappiamo tutti lo stato di degrado in cui si trova Lungomare Canepa e rispetto alle sei corsie (interruzione)...ma perchè non vanno fuori, i colleghi che non dimostrano interesse su una pratica di tale

importanza e rilevanza, che riguarda una delegazione così importante della nostra città? ...

Dicevo, rispetto alle sei corsie previste, mutuando anche dai contributi emersi nel dibattito della commissione consiliare, l'ordine del giorno chiede che uno spazio consistente e contiguo ai caseggiati di tutto il tracciato, sia attrezzata a verde, a salvaguardia delle abitazioni che insistono sul tracciato stesso.

La seconda proposta è quella accennata in relazione, relativa alla ristrutturazione degli impianti sportivi esistenti. Credo che anche questo sia un obiettivo condivisibile, considerata la delegazione e la carenza di impianti sportivi. Noi chiediamo, però, rispetto a tale questione, che ci vengano poi comunicate – ovviamente parliamo della scadenza del novembre di quest'anno – le risorse che si renderanno necessarie per attivare questi impianti sportivi e chi ne eseguirà i lavori, considerato poi che c'è un nodo che non è stato sciolto, in questi mesi, ovvero se debba essere la nuova Società dello Sporting costituita o il Comune – c'è molta confusione, sulla nuova impiantistica sportiva che si intende realizzare nella nostra città -. In ogni modo, 'chi' ne eseguirà i lavori e soprattutto la loro gestione.

La terza questione, credo molto importante e rilevante, riguarda la ricollocazione delle aziende interferenti con la realizzazione della strada, previa audizione della Municipalità interessata, concertandone, quindi, con gli stessi operatori interessati, le condizioni economiche.

Per quanto riguarda gli operatori economici che insistono a Sampierdarena, ma in generale per quanto riguarda tutte le grandi infrastrutture che vengono realizzate nella nostra città, o sono state realizzate (non a caso, è stato portato l'esempio del mercato ortofrutticolo costruendo, di Bolzaneto) mutuando proprio dall'esperienza vissuta a Bolzaneto e considerato che le attività commerciali, artigianali, imprenditoriali, che insistono in zona, spesso sono state audite da parte della Conferenza dei Capigruppo, se non da parte della competente commissione consiliare, noi sappiamo che la ricollocazione di queste aziende ovviamente debba trovare una contestualità molto preliminare alla realizzazione dei lavori e però, al tempo stesso, occorre individuare le aree in cui saranno ricollocate.

E' vero che nella delibera si parla di alcune aree a ciò individuate, ma dobbiamo – considerato che è una pratica recente – ragionare anche sulla recente operazione che è stata fatta fuori dall'autostrada di Sampierdarena, nell'ex edificio Fiat, dove anche qui vi era un disegno strategico di ricollocazione delle piccole e medie imprese, ovviamente da ricollocarsi in funzione delle nuove infrastrutture. Pertanto chiediamo, soprattutto nei confronti di queste aziende, che si apra un tavolo di concertazione – ovviamente con la presenza della Municipalità e le aziende interessate - per far sì che la ricollocazione avvenga in modo partecipato.

Presidente, già che ci sono illustro anche l'emendamento, che in buona sostanza rispecchia il contenuto dell'ordine del giorno, laddove proponiamo al punto 4) del dispositivo, d'inserire e riferire al Consiglio: non è sufficiente che la Giunta, dopo l'eventuale avvenuta approvazione di questa pratica, proceda, ma che il Consiglio ne sia informato. Così come al punto 5) del dispositivo di Giunta, laddove si dice che il Consiglio sarà informato una volta all'anno sull'evolversi di tutto ciò che a questa pratica è collegato, noi proponiamo d'inserire 'a partire dal novembre di quest'anno': considerato che questo è un processo che sta per partire, che avrà un iter lungo e laborioso, che il Consiglio deve rendersi partecipe di queste scelte, soprattutto con l'emendamento chiediamo che una volta all'anno, stabilendo però una data di partenza, il Consiglio sia informato, sia coinvolto, per far sì che si pervenga a successivi, eventuali, provvedimenti partecipati, da parte di coloro i quali ne hanno titolo."

SINDACO

"Comincio dall'emendamento. L'emendamento ci trova consenzienti, quindi siamo favorevoli all'introduzione dell'emendamento.

Sull'ordine del giorno, invece, abbiamo dei problemi, come Giunta, nel senso che siamo perfettamente d'accordo nel dar vita ad una arteria che non sia un'autostrada, ma che con una modifica, da noi stessi proposta, abbia natura più urbana e che quindi preveda anche aree verdi consistenti.

Siamo perfettamente d'accordo che dobbiamo preoccuparci della ricollocazione delle attività e delle aziende interferenti nel tracciato, e anche degli impianti sportivi.

La cosa che per me è difficilmente accettabile è questa secca individuazione di soluzioni, cioè io non so se l'area verde consistente deve essere contigua; non so quale sarà la soluzione progettuale che emergerà, così come non so se tutti gli impianti sportivi esistenti (di cui ci sono alcune situazioni veramente un po' abusive, a quanto mi risulta) debbano essere tutti ricollocati e ristrutturati; non so se per la ricollocazione delle aziende interferenti debba essere un compito nostro controllarne le condizioni economiche, con tutte le vicende che abbiamo avuto.

Se fosse possibile riferire al Consiglio 'in merito alle aree verdi consistenti da individuarsi nella sede viaria, in merito alla ristrutturazione degli impianti sportivi esistenti, in merito alla ricollocazione delle aziende', a me va bene, ma invece con queste precise indicazioni ci troviamo in difficoltà."

GRILLO (F.I.)

"Io posso accogliere il suggerimento del Sindaco, devo però evidenziare che nello scrivere quel nostro ordine del giorno, il contenuto dello stesso l'ho

mutuato dalla relazione degli uffici; pertanto, caro Sindaco, non è che io mi sia inventato delle proposte ex-novo; quando ho parlato di impianti sportivi ho ripreso, pari – pari, la dicitura della relazione, così come, per quanto riguarda l'area verde a delimitazione dei caseggiati, in questo caso, invece, ho recepito una richiesta proveniente dal comitato Via Avio o Via Pacinotti e dal comitato che abbiamo audito: ritengo che questa sia una soluzione saggia, che credo non sia eventualmente trasferibile, se non a delimitazione dei caseggiati che insistono in zona...”

SINDACO

“Mi scusi se la interrompa, ma se fosse una raccomandazione l'accettiamo integralmente così com'è, mentre invece su un atto di impegno io non posso vincolare quelli che verranno dopo di me..”

GRILLO (F.I.)

“Sindaco, io ho detto che accetto, perchè più che un ordine del giorno di raccomandazione, preferisco un ordine del giorno emendato.

Quello che a me preme è la sostanza del dispositivo, < riferire una volta all'anno >, quindi raccolgo la sua segnalazione sull'ordine del giorno, devo però evidenziare che si pone senz'altro l'esigenza di procedere alle audizioni coinvolgenti tutti gli enti interessati, a prescindere, poi, che la competenza sia del demanio o sia nostra (è chiaro che se vogliamo che quest'arteria si concretizzi, è indubbio che i soggetti proprietari delle aree in questo caso debbano essere coinvolti). A me va bene la sua proposta, l'importante è che annualmente, a partire da novembre, ci sia un rendimento circa gli adempimenti svolti su questo provvedimento.”

POSELLI (P.R.C.)

“Purtroppo, effettivamente arriviamo agli ultimi momenti a discutere di argomenti che ci hanno occupato abbastanza durante gli anni passati.

Sono argomenti che ci occuperanno ancora, perchè la viabilità della zona di lungomare Canepa, la trasformazione di quell'area, e gli accessi all'area portuale e sub-portuale, sicuramente saranno oggetto anche dei problemi che affronterà la prossima Giunta.

Detto questo, per quanto riguarda l'integrazione proposta dall'Ass. Gabrielli, che recepisce in larga parte le indicazioni emerse nella audizione da parte della commissione e dei comitati, che ormai da anni agiscono su quel territorio, noi non possiamo che esprimere un parere favorevole, rispetto a questo, ma sarei a chiedere in qualche forma una modifica, se possibile, tenendo

presente che comunque non ho avuto il tempo materiale per presentarla, altrimenti l'avrei fatto prima, ma non c'è stato il tempo tecnico per farlo. Nella dicitura si dice 'si ritiene di raccomandare una progettazione della viabilità definitiva, in lungomare Canepa, a sei corsie, capace di risolvere i problemi, ecc..' quindi si prendono in considerazione i problemi di natura tecnica, ma anche quelli ambientali, ragionando sulla zona, come addirittura proponendo l'inserimento di fasce arboree, quindi un qualcosa che farebbe pensare ad un arredo urbano di una zona che ora è degradata e che invece ha bisogno di un ripristino, perchè è una zona che abbisogna d'interventi urgenti e anche d'interventi economici, su quella parte: abbiamo aspettato tanto, che arrivassero i finanziamenti per il rifacimento, adesso che ci siamo, bene, vediamo di realizzarli non come un altro spezzone di autostrada, che s'inserisce all'interno del tessuto cittadino, ma ragioniamoci in maniera diversa, come se volessimo, e come penso sia opportuno fare, ricostruire un tessuto urbano in quella che un tempo era una zona bellissima. A me piacerebbe che qualche collega, che magari non l'ha fatto, andasse a rivedere i reperti fotografici dell'inizio del secolo, quando, ancora prima della seconda guerra mondiale, c'era l'accesso al mare diretto, che adesso non esiste praticamente più (sono una cosa come venti centimetri, su cui non passa neppure una carrozzella) e che ripensasse a quella che era un tempo la zona delle ville dei genovesi ricchi, che andavano al mare, e vedesse com'è invece attualmente.

Indubbiamente quelle che erano le risorse della grande industria hanno agito con forza sul territorio e noi lo sappiamo e lo sanno benissimo quelle cittadine e quei cittadini – e dico prima le cittadine perchè ho presente le donne di Cornigliano – che si erano unite e uniti per richiedere un diverso uso del territorio cittadino. Bene, se noi vogliamo ripristinare Sampierdarena, così come pensiamo possa essere, indubbiamente il lavoro da fare sarà molto ampio e richiederà anche parecchi investimenti, allora cominciamo a ragionare in maniera diversa, ben venga quindi il recepimento da parte dell'Assessore, ma non parliamo di sei corsie! Questo era il senso del mio discorso.

Sei corsie, mettendole già qua, come prospettiva, già ci danno una dimensione che non può essere soltanto quella di un trasporto che non sia un trasporto eccezionale.

Io chiederei, se possibile, di togliere la dicitura 'sei corsie' da questa proposta di modifica: questo è quanto chiedo, e credo di chiederlo avendo dalla mia i cittadini di Sampierdarena."

ASSESSORE GABRIELLI

"Io sono d'accordo sul senso di quest'intervento, e debbo precisare che ho scritto 'sei corsie' perchè nella dizione della delibera è scritto esattamente così, però io la modificarei volentieri, secondo questo suggerimento, quindi

toglierei 'sei corsie' e aggiungerei, al tutto: 'in ordine a ciò, si raccomanda anche di verificare la necessità-opportunità delle previste sei corsie' (come conseguenza del discorso)."

BERNABO' BREA (A.N.)

"Senz'altro per Via Avio, Via Molteni e Via Pacinotti vanno risolti i loro problemi e non credo, però, facendo 4, 5, o 6 corsie. Il problema è diverso.

Non credo nemmeno che sia auspicabile trasformare Lungomare Canepa in un'isola felice – ci mettiamo due palme, adottiamo soluzioni come Via Gramsci, che io non condivido ? – Quella è una strada di scorrimento, abbiamo bisogno di strade, abbiamo bisogno di viabilità! Non è che possiamo fare della filosofia, secondo me. Con il massimo rispetto per tutti.

Semmai, lì il problema sorge nel senso che vi sono dei problemi verso la Sopraelevata, e dei problemi ancora prima, perchè altrimenti, indubbiamente, un pezzettino così, non avrebbe senso, però quello deve essere dedicato alla risoluzione di problemi di viabilità.

Ripeto, non possiamo permetterci, con le condizioni della mobilità urbana, di permetterci sogni poetici su questo, perchè secondo me è profondamente sbagliato."

BRIGNOLO (VERDI)

"Io vorrei ricordare i ragionamenti che si erano fatti in commissione preposta, relativamente a questa proposta di Giunta.

Non sarei voluto intervenire, ma a questo punto lo faccio per ringraziare che la raccomandazione relativa a una certa attenzione nella progettazione della viabilità, sia stata colta, questo senza nulla togliere alle famose sei corsie.

Quello che però vorrei che fosse presente è che la nostra città è una città per molti versi anomala; noi siamo abituati a dover convivere con strutture che probabilmente sono più grosse di noi; pur mantenendo la funzionalità, anche per il rispetto del tessuto urbano che era lì – ci ricordiamo che c'era il mare – (non è che tutte le volte dobbiamo ricordarci del disegno storico della nostra città, però Lungomare Canepa rappresentava un affaccio sul mare) a me sembra che il fatto di avere, non solamente una certa attenzione dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista ambientale ed estetico, anche se è una strada a grande scorrimento, non possa che dare anzi un'immagine diversa alla nostra città, che è abituata, purtroppo, come quasi sempre accade, a dover convivere con delle infrastrutture che sono fatte in maniera non compatibile con il nostro tessuto urbano.

Quindi ben venga questa modifica proposta dall'Ass. Gabrielli, e cerchiamo di fare in modo che le infrastrutture convivano in maniera più civile con il tessuto urbano esistente.”

LECCE (D.S.)

“Voglio solo ricordare quello che è successo in commissione consiliare.

I cittadini del comitato che abbiamo audito hanno fatto una richiesta, sulla quale mi auguro ci sia un interessamento, relativa alla pista per i mezzi pesanti, che è già pronta: in occasione di questa nuova viabilità, che è accettata perchè toglie molto traffico dalle nostre vie, di Sampierdarena innanzitutto e poi, a ruota, anche di Cornigliano, tali cittadini hanno chiesto per quale motivo non si possa utilizzare, per i mezzi pesanti, già adesso la ‘famosa’ pista che è stata costruita con denaro pubblico, che attualmente viene utilizzata solo per il trasporto dei container, dagli Erzelli fino all’interno della zona portuale.

Votiamo favorevolmente la delibera, però questa richiesta era stata fortemente rappresentata in quest’aula e credo che valga la pena di approfondire quali siano i motivi suddetti.”

“SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO”

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di delibera n. 00058/2007 del 29/03/2007 avente per oggetto: “Approvazione dello Schema di Protocollo d’Intesa tra Comune di Genova, Regione Liguria, ANAS S.p.A., Autorita’ Portuale di Genova e Sviluppo Genova S.p.A., concernente le azioni occorrenti per la risoluzione delle interferenze legate all’assetto definitivo di Lungomare Canepa a sei corsie.

Approvazione dei criteri di indirizzo concernenti vendite o permuta di beni comunali strettamente necessari per la ricollocazione delle attività produttive interferenti”;

RICHIAMATE le audizioni avvenute in Commissione Consiliare del 4 aprile 2007 dei rappresentanti dei Comitati: Via Avio, Molteni e Pacinotti e Comitato piccole e medie imprese;

CONSIDERATI condivisibili i contributi emersi nel corso del dibattito da parte dei membri la Commissione

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro novembre 2007 in merito alla:

Previsione di un'area verde consistente nell'ambito della ipotizzata strada a sei corsie;

Ristrutturazione degli impianti sportivi esistenti;

Ricollocazione delle aziende interferenti per la realizzazione della strada, previa audizione delle stesse e della Municipalità.

Proponenti: Grillo (F.I.)”.

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 4 del dispositivo di Giunta dopo “come sopra indicato” inserire: “e riferire al Consiglio”.

Al punto 5 del dispositivo
di Giunta dopo “scadenza annuale” inserire: “a partire dal novembre 2007”.”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 32 voti favorevoli, 2 astenuti (AN: Bernabò Brea, Murolo)

Esito della votazione della proposta n. 00058/2007 del 29/03/2007: approvata con 28 voti favorevoli; 6 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo; F.I.: Cecconi, Costa, Grillo, Viazzi).

CLXXXII (64) PROPOSTA N. 00056/2007 DEL 29/03/2007:
“VARIANTE AL PIANO URBANISTICO
COMUNALE, AI SENSI DELL’ART. 44 DELLA
LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4
SETTEMBRE 1997 N. 36, FINALIZZATA ALLA
DISMISSIONE E RICONVERSIONE DELLA
RIMESSA AMI DI VIA BOBBIO”.

GRILLO (F.I.)

“Questa pratica propone una variante al Piano Urbanistico Comunale, finalizzata alla dismissione e riconversione della rimessa AMI di Via Bobbio; abbiamo visto il parere contrario della Circoscrizione IV° Valbisagno, la quale, in particolare, evidenzia che la riconversione proposta non risolve la funzione a parcheggi pubblici, caratterizzante il settore II°, e afferma essere stata concordata a suo tempo con gli uffici, quindi propone che tutta l’area debba essere mantenuta a settore parcheggio, in quanto ritenuta indispensabile per il futuro della vallata; inoltre la Circoscrizione è contraria alla dismissione, in quanto il piano della logistica è limitato alla localizzazione delle rimesse AMI, mancando di uno studio e piano complessivo sulla viabilità, sponda sinistra e destra della Valbisagno (ma su questo si è ampiamente diffusa, con interventi molto costruttivi, alla competente commissione consiliare). Inoltre la Circoscrizione non concorda con ulteriore concretizzazione di mezzi nell’area delle Gavette, per la quale da tempo si auspica il superamento; infine la Circoscrizione propone alla Giunta di aprire un tavolo di concertazione con i tecnici, per addivenire ad una proposta complessiva condivisa sull’utilizzo dell’area. Ora io credo che i colleghi ben conoscano la situazione dell’intera Valbisagno, l’unica valle, in città, che non è servita nè dalla Ferrovia, nè da una tramvia, per cui le situazioni di caotica viabilità e di parcheggio credo siano a tutti ben note.

Mi ha molto colpito questo parere negativo della Circoscrizione, mi ha colpito nel senso che sembra emergere chiaramente che in passato alcune soluzioni concertate poi sarebbero state disattese; considerata l’importanza di questa vallata, vista soprattutto nell’ottica della viabilità, ma anche dei parcheggi, e considerato il parere ovviamente della Circoscrizione, quest’ordine del giorno propone, signor Sindaco, il rinvio di questa pratica al prossimo ciclo amministrativo, onde attivare una reale concertazione con la Circoscrizione, a cui io aggiungo anche lo OO.SS. e i cittadini residenti, in quanto trattasi di scelte strategiche, per la valle, e quindi poi riferire, dopo questa avvenuta concertazione, entro novembre, al Consiglio Comunale, che produca le sue scelte definitive.

Devo aggiungere che rispetto a questo disegno strategico si sono inseriti poi anche altri elementi che riguardano la valle, che se non hanno una stretta attinenza con questa pratica, devono essere tuttavia valutate, non ultima la questione del fangodotto, sul quale vi era presente anche una numerosa delegazione in commissione.

Quindi, trattandosi di una valle che strategicamente, sotto l'aspetto della viabilità dei trasporti, vive da sempre una situazione drammatica, e considerato il parere della Circoscrizione – domani Municipalità, quelle Municipalità a cui per volere del Consiglio a stragrande maggioranza si ritiene di riconoscere ruoli e funzioni più dinamici e più concreti, rispetto al passato – considerato soprattutto il fatto che andiamo ad eleggere questa, così come le altre Municipalità, mi sembrerebbe saggio, considerato il parere della Circoscrizione, rinviare questa pratica, attivare il tavolo di concertazione con tutti i soggetti aventi titolo, e poi riportarla entro novembre, possibilmente, in discussione nell'aula consiliare.”

FARELLO (D.S.)

“Innanzitutto volevo ringraziare la Giunta, che ha ascoltato con attenzione ed ha recepito la discussione che avevamo fatto in commissione, non più tardi della settimana scorsa, e con il suo emendamento direi che risolve anche molte delle questioni che poneva, in buona parte anche correttamente, il collega Grillo, nel suo intervento di presentazione dell'ordine del giorno.

Leggendo la delibera con l'emendamento proposto dalla Giunta, ritengo si possa tranquillamente ormai definire questa variante una 'variante d'indirizzo', perchè l'ordine effettivamente di quello che succederà in quel territorio verrà definito dal Sau e da tutti gli strumenti urbanistici pianificatori, che sono già contenuti come vincolanti all'interno del testo.

Proprio perchè la delibera ha assunto questo tipo di dimensione (correttamente, io credo) abbiamo pensato, anche dialogando con i nostri Consiglieri di Circoscrizione, in particolar modo con quelli di Staglieno direttamente, che sia corretto chiedere alla Giunta di inserire tra le funzioni 'ammesse' (quindi con la possibilità di utilizzarla per chi dovrà poi redigere il Sau, come di non utilizzarla, ovviamente) anche la funzione di 'ricettivo' - per quell'area – considerandone anche la collocazione logistica e del contesto in cui è inserita, tra il casello autostradale e lo Stadio, una zona, insomma, di particolare interesse anche dal punto di vista dei servizi alla città.

Questa è una richiesta di emendamento, quindi non si tratta di dire che si farà 'quello'(lo specifico, così non incorriamo in equivoci, come è avvenuto nelle precedenti fasi) ma di dire che anche questa è, a nostro avviso, una delle funzioni che possono eventualmente, in futuro, essere prese in considerazione.”

MOLFINO (D.S.)

“In questo emendamento la cosa più importante che ci premeva sottolineare era che, trattandosi di una zona delicata, in cui sono previsti tanti interventi, e trattandosi di una zona dove c’è un problema noto, per la viabilità e anche per il sistema dei trasporti (dovranno essere prese poi anche delle decisioni in merito, eventualmente, a un trasporto pubblico in sede propria) quello che chiediamo è che prima di assumere decisioni definitive, relativamente alla destinazione d’uso degli immobili e delle aree che sono oggetto di questa variante, venga prodotto dall’Amministrazione e dagli uffici tecnici, un progetto, un quadro urbanistico d’insieme, per poter consentire una valutazione di tutti gli interventi in modo organico, cioè che si prendano delle decisioni tenendo conto di tutto ciò che succede in quella zona e delle concessioni che evidentemente ci sono tra i vari tipi di possibili insediamenti nella zona.

Questo era lo spirito e la cosa più importante che ci premeva sottolineare. Insieme a questo, abbiamo recepito dei suggerimenti che sono venuti, come diceva il collega Farello, dalla Circoscrizione, da coloro che abbiamo sentito qui dire che avevano delle perplessità, ma queste perplessità sono state superate, e se noi approviamo quest’emendamento che contiene quelle che sono le intenzioni o supera le perplessità che aveva la Circoscrizione (per esempio sul problema delle Gavette, che era stato sollevato, appunto, dalla Circoscrizione) direi che con questo tipo di emendamento, se viene accolto dalla Giunta, noi accogliamo proprio ciò che è stato richiesto dai cittadini e dalla Circoscrizione.”

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Scusate, datemi un’informazione: mi risulta, collega Molfino, dimmi se è vero, mi risulterebbe che l’emendamento n. 2 – se recepito dalla Giunta in qualche modo come raccomandazione – di fatto è ritirato. E’ vero, o no?”

POSELLI (P.R.C.)

“In realtà, ho l’impressione che il collega abbia presentato l’emendamento di Giunta; infatti eravamo un pò smarriti...”

SINDACO

“Ha presentato l’emendamento di Giunta perchè l’emendamento di Giunta nasce dalle discussioni avute con il collega, che l’aveva sollecitato a suo tempo. E noi l’avevamo recepito.”

POSELLI (P.R.C.)

“Io sono la prima firmataria di quell’emendamento, che non avevo fra le mani in quel momento, per cui mi è risultato, appunto, difficile riprendere il ragionamento. Il problema è questo: l’eliminazione di quella dicitura ‘ove possibile’, può dare adito a una serie di perplessità, nel senso che è evidente che dietro questo ‘ove possibile’ c’è una contrattazione sindacale, con le parti sociali, c’è una normativa di legge che impone di rapportarsi nei confronti delle aziende, che per quanto partecipate sempre aziende restano, seguendo le modalità di legge. Quindi l’orientamento, se viene accolto dal Sindaco, ma ce lo dirà adesso, ovviamente ci può anche permettere di ritirare l’emendamento stesso, senza che questo venga posto in votazione.

Per noi quello che conta è l’orientamento, perchè come è stato recepito dalla dotta disquisizione del collega Molino, presidente di commissione, tutto ciò che era stato richiesto dai cittadini e dalla Circoscrizione, che sono stati auditi l’altro giorno, in commissione, altrettanto presumiamo che si debba intendere per quanto riguarda gli elementi d’indirizzo che vengono contenuti e compresi all’interno della delibera, perchè viene fatta propria dal Consiglio e attraverso la delibera di Giunta.”

ASSESSORE GABRIELLI

“Sull’emendamento n. 1 a firma Farello siamo d’accordo; l’ordine del giorno n. 1 a noi sta bene, perchè richiede di rinviare l’iscrizione della pratica al Consiglio, questo è inaccettabile perchè vogliamo che la pratica venga approvata.”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Mi scusi, Assessore, vorrei chiederle un’ultima cosa, le indicazioni sull’emendamento n. 2 che di fatto è ritirato. Volevo capire se la Giunta ha recepito quest’indicazione.”

SINDACO

“L’emendamento n. 2 - ‘ove possibile’ - è stato correttamente interpretato, nell’esposizione della Consiglieria Poselli, noi insistiamo perchè venga contenuto quest’obbligo di verifica, che è una verifica sia di ordine sindacale, sia di carattere proprietario, sia di fattibilità tecnica dell’eventuale concentrazione e anche dei depositi, nell’ambito della Guglielmetti.

E' evidente che è una soluzione che anche per noi sarebbe di gradimento, perchè in questo modo libereremmo l'area delle Gavette e tutto resterebbe concentrato in un unico luogo. Ove fosse possibile, lo faremmo con grande piacere. Io chiederei da questo punto di vista che noi accogliamo l'orientamento indicato, mantenendo la nostra dizione e se ritirate l'emendamento tutto diventa più semplice."

CECCONI (F.I.)

"Io sono convinto che quando abbiamo fatto la divisione fra AMI e Amt abbiamo commesso il più grosso errore che potevamo fare. Noi abbiamo visto in questo periodo vendere la rimessa di Boccadasse alla Coopsette, adesso abbiamo messo in appalto la rimessa di Staglieno, anche quella la vendiamo; inoltre si parla di vendere anche la rimessa delle Gavette, per ricoverare tutto alla Guglielmetti.

Adesso, signor Sindaco, immagini al mattino, alle 4 o alle 5, quando parte un autobus, che parte dalla rimessa della Guglielmetti, che va a Nervi o che va da un'altra parte, quanto percorso in più che noi andiamo a fare...A parte questo, lei mi deve spiegare, signor Sindaco, le ragioni che ci sono per mantenere queste due Società. Non capisco altro motivo se non quello di vendere gli immobili per pareggiare il bilancio.

Non vedo altre ragioni, perchè adesso, per esempio, hanno fatto due 'uffici acquisti', vediamo doppi dirigenti, è tutto doppio, fra di loro non si parlano, pur essendo nello stesso stabile di Via Bobbio, non si parlano! Sono due Società completamente diverse. Adesso c'è il passaggio degli operai della manutenzione, che avevamo dato all'AMI, gli operai passano all'AMT. Cosa rimane all'AMI? Rimangono solo gli immobili e qualche competenza che gli abbiamo dato. Io dico, signor Sindaco, che abbiamo sbagliato, perchè noi all'epoca avevamo votato l'astensione. Non sarebbe opportuno riunificarle, queste due Società? Perchè così non funziona, non si parlano, tra loro! Noi abbiamo doppi direttori, doppi amministratori delegati, doppio tutto! Sono aumentate anche le spese! Loro dicono che AMT presenta un Bilancio in pareggio: é vero! Ho levato tutto quello che perdevo, l'ho dato all'AMI, l'AMI pareggia perchè vende la rimessa di Boccadasse, poi vende la rimessa di Staglieno, poi venderà la rimessa della Mangini che è appetita dai privati.

Signor Sindaco, riflettiamo su questa posizione. Dobbiamo avere il coraggio di ammettere che abbiamo sbagliato. Dobbiamo rimettere insieme queste due società che non hanno ragione di stare separate, ognuna con il suo presidente, il suo consiglio di amministrazione, doppio amministratore delegato, doppi dirigenti, ecc.

Non avete accettato l'ordine del giorno del consigliere Grillo che chiedeva di ascoltare il parere della Circoscrizione ma queste cose vanno

verificate. Oggi andiamo a vendere la rimessa di Staglieno e sarà un pezzo in meno; possiamo però tornare indietro e ripensarci per cui, Signor Sindaco, le chiedo di rinviare questa delibera e vedere, con a nuova amministrazione, quello che succederà”.

FARELLO (D.S.)

“Vorrei dichiarare il nostro voto favorevole sulla delibera e sul nostro emendamento, mentre siamo contrari all’ordine del giorno del consigliere Grillo.

Questa è, forse, una delle ultime delibere importanti che però, venendo votata nell’ultimo Consiglio, passa forse un po’ inosservata. E’ comunque una delibera importante e molto diversa dalla delibera di Boccadasse che però non abbiamo votato perché, non essendoci modifiche al Piano Regolatore, è stata approvata direttamente dalla Giunta. A Boccadasse abbiamo dimesso una servitù per dare vita ad una legittima operazione immobiliare in quell’area che è un’area pregiata destinata prevalentemente alle abitazioni.

E’ stata fatta un’operazione di cassa per contribuire a mantenere il bilancio di una nostra azienda pubblica; questa operazione, che riguarda la rimessa AMT di Cornigliano, apre l’opportunità di riqualificare una parte di territorio che potrà soltanto giovare dal fatto di non avere più una servitù qual è la rimessa, tra l’altro in un quartiere che per le sue caratteristiche storiche non aveva aree dimesse industriali come il Ponente, il medio Ponente, la Valpolcevera, in cui sottratte le attività industriali abbiamo potuto fare delle azioni di riqualificazione.

Lì, gli unici grandi insediamenti produttivi, erano servitù di aziende pubbliche. Abbiamo votato, due anni fa, la variante per quanto riguarda le aree di AMIU e di Volpara dove venivano tra l’altro previste alcune cose interessanti che andranno riprese nel prossimo ciclo amministrativo anche per quanto riguarda l’antistante zona di Gavette dove non c’è soltanto l’AMT ma anche l’AMGA. Oggi diamo la possibilità al territorio della zona di Staglieno, vedendo sparire la rimessa, di potere nel prossimo ciclo amministrativo avere una progettazione di riqualificazione urbanistica, di viabilità della possibilità di avere dei servizi in più per quel territorio che all’atto di presentazione del SAU potremo valutare positivamente o meno. Credo che anche con le modifiche apportate dalla Giunta e, oggi, dal Consiglio Comunale questa variante lasci molto spazio ad una progettazione intelligente di quell’area.

Le progettazioni, così come le realizzazioni, però costano per cui la prossima amministrazione dovrà farsi una domanda e risponderci, ovvero se quell’intervento di riqualificazione dovrà essere un intervento guidato dall’azienda pubblica che oggi ha la proprietà dell’immobile, cioè AMI, o se invece dovrà farlo un’altra azienda pubblica quale è SPIM che potrebbe

comprare facendo fare cassa ad AMI (SPIM è nata appunto per valorizzare gli immobili pubblici). SPIM, però, eventualmente comprando non è detto che debba rivendere perché l'operazione che SPIM ha fatto su San Bartolomeo degli Armeni è un'operazione di investimento sulla città da parte di un'azienda pubblica.

Si possono poi trovare delle alleanze col privato e con chi costruisce. Non lo dico per fare una proposta ma perché le ipotesi che poi andremo a valutare potranno essere molteplici, ma è chiaro che qua non si fa una pura speculazione (uso questo termine in senso tecnico e non di merito) edilizia ma si fa un'impostazione di riqualificazione urbana ed urbanistica di quel territorio.

Vorrei richiamare l'attenzione su un secondo punto perché non condivido gli atteggiamenti troppo facili. E' chiaro che la Valbisagno, come del resto tutti i territori di questa città, vorrebbe non avere servitù ed è ovvio che una vecchia aspirazione della Valbisagno è avere invece che tre rimesse di autobus una sola. Innanzi tutto cominciamo ad averne due invece che tre e questo mi pare già un passaggio importante.

Spero che si arrivi ad una sola ma bisogna sapere cosa comporta questo. Il problema non è solo quello che diceva Cecconi di portare gli autobus tutti in uno stesso posto ha un costo per AMT che fa andare gli autobus perché più la rimessa è lontana più l'autobus deve andare lontano. Il problema della chiusura di gavette però non è questo perché prima di chiudere Gavette dobbiamo porci un'altra domanda ed è una delle prime domande che si dovrà porre la nuova Amministrazione, chiunque sarà il nuovo Sindaco.

Quando si dice di portare tutto a Guglielmetti, si deve sapere che se Guglielmetti diventa una rimessa non è più un'officina; è una scelta che si può fare ma vuol dire che noi, con una scelta di tipo urbanistico sanciamo che le officine meccaniche di AMT, ovvero il settore grandi manutenzioni sparisce da quell'azienda, perché se non c'è il sito produttivo in cui farle, perché lì sono parcheggiati gli autobus, non si possono fare le attività industriali e produttive. Questa è una scelta che si può prendere ma bisogna sapere che quando riprenderemo la scelta sulla destinazione urbanistica di Gavette e di Guglielmetti dovremo prenderla in funzione alle scelte di natura industriale che facciamo sulle nostre aziende AMI ed AMT e le due cose non possono essere disgiunte. Le soluzioni potranno essere diverse e non voglio adesso proporre la mia o quella di altri, ma bisogna sapere che questa non è una scelta solo di natura urbanistica perché lì dentro lavorano centinaia di persone e si compie un servizio fondamentale per la nostra città perché gli autobus senza manutenzione non vanno e la manutenzione senza stabilimenti industriali non si fanno.

Credo quindi che sia giusta l'impostazione di dire che è ambizione di questo Comune ed anche del nostro partito che le servitù in Valbisagno diminuiscano. La stessa discussione, se ricordare, l'abbiamo fatta per le servitù delle Ferrovie dello Stato quando abbiamo detto che le FF.SS. devono restituire

territorio alla città, salvaguardano però i livelli di produzione e di occupazione di quell'azienda. Lo stesso ragionamento va fatto, a maggior ragione, per le nostre aziende, il che vuol dire che l'aspirazione a ridurre le servitù è giusta, ma come abbiamo detto che chiuderemo le rimesse di Via Fillak e Cornigliano quando avremo la rimessa di Campi, finché Campi non verrà realizzata gli autobus staranno in Via Fillak che sta in piedi come rimessa.

Lo stesso ragionamento si deve fare per Gavette e Guglielmetti ed ogni volta che si propone di chiudere un insediamento industriale si deve dire dove vano a finire le attività che lì dentro si svolgono. Non è una critica ma un'osservazione di merito rispetto al quadro pianificatorio di scelte che dovrà fare chi sarà nel prossimo Consiglio Comunale e nella prossima Giunta”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Gli ultimi due interventi hanno messo in evidenza, più che l'intervento sulla variante in se stessa, i problemi legati alla dismissione delle rimesse e alla strategia delle due aziende AMI e AMT. Condivido in larga parte l'intervento di Cecconi ma anche l'ultima parte dell'intervento di Farello mi sembra più che giustificato.

Proprio per queste ragioni, però, sono contrario all'approvazione di questa ennesima variante al piano urbanistico perché non mi sembra che si possa votare a scatola chiusa una variante che preclude alla dismissione e alla riconversione di questa rimessa AMI senza sapere esattamente quello che verrà. Sono stati fatti degli emendamenti ed è stata prevista la possibilità di costruire degli alberghi, oltre che delle residenze. Credo che quell'area debba soprattutto servire alla riqualificazione del quartiere.

Questa è la solita operazione per mantenere in vita AMI a cui sono passati tutti i debiti e tutti i carichi che gravavano su AMT. Noi non condividiamo questa politica con cui il Comune si priva di aree di primaria importanza come questa senza che il Consiglio Comunale sappia esattamente cosa avverrà su quest'area, ragione per la quale non volendo votare a scatola chiusa il nostro voto non potrà che essere negativo”.

GRILLO (F.I.)

“Bassa Valbisagno: cerchiamo almeno, all'interno di quest'aula, nell'ultima seduta, di verificare la disponibilità ad un minimo di autocritica rispetto al ruolo della Giunta e, forse, anche un poco del Consiglio. Che fine hanno fatto i progetti e gli impegni solenni assunti dalla Giunta dall'assessore Seggi sul fangodotto che insiste in Valbisagno? E l'ipotizzata progettualità relativa ad un eventuale trasferimento al Velino contestata dai cittadini? E gli avvenuti sopralluoghi effettuati sia al fangodotto che alla Foce ove insiste il

depuratore. Chiudiamo questo ciclo amministrativo senza avere reso giustizia su modalità e tempi entro i quali si intendono affrontare concretamente i miasmi di questa struttura che allarmano i cittadini della zona.

Assessore Gabrielli, vogliamo ricordare quel disegno strategico relativo al recupero dell'area adiacente il cimitero? Anche qui un sopralluogo a cui erano interessate le aziende marmifere? Anche qui commissioni, sopralluogo ed un disegno che per la ricollocazione delle aziende poteva anche essere condivisibile e, poi, silenzio compresa quell'ipotesi che doveva intersecarsi nell'abitato in cui insistono le aziende di edificazione di un edificio che, mi auguro, non abbia camminato alquanto nella progettualità del Comune.

Vogliamo ancora ragionare brevemente quando ci avete proposto un nuovo accordo con Enel riferito a quell'immobile parzialmente utilizzato fra Via Moresco e Via Canevari dove avevamo detto che si poteva ragionare in prospettiva di un parcheggio di interscambio? Vogliamo ragionare ancora su ciò che è avvenuto recentemente nell'immobile che insiste sotto il sedime stradale di Corso Gastaldi, strettamente correlato con piazza Terralba e la ferrovia dove si ipotizzava, tra le tante proposte, un posteggio di interscambio? La Valbisagno ha o non ha servitù storiche al servizio di tutta la città come, peraltro, molte altre delegazioni di Genova?

Ebbene, rispetto a questi immobili di cui la vostra proposta, che fretta c'è nell'ultima seduta del Consiglio Comunale a voler deliberare quando abbiamo registrato le perplessità, i dubbi ed il voto negativo del Consiglio di Circoscrizione dal quale non c'è pervenuto un nuovo parere prima dell'attuale odierna seduta del Consiglio. Le organizzazioni sindacali le abbiamo audite? Cosa dite voi che conclamate tanto la cosiddetta concertazione e partecipazione rispetto all'intervento saggio che ha fatto oggi il collega Cecconi? Li abbiamo veramente auditi i cittadini che poi, magari, nel nuovo ciclo amministrativo, con il nuovo Sindaco di Genova (auspicabilmente il nostro Sindaco proposto) ci ritroveremo poi qui in aula a contestare salvo poi vederli protagonisti nell'adottare delle delibere di parziale modifica rispetto al disegno strategico?

Credo che la Bassa e Media Valbisagno non meriti tutto questo e credo che la proposta del nostro ordine del giorno, meditata, di rinviare di qualche mese ed acquisire formali pareri, vera concertazione, fosse una scelta giusta. Voi avete già preannunciato di non recepire questo ordine del giorno e non recependo questo ordine del giorno non state facendo gli interessi dei cittadini della Valbisagno e personalmente non me la sento di darvi neppure l'astensione su questa pratica ma un voto nettamente contrario che motiveremo e divulgheremo sul territorio della Valbisagno".

MENINI (F.I.)

“Comunico che mi asterrò su questa delibera in quanto, presa visione del parere della Circoscrizione che è stato in parte trascurato nel senso che le richieste della Circoscrizione sono state solo parzialmente accolte. Questo mi sembra fondamentale perché è pur vero che accorpare le funzioni di una struttura come quella di AMI e AMT riducendo i centri di costo e la dispersione di energie in un'unica sede come quella dell'officina Guglielmetti ha una valenza economica e finanziaria non irrilevante. Di per sé, quindi, l'operazione è intelligente e produttiva, ce ne rendiamo conto, ma è pur vero che liberare aree come quella di Via Bobbio e di Gavette, dove peraltro si sono investite risorse per poterla realizzare anni or sono, è comunque un'operazione positiva da un punto di vista di quello che può essere la ristrutturazione logistica e dei trasporti di tutta la zona.

E' anche vero che la Circoscrizione fa osservare lamentando che in quella zona la soluzione dei problemi relativi al traffico veicolare e ai parcheggi è pur sempre un qualcosa di futuribile e che mai viene realizzato e concretizzato. La Valbisagno, per chi la conosce, è diventata oggi una delle valli più diseredate della città; per esempio in Valpolcevera sono stati fatti degli interventi relativi alla viabilità che in qualche modo riescono a smaltire i traffico veicolare, anche quello industriale e dei mezzi pesanti, dando un grosso contributo alla soluzione di determinati problemi che, peraltro, non sono ancora risolti perché basta andare in zone come Rivarolo e Certosa per rendersi conto che il problema esiste anche se ci rendiamo conto che non è di facile soluzione.

La Valbisagno è diseredata perché se si eccettuano alcuni impianti sportivi che peraltro sono di centenaria tradizione perché ci sono sempre stati e mi auguro che rimangano. Parlo del Ligorna, del Baiardo dove anni fa abbiamo adottato una delibera per trasferire la proprietà a coloro che la stanno gestendo in maniera peraltro encomiabile. Se si esclude il fatto che lì è stato realizzato un impianto sportivo come quello della Sciorba che comunque dà un respiro a tanti giovani che in questa valle vivono, rimangono però insoluti tantissimi altri problemi per la vivibilità della zona, come per esempio quelli della cultura.

La valle è stata peraltro in passato una delle valli più inquinate e che ha avuto più problematiche (mi ricordo la vecchia cementifera, la Volpaia, ecc.) che poi sono state superate ma delle quali non si può non parlare perché lasciano dei residui e delle tracce che hanno poi delle conseguenze sulle problematiche della salute degli abitanti. E' da questo punto di vista che non si può trascurare del tutto quanto dice la Circoscrizione laddove richiede che venga fatto un piano particolareggiato per la realizzazione di quella che è la situazione del traffico e dei parcheggi. Si dice che in queste zone non è ben chiaro se la destinazione finale d'uso sia quella di parcheggi di interscambio, ecc. (si citano le motivazioni laddove si parla della valorizzazione dell'area se

nell'area si intenda che vengano realizzati strutture ed impianti di un certo tipo è "x" mentre se si pensa semplicemente di fare dei parcheggi è "y") però laddove la Circoscrizione chiedeva un tavolo di discussione e questo tavolo è stato disatteso non posso che astenermi".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Credo che l'uscita della Circoscrizione sia dettata semplicemente dal fatto che ormai nessuno crede più alla politica dei due tempi. Per troppe volte si sono realizzati insediamenti industriali, commerciali, abitativi, rimandando la realizzazione delle infrastrutture che poi sono rimaste al palo. Quanto si sta soffrendo in Valpolcevera è verificabile ma in Valbisagno, in più, paghiamo anche il fatto che in tutti questi anni fra il "people mo'over", la metropolitana in sottosuolo, ecc. siamo ancora, di fatto, agli albori del trasporto pubblico locale ed andare a toccare questo punto, in una vallata così, diventa problematico.

Per rispondere al collega Farello noi non intendiamo assolutamente togliere le manutenzioni da AMIU e AMT, anzi, semmai è vero che proprio io e lui siamo stati fautori di un ordine del giorno perché queste manutenzioni rimangano in queste società. Saranno poi i prossimi colleghi a discutere i modi e i tempi. Credo che da questo punto di vista l'aiuto della Circoscrizione e della Giunta ci abbia portato a una modifica della deliberazione che andiamo a votare nel senso che si presenti uno studio di assieme dove gli stesi amici della Valbisagno non si sono scandalizzati nel dire che se ci sono i soldi si possono fare anche delle iniziative di innalzamento dell'officina Guglielmetti per recuperare posti e parcheggi per i mezzi liberando le Gavette perché quel parcheggio insiste sotto un plesso scolastico e fare in modo che quando alla mattina i mezzi vengono messi in moto tutto il deflusso degli scarichi non venga incanalato su per la collina.

Ho anche un problema quando si parla di Campi. Credo che bisognerebbe cercare di ragionare non più così tanto in alto facendo voli pindarici perché non credo di scoprire niente quando penso che AMI per tre anni ha lavorato su un progetto di project financing su Campi. Qualcuno già all'epoca diceva che forse era meglio non puntare molto su questo ma, di fatto, avevamo l'idea bellissima di liberare le aree di Via Reti e San Giovanni d'Acri anche se credo che sarebbe il caso di non vendere immediatamente Via San Giovanni d'Acri aspettando che vada in porto la riqualificazione delle aree di Cornigliano perché acquisterebbero un valore triplo rispetto a quello che hanno adesso perché vendere l'area quando sarà tutto a posto sarà molto più conveniente per AMI.

Il problema è che l'input che dovremmo dare a questi dirigenti è quello di cercare di rimanere il più possibile con i piedi per terra per poter dare delle risposte ai cittadini perché altrimenti facciamo la figura di quelli che volevano

liberare le aree di Via Reti e non ci siamo riusciti e che volevano liberare parzialmente le aree di San Giovanni d'Acri e non ci siamo riusciti perché siamo rimasti impantanati su un progetto che non è certo ascrivibile a colpe dei politici o dei consiglieri comunali, o comunque di ritardi da parte di qualcuno che non voleva un insediamento in Via Campi.

Ritengo che questa sia una delibera che dia la possibilità a chi viene dopo di costruire davvero un percorso condiviso e che dia senz'altro respiro ad AMI perché è innegabile che quelle aree aiutano l'azienda a superare questi momenti di difficoltà. Certo è che dalle prime indiscrezioni che sono passate di un mega insediamento commerciale che prevedeva un parcheggio di 3 – 4 mila posti auto sulla piastra del Bisagno questa è una delibera su cui ci si possa ragionare. La vivibilità della zona, indubbiamente, è quello che è e per quanto riguarda le servitù bisogna dire che ogni vallata, a questo punto, ha le sue servitù. Certi servizi, poi, devono esistere e non è che ce li possiamo vendere o non eseguirli.

Chiaro è che in Valbisagno stanno aspettando una risposta sul trasporto pubblico veloce. Credo che oggi non si possa ancora pensare di un qualcosa da poter costruire a sbalzo sul Bisagno perché c'è da mettere in sicurezza ancora l'ultimo tratto e gli argini, con una serie di finanziamenti che devono arrivare non indifferente. Però, iniziare a ragionare su quelle che sono le possibilità di un percorso veloce dell'autobus o di una linea di filobus veloce in quella zona, dovremo iniziare a farlo cercando anche di tenere a bada gli egoismi che, giustamente o ingiustamente, vengono fuori perché mi dispiace ricordare che tutta la Circoscrizione della Valbisagno ci bloccò un'idea di un percorso veloce del tram perché saltavano 50 posti auto. Certo, anche 50 posti auto vanno recuperati e si tratta di sapere dove, ma non di può negare la possibilità a chi decide di prendere il trasporto pubblico di avere una corsia preferenziale perché questo dà respiro alla città anche dal punto di vista ambientale.

Credo che questa sia una delibera che, a differenza di 10 giorni fa, possa vedere unitariamente il Consiglio Comunale compatto nel votarla anche perché è una delibera che dà delle indicazioni precise e, soprattutto, prevede uno studio d'insieme. Chiediamo, quindi, anche uno sforzo ai dirigenti e ai tecnici del Comune perché nel momento in cui questa delibera verrà presentata nel prossimo Consiglio Comunale ci sia uno studio di insieme di più ampio respiro rispetto alle questioni del residenziale, del ricettivo e di quali esigenze ci possono essere, tenendo conto che è una zona che ha lo stadio vicino e una casa circondariale che può necessitare di un particolare tipo di ricettivo da un punto di vista di utenza. Ci può essere la possibilità di spostare alcune residenze rispetto agli insediamenti che sono molto stretti per i marmisti nella zona del cimitero di Staglieno e per i fioristi stessi, con un parcheggio più ampio.

Potremmo dare delle risposte in quella zona di ampio respiro facendo, una volta tanto, uno studio di insieme di tutta la vallata che deve vedere

impegnati, in prima persona, i futuri municipi e, quindi, i futuri Presidenti e i futuri consiglieri di municipio. Questo era lo spirito che animava, indipendentemente da una discussione che non mi appassiona sull'industriale o meno.

Credo che abbiamo dato dimostrazione anche di saper coniugare, fin dove è possibile, ambiente e fabbriche. Deve continuare ad essere così perché questa città ha bisogno di insediamenti produttivi che diano respiro ai nostri giovani e che diano certezza di lavoro. Questo deve essere lo spirito che anima poi determinate delibere di urbanistica”.

COSTA (F.I.)

“Il gruppo di F.I. su questa delibera ha fatto tre interventi per dichiarazione di voto e ha presentato dei documenti perché noi stiamo parlando, Signor Sindaco, di una delle croci della sua Amministrazione e di questa maggioranza che per 10 anni non è stata in grado di mettere a posto i conti del trasporto pubblico urbano, perché di questo si tratta.

Alcuni colleghi hanno evidenziato gli aspetti delle servitù in Valbisagno e auspicavano a fronte di queste autorimesse di trovare sfogo a delle necessità. Però il vero problema finanziario che andiamo a trattare con questa delibera è che ad un certo punto stiamo vendendo, non so se svendendo, il patrimonio della città che noi abbiamo donato all'AMI quando abbiamo fatto quell'operazione che era stata rappresentata come una soluzione indispensabile per mettere fine al disastro gestionale dovuto alla incapacità dei partiti di Sinistra di gestire la cosa pubblica, perché di questo si tratta.

Abbiamo venduto la rimessa di Boccadasse e per venderla meglio abbiamo ritardato alcuni provvedimenti di salvaguardia sugli insediamenti abitativi ed ora facciamo un'altra modifica per lucrare di più su quest'area. In sostanza andiamo a vendere un'ulteriore pezzo della città e la comunità genovese si priva di una risorsa importante che può essere ancora più importante non solo come risorsa patrimoniale ma perché rinunciando definitivamente a dare dei servizi alla Circoscrizione, che voleva trovare delle soluzioni a determinate sue necessità, e andiamo a creare dei problemi al trasporto pubblico urbano perché venendo meno un'ulteriore rimessa avremo dei problemi sulla messa a dimora dei bus.

L'altro aspetto è che qua facciamo un'operazione di variazione per poterla alienare meglio. Anche l'intervento del collega Farello faceva riferimento al fatto che noi abbiamo più volte chiesto che ci fosse un progetto ampio su questo settore, cosa che non abbiamo visto. Ci è stata presentata la vendita delle rimesse di Boccadasse, adesso si presenta questa, domani ci sarà quella della Foce e, alla fine, non avremo più un garage per i nostri autobus.

Il collega Cecconi, che avete contestato quando è intervenuto, ha voluto evidenziare con forza questa necessità perché quando non avremo più una rimessa e tutti gli autobus dovranno essere ricoverati ad un alto estremo della città, avremo dei costi enormi per far sì che l'autobus che deve servire l'altra parte della città debba andare a prendere servizio.

Non possiamo, quindi, che essere fortemente critici su questa ennesima delibera che dimostra la cattiva, insensata, fallimentare gestione, non solo del trasporto pubblico cittadino ma anche del patrimonio che va piano piano scomparendo. Lasciemo dei grandi debiti agli amministratori che verranno dopo di noi perché si ritroveranno a dover erogare un servizio senza avere più gli strumenti, i mezzi e il patrimonio per poter dare questo servizio. Il nostro voto, quindi, sarà convintamente negativo”.

POSELLI (P.R.C.)

“Sono perplessa perché alcuni ragionamenti politici li posso condividere, quale il ragionamento sullo spacchettamento delle due aziende che ci ha visto contrari, ma qua si è dimenticato un po' il percorso che è stato fatto su questa delibera. E' un percorso che è vero che ha visto la Circoscrizione assente per una certa parte o contraria, ma ricordo con chiarezza che non più tardi dell'altro giorno abbiamo avuto qua l'audizione del Presidente della Circoscrizione che è intervenuto proprio su questa proposta riportando quella che era la volontà condivisa, tant'è vero che quando l'assessore ha ripreso gli elementi che erano interessanti per una comprensione migliore e per una precisazione della proposta di Giunta, recependo il discorso che era stato fatto e portato avanti proprio dalla Circoscrizione nella figura del Presidente, pur essendo come forza politica fra quelle che aveva sempre criticato l'alienazione di una parte di questo patrimonio su cui potevano essere fatti investimenti utili per coprire dei problemi di copertura economica dell'azienda, non abbiamo avanzato dei problemi rispetto al ragionamento.

Questa è forse l'ultima pratica di spessore che stiamo trattando qua a fine legislatura e non è casuale che ci mettiamo a parlare della Valbisagno. Qualcuno, poi, qua si fa paladino di questi discorsi mentre non l'ho mai sentito alzare la mano per intervenire o per fare delle proposte di altro genere. Vorrei ricordare che la Valbisagno è, come la Valpolcevera, come Sestri, come una parte del ponente, un territorio che ha bisogno di riqualificazione perché il suo abbandono e la pesantezza delle servitù hanno lasciato una traccia notevole su questa parte della città.

Anche qua abbiamo un territorio che richiede degli investimenti e un ragionamento e a me dispiace sentire che si faccia a fine legislatura perché quando presentavamo ordini del giorno a margine della discussione bilancio in cui chiedevamo investimenti su alcune cose pochi si sono alzati a sostenere

questa presa di posizione e si parlava già, anche allora, di Valbisagno. La riqualificazione del territorio è ampia e richiede anche investimenti ampi.

Qua stiamo parlando di un pezzo specifico e va bene ragionare su un compattamento della parte che ci interessa per quanto riguarda le rimesse, nel senso che sono d'accordo che l'attività potrebbe essere unificata, ma credo che cose di questo genere richiedano un intervento molto più ragionato e condiviso, un percorso più lungo e una discussione con tutti i soggetti che sono da un lato il territorio ma, dall'altro, oltre che l'Amministrazione comunale, anche i rappresentanti dei lavoratori dell'azienda perché noi chiudiamo l'Amministrazione senza aver sentito la presentazione del piano urbano della mobilità che ci aveva promesso a suo tempo l'assessore Merella che fa parte di uno dei ragionamenti importanti che, penso, la prossima Amministrazione si troverà a dover fare perché altrimenti Genova diventerà asfittica perché da un lato le automobili la stanno asfissando e dall'altro lato il traffico urbano è sempre più rallentato ed anche i mezzi pubblici, anche se modificati e rinnovati, hanno bisogno di essere potenziati.

Allora il ragionamento complessivo sull'officina sicuramente non si può fare né in questa sede, né a margine di una proposta di Giunta di questo genere. Quello che si può fare, invece, è pensare cosa vogliamo fare per liberare un pezzo di questo territorio senza però far finta di occuparci, in questa occasione, di una riqualificazione complessiva del territorio. Stiamo parlando di un pezzo piccolo, la Circoscrizione ci ha chiesto delle cose ed è giusto che le recepiamo perché nessuno meglio degli abitanti di quella zona è in grado di dare le indicazioni più giuste e corrette per rivalutare il patrimonio che esiste da quelle parti, anche dal punto di vista del suo utilizzo.

Ragioniamo, quindi, su questa proposta con le modifiche che hanno recepito ampiamente le indicazioni che provenivano dagli abitanti del territorio. Mi stupisco di sentire roboanti discorsi da parte di altri colleghi che parlano di riqualificazione della Valbisagno. Il percorso è molto più lungo e penso che quello che lasceremo sarà una richiesta precisa a chi siederà in questo Consiglio dopo di noi di non arrivare all'ultimo giorno del mandato a parlare di Valbisagno ma di cominciare dal primo giorno perché è una di quelle zone che necessita maggiormente di una riqualificazione.

Non ci sembra giusto, in questa fase, visto che alcune garanzie ci sono state date, che non si intervenga dando un'indicazione di indirizzo che può essere utilizzata proficuamente da chi verrà dopo di noi. Diamo quindi parere positivo”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

“Preso atto del parere contrario della Circoscrizione IV Valbisagno, in particolare:

- Alla riconversione in quanto ritiene che la funzione a parcheggi pubblici caratterizzante il settore 2 ù(a suo tempo concordata con gli uffici) debba essere mantenuta in tutto il settore, in quanto ritenuta indispensabile per il futuro della vallata;
- Alla dismissione in quanto il piano della logistica è limitato alla localizzazione delle rimesse AMI mancando di un suo studio e piano complessivo sulla viabilità, sponda sinistra e destra Valbisagno;
- Non concorda con ulteriore concretizzazione di mezzi nell'area Gavette per la quale da tempo si auspica il superamento;
- Proporre alla Giunta di aprire un tavolo con la Circoscrizione e tecnici per addivenire ad una proposta complessiva condivisa sull'utilizzo dell'area;

Il Consiglio Comunale ritenuto condivisibile il parere espresso

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A rinviare la pratica al prossimo ciclo amministrativo;
- Attivare la concertazione con la Circoscrizione, organizzazioni sindacali, cittadini residenti e riferire al Consiglio entro novembre 2007.

Proponente: Grillo (F.I.)”.

Emendamento n. 1:

“Visto l'emendamento proposto dalla Giunta il 10/4/07, si chiede la modifica del testo dell'emendamento aggiungendo a pag. 2 al 1° capoverso dopo “ed eventualmente con la residenza” la funzione “la ricettività”; aggiungendo al 3° capoverso dopo “residenziale con alcune limitazioni” “ricettivo”

Proponenti: Farello, Lecce (D.S.)

Emendamento n. 2:

A pag. 3 dopo “rilevato ancora” al II capoverso del virgolettato cancellare “ove possibile”.

Proponenti: Poselli, Nacini (P.R.C.); Molfino, Delpino, Biggio (D.S.); Delogu (Com. Italiani); Cosma (G. Misto); Brignolo (Verdi); Biggi (Margherita).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 4 voti favorevoli; 30 voti contrari (Pericu; Cosma; D.S.; Margherita; Verdi; P.R.C.; Comunisti Italiani); 1 astenuto (Menini).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

L'emendamento n. 2 è stato ritirato.

Esito della votazione della proposta: approvata con 30 voti favorevoli; 4 voti contrari (A.N., F.I.); 1 astenuto (Menini).

CLXXXIII (65) PROPOSTA N. 00057/2007 DEL 29/03/2007
PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59
COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE
N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA
VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA
STESSA LEGGE, PER LA REALIZZAZIONE DI
PARCHEGGI E ACCESSIBILITA' IN VIA
CADIGHIARA A GENOVA BORGORATTI
CIRCOSCRIZIONE IX LEVANTE.

GRILLO (F.I.)

“Il Consiglio di Circoscrizione ha proposto, in particolare, ad inserire un'apposita convenzione per il mantenimento delle aree verdi in copertura e l'allargamento di Via Cadighiara nel lato monte con realizzazione di parcheggi pubblici e di un marciapiede e destinazione dei residui oneri di urbanizzazione per migliorare la viabilità della zona secondo indicazioni che verranno date dalla futura municipalità. Ora, constatato che nella relazione della Giunta non vi è commento sul parere espresso dalla Circoscrizione mi ha veramente stupito il fatto che nella relazione non si produca un commento come consuetudine è uso farsi quando un Consiglio di Circoscrizione esprime un parere.

Con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta a recepire il parere della Circoscrizione quale parte integrante dell'odierna deliberazione e successivi provvedimenti attuativi. Di conseguenza l'emendamento che illustro è una conseguenza dell'ordine del giorno in quanto nel dispositivo di Giunta

proponiamo di inserire il punto 2 bis attestante recepire il parere della Circoscrizione IX Levante. Credo, quindi, che con ciò questa delibera possa essere approvata rispettando anche un'indicazione, che ritengo molto importante formulata dalla Circoscrizione”.

ASSESSORE GABRIELLI

“Per quanto riguarda l'emendamento mi sta bene perché credo che dal punto di vista formale si condivide il parere della Circoscrizione. Il “recepire” non mi sembra che sia mai stato adottato all'interno di una delibera per cui sarei più per un “si condivide”.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno mi sta bene salvo il punto, che è quello controverso che ben conosciamo, che è quello della destinazione degli oneri di urbanizzazione che non può essere concepito come una condizione che sempre va ad essere spesa all'interno della zona. Più volte siamo intervenuti su questo aspetto e questo inficia le condizioni di bilancio della pubblica Amministrazione”.

GRILLO (F.I.)

“Non mi va bene che venga accolto come raccomandazione, mentre mi va bene l'osservazione dell'assessore. Quindi con l'osservazione dell'assessore sull'ordine del giorno credo che la Circoscrizione, soprattutto nella parte dispositiva, veda accolte le sue indicazioni, fermo restando la facoltà degli oneri che è auspicabile che siano investiti nella zona interessata.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

Emendamento n. 1:

“Nel dispositivo di Giunta inserire il punto 2 bis attestante:
“di condividere il parere della Circoscrizione IX Levante”.

Proponente: Grillo (F.I.)

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di delibera n. 00057/2007 del 29/03/2007 avente per oggetto: “Preventivo assenso ex articolo 59 comma 2 lett. a) della Legge Regionale n. 36/97 e s.m. per la promozione di una variante al P.U.C. ex articolo 44 della stessa legge, per la realizzazione di parcheggi e accessibilità in Via Cadighiara a Genova Borgoratti Circoscrizione IX Levante”;

PRESO ATTO del parere della Circoscrizione IX Levante, in particolare:

- impegno di inserire un'apposita convenzione per il mantenimento delle aree verdi in copertura;
- allargamento di Via Cadighiara, nel lato monte, con realizzazione di parcheggi pubblici e di un marciapiede;

CONSTATATO che la relazione della Giunta non commenta il parere espresso dalla Circoscrizione

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a recepire il parere della Circoscrizione quale proposta integrante l'odierna deliberazione e successivi provvedimenti attuativi.

Proponenti: Grillo (F.I.).

Esito della votazione dell'emendamento: approvato con 31 voti favorevoli, 1 astenuto (Pilu).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 31 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Pilu).

Esito della votazione della proposta: approvata all'unanimità.

CLXXXIV (66) PROPOSTA N. 00062/2007 DEL 05/04/2007
VENDITA ALL'ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA
ITALIANA – COMITATO LOCALE GE –
PONENTE DELL'IMMOBILE SITO IN VIA DELLE
FABBRICHE 95 A (EX SCUOLA ELEMENTARE
DI PEROGROSSO), AL PREZZO DI € 52.000,00,
OLTRE ONERI FISCALI.

DAGNINO (D.S.)

“Volevo ringraziare l'assessore Ghio e gli uffici che hanno portato a compimento questa pratica che è molto importante per gli insediamenti della Val Cerusa, per cui credo che il ringraziamento sia anche a nome dei cittadini che vi abitano. La vendita di questo edificio alla Croce Rossa apre la possibilità della bonifica dell'area e della ristrutturazione della sede della Croce Rossa che diventerà un centro importante di assistenza dal punto di vista sociale in una zona dove manca qualsiasi servizio di tipo assistenziale.

Per questo motivo il nostro voto sarà favorevole”.

NACINI (P.R.C.)

“Credo che questo sia un riconoscimento per la Croce Rossa, un ente riconosciuto a livello sociale soprattutto a Pero Grosso e alle Fabbriche. Mi auguro che dopo la vendita anche l'Amministrazione tenga in considerazione la bonifica di quest'area verso questo ente.

Per questi motivi voteremo a favore”.

CECCONI (F.I.)

“Prendiamo atto di questa delibera però non mi risulta che sia passata in commissione. La voteremo ugualmente perché si tratta di una delibera “no profit”, però sappiate che non siamo l'ultima ruota del carro!”.

MENINI (G. MISTO)

“Mi esprimo favorevolmente su questa delibera e mi congratulo per questa operazione che vede, in parte, lo sforzo congiunto di moltissimi consiglieri che sono qui presenti perché ricorderò a tutti che un giorno ci siamo recati in quella vallata e poi è stata approvata una mozione di cui questo capitolo è sicuramente un inizio. Ci auguriamo che per il futuro si tenga conto di quella mozione che, ricordo ai colleghi, è stata approvata all'unanimità”.

GRILLO (F.I.)

“Questa pratica è venuta in commissione e non posso che associarmi ai colleghi ritenendo che questa operazione soddisfi una giusta e doverosa esigenza della Croce Rossa che contribuirà notevolmente a svolgere un ruolo, oltre che di assistenza, anche di aggregante sul territorio. Resta però il fatto come tutte queste operazioni, i cosiddetti volumi, saranno trasferibili; se non lo saranno saremo maggiormente tranquilli”.

Esito della votazione della proposta: approvata all'unanimità.

CLXXXV (67)

PROPOSTA N. 00054/2007 DEL 29/03/2007
VENDITA, MEDIANTE LA PROCEDURA DELLA
GARA UFFICIOSA, DELLA PROPRIETA'
DELL'IMMOBILE SITO IN GENOVA, SALITA
INFERIORE SAN BARNABA S.N., CON ACCESSO
DALL'EDIFICIO DI VIA SIVORI 16 E
CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO
DI SUPERFICIE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 952,
SECONDO COMMA E 955 CODICE CIVILE, PER
LA DURATA DI ANNI NOVANTA (PREZZO A
BASE DI GARA € 78.266,00 OLTRE ONERI
FISCALI).

GRILLO (F.I.)

“Questa proposta di vendita mediante procedura e gara ufficiosa non possiamo che ribadire quanto già affermato in commissione. Noi abbiamo rilevato dalla relazione tecnica allegata alla delibera l'esistenza sul lato sud dell'immobile di una porta di collegamento arbitrariamente realizzata. Saremmo quindi a proporre di rinviare la pratica onde verificare la procedura di vendita considerato l'abuso in premessa segnalato.

Si ricorderà, l'assessore, che su questo ero già intervenuto in commissione per cui se la Giunta non ha ritenuto opportuno con una nota sciogliere quanto già richiesto in commissione riterrei prudente proporre il rinvio ad altra seduta, probabilmente nel nuovo ciclo amministrativo”.

GHIO – VICESINDACO

“Pregherei il consigliere Grillo, se possibile, di modificar l’ordine del giorno perché non voglio rinviare la pratica ma spiegare che questa, innanzitutto, è una procedura di gara e non una verifica di procedura di vendita.

L’abuso esiste, come abbiamo dichiarato in perizia, ma si tratta di un piccolo abuso perché il signore ha collegato una sua proprietà, con la concessione che aveva già dal Comune, con una porta. Mi impegno, di fronte al Consiglio Comunale, a denunciare il fatto all’Edilizia Privata e fare pagare per l’apertura abusiva della porta. Chiedo però di non rinviare la pratica perché essendo una gara non faccio niente di scorretto.

Se volete, poi, vi manderò la verifica per verificare che l’impegno preso è corrispondente a quello che poi effettivamente farò. Il parere della Giunta sull’ordine del giorno è quindi negativo”.

GRILLO (F.I.)

“Restando in attesa della nota che l’assessore si è impegnato a comunicarci il nostro voto non può che essere contrario perché queste questioni, se a suo tempo analizzate e approfondite, avrebbero già dovuto portare la Giunta a promuovere degli atti in merito”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL Consiglio Comunale

- Rilevato dalla relazione tecnica allegata alla delibera, l’esistenza sul lato sud dell’immobile di una porta di collegamento arbitrariamente realizzata;
- Evidenziato che l’autore dell’abuso è lo stesso richiedente e acquirente della porzione in perizia;
- Sottolineato quanto già richiesto nella competente commissione consiliare;

INVITA SINDACO E GIUNTA

A rinviare la pratica, onde verificare la procedura di vendita considerato l’abuso in premessa segnalato.

Firmato: Grillo (F.I.)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno: respinto con 4 voti favorevoli e 27 voti contrari (Menini; Pilu; D.S.; Margherita; Verdi; Com. Italiani; P.R.C.).

Esito della votazione della proposta: approvata con 28 voti favorevoli; 2 voti contrari (F.I.); 1 astenuto (A.N.: Bernabò Brea).

CLXXXVI (69) PROPOSTA N. 00059/2007 DEL 05/04/2007
MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL VIGENTE
REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE, ART.
13 "NETTEZZA DEI CORTILI, DEI PORTICI, E
DELLE SCALE", COMMA II.

BRIGNOLO (VERDI)

"Relativamente alla modifica ed integrazione del regolamento di polizia Comunale chiedevo se nel dispositivo della delibera, dopo il periodo "...l'incolumità delle persone" si potesse aggiungere una norma di protezione nei confronti dei palazzi storici, nel senso che abbiamo visto che c'è la disponibilità da parte di questo regolamento a disporre della presenza di veicoli all'interno dei cortili. Chiedevo, con questo emendamento, che i palazzi storici tutelati non fossero compresi in questa disposizione del nuovo regolamento".

ASSESSORE MERELLA

"Mi pare di no perché la norma è volta a favorire l'uso della bicicletta in città che per mille ragioni, che non sto qua a discutere, potrebbe avere in prospettiva un utilizzo molto più importante di quanto oggi non l'abbia avuto. Chi la usa deve avere la possibilità di avere un utilizzo agevole e quindi avere la possibilità di tenerla nei pressi dell'abitazione. Il vincolo è su tutti gli edifici di Genova, in modo particolare quelli del centro storico e se dovesse passare questa norma, proprio laddove c'è maggiore necessità di avere a disposizione questo veicolo, non sarebbe consentito farlo.

Credo che la norma, così come è stata descritta, fa salva qualsiasi esigenza perché comunque rimette all'amministrazione condominiale, alle norme del condominio, la possibilità di acconsentire, o meno, al fatto di poter ospitare velocipedi all'interno del cortile, per cui se il regolamento dell'edificio storico vieta la sosta di qualsiasi veicolo non è che con questa norma la si possa derogare.

Quindi anche esigenze particolari di tutela, esasperate, trovano comunque tutela nella disposizione che abbiamo proposto. L'emendamento è per questo motivo non accoglibile da parte della Giunta".

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Mi sembra sinceramente un po’ assurdo, nell’ultimo Consiglio di questo ciclo amministrativo, andare ad occuparci dei velocipedi nei cortili e credo che questa materia debba essere rimessa esclusivamente al regolamento condominiale. Noto comunque che non siamo riusciti, in questi cicli amministrativi, a rivedere il vecchissimo regolamento di Polizia Comunale ed oggi interveniamo su un punto che è, secondo me, decisamente secondario”.

COSTA (F.I.)

“Innanzitutto ringraziamo per la sensibilità per la bicicletta da parte dell’assessore, però questo non ci esime dal non condividere le argomentazioni testè fatte dal collega Bernabò Brea che ha significato che non si può, all’ultimo Consiglio, portare una modifica ad un regolamento che, tra l’altro, impone tutta una serie di obblighi ed oneri ai condomini. Sarebbe stata l’occasione di una rilettura completa di questo regolamento nel prossimo ciclo amministrativo.

Chiediamo infatti che venga ritirato, in caso contrario voteremo contro questa proposta perché riteniamo che debba avere un approfondimento maggiore”.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

Emendamento n. 1:

Nel dispositivo della delibera dopo il periodo: “Salvo quanto disposto dalle norme vigenti e l’incolumità delle persone” aggiungere: “E’ fatto salvo il comma 2 del predetto articolo 13 nei casi in cui l’edificio sconta un vincolo storico – monumentale o comunque presenti un interesse ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.”.

Proponente: Brignolo (Verdi)

Esito della votazione dell’emendamento: respinto con 10 voti favorevoli e 21 voti contrari (Margherita; D.S.; F.I.; G. Misto).

Esito della votazione della proposta: approvata con 26 voti favorevoli e 4 voti contrari (A.N.; F.I.).

CLXXXVII (70) PROPOSTA N. 00061/2007 DEL 05/04/2007
RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI
BILANCIO A SEGUITO DI SENTENZA DELLA
CORTE D'APPELLO DI GENOVA NELLA CAUSA
COMUNE DI GENOVA (CONVENUTO)/ BIAVATI
MASSIMO E BIAVATI MICHELA (ATTORI).

ASSESSORE LICCARDO

“Prendo la parola al posto dell'assessore Tizzi che mi chiedo di sostituirlo.

Con sentenza del 2001 il Comune fu condannato a risarcire dei danni a due fratelli per un problema sorto relativamente ad una salma in un cimitero comunale. In quell'occasione il tribunale nel riconoscere ai convenuti un danno materiale respinse il riconoscimento di danni morali. I soggetti si sono rivolti alla Corte d'Appello che l'anno scorso ha condannato il Comune al risarcimento dei danni nella misura di € 20.000 interessi compresi. Stiamo quindi questa delibera in approvazione del Consiglio Comunale per evitare ulteriori danni alla Civica Amministrazione”.

GRILLO (F.I.)

“Volevo chiedere all'assessore se a suo tempo, nel momento in cui si sono verificati i fatti e nelle more poi della resistenza in giudizio da parte del Comune, lo stesso abbia attivato degli accertamenti ai fini di individuare le responsabilità dell'accaduto”.

DOTT. ROMANI (SERVIZI ALLA PERSONA)

“Il fatto risale al 1995. C'è stata un'esumazione di questa salma che era in campo comune a Staglieno e al momento dell'esumazione la salma non era ancora completamente mineralizzata e, quindi, non si poteva parlare di resti ossei. Il procedimento, quindi, è quello di reinumare la salma ancora non decomposta; in questo caso era stata reinumata nello stesso campo ma in una fila e in una fossa diversa, posizionata al limite del campo per il quale erano state prese, come in casi analoghi, le coordinate.

Qui la salma avrebbe dovuto stare ancora 5 anni, ma nel frattempo i due figli di questa signora avevano chiesto al riesumazione perché i resti fossero cremati. A questo punto nasce il problema perché i figli ritenevano che questi resti non appartenessero alla madre. Da qui il contenzioso, durato anni.

C'è stato anche un accertamento medico-legale di questi resti che però non hanno mai portato ad una definizione corretta e definitiva. Il verbale del medico legale termina col dire che "...non si può escludere che...". In pratica è sempre rimasto questo dubbio e in prima istanza il giudice di primo grado e, quindi, il tribunale, ha condannato il Comune ai danni materiali ma si trattava di un milione e mezzo di Lire, una cifra abbastanza contenuta, perché è stata rilevata questa responsabilità, ovviamente senza dolo da parte dei lavoratori, lasciando aperto questo spazio all'eventuale richiesta di danni morali.

Dopo 5 anni il Comune si trova condannato al riconoscimento dei danni morali. Gli attori sono due ed è stato riconosciuto un risarcimento di € 10.000 per ogni figlio e così è terminata la vicenda. Il Comune si trova, in questo caso, a dover riconoscere questo debito che ovviamente non aveva previsto a bilancio".

COSTA (F.I.)

"Volevo sapere se in questo comportamento c'è una responsabilità da parte di qualcuno della Civica Amministrazione o no. Perché se c'è una responsabilità la Civica Amministrazione si doveva garantire dal ripetersi di questo danno".

ASSESSORE LICCARDO

"Ovviamente come tutti i debiti fuori bilancio la documentazione sarà avviata alla Corte dei Conti. Per quanto concerne i nostri accertamenti si è trattato di un disguido puramente tecnico".

Esito della votazione della proposta: approvata con 28 voti favorevoli e 3 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Grillo).

CLXXXVIII (71)

PROPOSTA N. 00060/2007 DEL 05/04/2007
REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 148
DELL'11.12.2001: "INDIVIDUAZIONE DEI
CRITERI E DELLE NORME SUL
PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI DI MEDIE STRUTTURE SU
AREE PRIVATE PER LA VENDITA AL
DETTAGLIO".

ASSESSORE MARGINI

“Mi pare che il problema che abbiamo di fronte è abbastanza chiaro. La Regione ha emanato nuove regole di programmazione commerciale che per essere attuate hanno bisogno di un decreto attuativo o di criteri attuativi. Il vero problema che ci auguriamo è che non venga fuori che i nuovi criteri regionali per essere applicati a livello comunale hanno bisogno di un voto dei Consigli Comunali e che ci sia una clausola di salvaguardia che permette di procedere perché se noi fossimo nella posizione in cui per applicare i nuovi criteri regionali occorrono regolamenti o atti attuativi dei Consigli Comunali, Genova e Spezia sarebbero in gravi difficoltà.

In attesa però dei nuovi criteri regionali la Regione ha attuato norme di salvaguardia che, spinti dalla volontà del Consiglio per accelerare i tempi dei criteri, abbiamo avuto norme che non permettono l'apertura di nuove superfici di vendita nelle medie e piccole realtà per cui c'è un blocco ormai generalizzato. La nostra delibera è addirittura più vincolante di quella regionale perché oggi si sommano due criteri, mentre prima ce n'era uno solo.

La nostra proposta è quella di revocare i vecchi criteri autorizzativi delle medie strutture; di riferirci alla programmazione regionale; di far sì che questa norma non diventi un ulteriore elemento di un blocco autorizzativi che ci potrebbe portare alcuni problemi di non facile soluzione.

Il fatto di superare questo blocco provocato da un dato regionale e non comunale ha fatto sì che l'apertura di alcune importanti strutture commerciali, programmata nelle prossime settimane, sia slittata. Noi sapendo del blocco abbiamo cercato di portare avanti, o in esenzione, tutti gli atti legati a provvedimenti del Consiglio Comunale. C'è un caso quello di Via XX Settembre in cui al di fuori di varianti, una grossa struttura commerciale di qualità ha acquisito dei locali e oggi non sappiamo come concedere l'autorizzazione all'apertura perché il blocco regionale può essere superato solo con i criteri.

Da questo punto di vista noi proponiamo di revocare la delibera sui nostri criteri, di assumere quella regionale e vogliamo segnalare il fatto che è necessario che siano adottati nuovi criteri perché al momento siamo al blocco delle autorizzazioni, per noi strutture di vendita.

Il Consiglio Regionale dovrebbe deliberare abbastanza rapidamente.

Sulle piccole strutture siamo dentro alla normativa Bersani che propone una liberalizzazione abbastanza spinta e questo crea meno problemi da un certo punto di vista. La normativa regionale in questo non può intervenire perché sulle piccole strutture andiamo in automatico”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“A questo punto diventa liberalizzata l’apertura di medie e grandi strutture, oppure c’è un percorso?”.

ASSESSORE MARGINI

“La legge regionale al momento vieta qualunque apertura: siamo al blocco assoluto. Sono fuori da questo blocco le medie strutture che noi abbiamo autorizzato sulla base di atti deliberativi del Consiglio Comunale, per cui abbiamo fatto un “pacchetto” di salvaguardia.

Ad oggi la risposta a chiunque volesse aprire una nuova media struttura è “no” e rimane finché la Regione non emana con proprio atto nuovi criteri di programmazione.

Io chiedo a Costa e all’altra opposizione che non venga fuori che nella deliberazione regionale ci sia scritto che le nuove regole regionali entrano in vigore dopo una discussione nei consigli, perché Genova e La Spezia si troverebbero in difficoltà in quanto i consigli sono sciolti.

Noi, però, abbiamo una nostra delibera che regola per conto suo i criteri di attribuzione sulla possibilità di aprire nuove strutture. Quindi ci sono tre blocchi: quello regionale, il nostro e quello che potrebbe venire.

Rimuoviamo il nostro e visto che quello regionale crea un blocco quando ci sarà la nuova programmazione noi possiamo agire in conformità della nuova programmazione senza avere vincoli di altro tipo. Al momento non si può aprire niente se non quello autorizzato con atto deliberativo del Consiglio Comunale.

Quando la Regione ha attuato la normativa del blocco ci ha chiesto quali erano gli atti deliberativi presi che comportavano strutture commerciali. Per quelle già autorizzate dal Comune non esiste problema se, invece, l’operatore “ics” viene a Genova, rileva un’attività e ci vuole mettere una media struttura di vendita questo è tecnicamente impossibile”.

COSTA (F.I.)

“Assessore, i Consigli Comunali non sono sciolti ma restano in carica finché non vengono gli altri. Sul piano formale in caso di urgenza, o di provvedimento straordinario, il Consiglio Comunale può essere convocato. Peraltro, abbiamo un regolamento che prevede di dare una risposta entro “ics” giorni al cittadino che chiede di aprire una nuova attività. Nel caso che la Giunta abbia necessità di dare una risposta entro i termini stabiliti e il nuovo Consiglio non è ancora insediato, il Segretario Generale può darne l’interpretazione esatta,

scatta la procedura straordinaria perché bisogna adempiere ad un regolamento comunale”.

GRILLO (F.I.)

“Credo che la domanda del collega Costa sia opportuna perché non c’è dato di conoscere i tempi previsti da parte della Regione per emanare proprie disposizioni in materia. Bisognerebbe fare chiarezza per capire se e quando questa questione potrà essere valutata”.

ASSESSORE MARGINI

“L’intelligenza comune non ci deve far dimenticare il rapporto tra opportunità e diritto. Io facevo un ragionamento di opportunità. Ovviamente se la questione non avverrà il Consiglio Comunale sarà convocato regolarmente. Io temo una deliberazione regionale che se sposta i criteri ad una abdicazione da parte dei Comuni noi potremmo trovarci a deliberare in parte con il Consiglio vecchio e in parte con quello nuovo, situazione molto complicata. Gradirei che la Regione, addirittura l’ho anche proposto, facesse una norma di salvaguardia, che qualche atto sia sottoposto ai Consigli in un certo modo.

La questione vera è che la nostra deliberazione regola qualcosa che è cancellato da una legge regionale. Se noi sospendiamo questa delibera, togliamo un vincolo che è talmente forte che non è possibile presentare niente. Abrogiamo questa, c’è la programmazione regionale, interverremo con i criteri, e in questo modo organizzeremo la questione.

I tempi erano il 31 marzo. La Giunta Regionale entro il 31 marzo ha deliberato, la questione è passata al Consiglio. Come Lei sa esiste una posizione delle associazioni estremamente “vincolista”, dell’ANCI “mediana” e del Consiglio Regionale che dovrà determinarsi con il contributo di tutti.

Io auspico che entro la fine del mese avremo questi criteri e mi auguro che siano attuabili senza dover convocare il Consiglio Comunale perché sarebbe una procedura molto complicata”.

POSELLI (P.R.C.)

“Non ho capito se questa proposta ha un valore transitorio in attesa del rinnovo per evitare il blocco. Capisco le perplessità dei colleghi, e in parte le condivido. Capisco che chi è all’opposizione in entrambe le istituzioni abbia delle difficoltà a dare mandato ad un’altra istituzione. Sono convinta che i colleghi e compagni in Regione sapranno operare una funzione di controllo su atti che richiedono approfondimenti, chiarificazioni, prima di una decisione definitiva.

Pur comprendendo la posizione mi sembra “tirato per i capelli” il fatto di pensare alla possibilità di convocare un Consiglio Comunale in piena campagna elettorale. Sicuramente noi saremo quelli che se convocati veniamo perché siamo stati tra i più presenti, non è tanto un problema che riguarda noi. Io sono del parere che si possa approvare questa richiesta, verificato il valore transitorio e non permanente”.

Esito della votazione della proposta n. 60/2007: approvata con n. 26 voti favorevoli; n. 5 astenuti (Delogu; A.N.: Bernabò Brea; F.I.: Cecconi, Costa, Grillo)

CLXXXIX

PROPOSTA N. 00063/2007 DEL 05/04/2007:
“APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA
CONSULTA DEL VERDE DELLA CITTA’ DI
GENOVA”.

(INIZIO DISCUSSIONE)

GRILLO (F.I.)

“Con delibera di Giunta è stata istituita nel 2004 la qualifica di riconoscimento di “Amici del Verde”. Questo atto non è stato sottoposto all’esame del Consiglio.

Evidenziamo che il punto 6) della citata delibera prevedeva la costituzione della Consulta Verde la cui composizione non è stata comunicata al Consiglio.

Abbiamo appreso che in data 5 giugno 2005 in occasione della giornata mondiale per l’ambiente c’è stato un incontro pubblico “Amici del Verde” nel corso del quale sono stati consegnati attestati di qualifica agli aventi titolo, in assenza di un regolamento che stabilisse di criteri di selezione.

Abbiamo rilevato che in data 7 giugno 2005 l’assessore ha convocato la Consulta in prima seduta assembleare sottoponendo un testo regolamentare, anche qui in assenza di una preventiva informazione al Consiglio.

In data 18 gennaio 2006 un comitato ristretto ha predisposto un regolamento per il funzionamento della Consulta Verde della città, non specificandone la sua composizione.

Abbiamo appreso che nel mese di marzo 2006 il testo di questo Comitato ristretto è stato inviato a tutti i membri della Consulta, senza specificarne in allegato la sua composizione e la lettera di trasmissione.

Abbiamo appreso che in data 15 giugno 2006 è stato richiesto il parere alle Circoscrizioni

Con questo ordine del giorno rileviamo che il regolamento “Consulta del Verde” sotto l’aspetto procedurale non è stato sottoposto al Consiglio analogamente a quanto avvenuto per altri regolamenti (come quello edilizio).

Abbiamo constatato il parere contrario delle Circoscrizioni Medio Ponente e Medio Levante. Inoltre dobbiamo evidenziare l’omissione di informazioni al Consiglio, così come già evidenziato in premessa.

Sottolineiamo che non è stata rispettata la scadenza circa il contenuto dell’ordine del giorno n. 92 approvato dal Consiglio nella seduta del 13 marzo 2007. Questo ordine del giorno, presentato contestualmente all’approvazione del Bilancio Previsionale, prevedeva che l’assessore trasmettesse entro il mese di marzo l’elenco di tutte le zone affidate in gestione, a chi e in che misura fossero stati elargiti dei contributi. Questo documento fondamentale, legato ad un atto approvato dal Consiglio, non è stato trasmesso dall’assessore.

Non è neppure stato trasmesso il documento approvato dal Consiglio che prevedeva che entro marzo Lei relazionasse sulla situazione del canile. Ha riconfermato il suo impegno nel sopralluogo fatto al canile, doveva farci pervenire una nota esplicativa con previsioni e costi, documento che non ci ha mai fatto pervenire, così come quello sul verde.

Considerato la premessa su questa proposta e, soprattutto, considerato il parere negativo di due circoscrizioni, visto che riteniamo che questa delibera sia carente dal punto di vista del coinvolgimento del Consiglio e della documentazione relativa provante gli atti che Lei ha predisposto, noi chiediamo che questa delibera sia rinviata al prossimo ciclo amministrativo.

Credo che così facendo possiamo immaginare un provvedimento partecipato, discusso, con le Municipalità e con il nuovo Consiglio. Sarei fortemente preoccupato che nell’ultima seduta a fronte di tutta una serie di carenze Lei avesse la pretesa di farci approvare una delibera quando siamo in scadenza da domani e fra due mesi avremo le nuove Municipalità”.

BIGGI (MARGHERITA)

“Non sono d’accordo con quanto scritto nell’ordine del giorno del collega Grillo perché nel Regolamento “Consulta del Verde” si fa esplicito riferimento alle Municipalità. Prevede, infatti, che le Municipalità possano promuovere la costituzione di Consulte Municipali delle associazioni. Pertanto quanto scritto dal consigliere Grillo mi sembra superato.

Il nostro ordine del giorno si riferisce ad una problematica specifica. La “Consulta del Verde” risponde ad esigenze che sono soprattutto quelle della partecipazione, della valorizzazione del volontariato, del collegamento tra cittadini e amministrazione. E’ un organo consultivo e propositivo ma non vincolante.

Noi abbiamo un verde particolare con delle caratteristiche peculiari perché costituisce un *unicum* dal punto di vista culturale e ambientale: i parchi storici.

La Consulta non si riferisce ai parchi storici e vorremmo sottolineare questa peculiarità. Noi chiediamo, in considerazione del fatto che costituiscono questo *unicum* non soltanto dal punto di vista culturale ma anche ambientale e sociale, che sia riservato ai parchi storici uno spazio *ad hoc*. Chiediamo che all’interno della Consulta cittadina si preveda una specifica sezione riservata ai parchi storici affinché si possano affrontare in modo più appropriato le problematiche specifiche che riguardano questo particolare tipo di verde che è anche monumentale e che ha caratteristiche completamente diverse dal verde cittadino”.

ASSESSORE DALLORTO

“Sul primo ordine del giorno non siamo favorevoli. Mai ci fu un documento più discusso e partecipato di quello che oggi portiamo all’approvazione. Il primo testo era stato portato all’attenzione del Consiglio Comunale la scorsa estate solo dopo che era stato visto e discusso all’interno della Consulta, potenziale o virtuale perché non ancora formalmente costituita, e dei Consigli di Circoscrizione. Poi c’è stata una seduta di Commissione Consiliare in cui si sono esaminati i pareri dei Consigli di Circoscrizione e in seguito a questa seduta è stato proposto un testo leggermente modificato rispetto alla prima versione, in accoglimento delle osservazioni dei Consigli di Circoscrizione che sono state opportunamente riprese dai consiglieri comunali in quella seduta. E’ stato aggiornato il testo rispetto al Regolamento del Decentramento recentemente approvato.

Mi sembra che i tempi della discussione siano maturi per portare in approvazione questo regolamento che consente alla Consulta di funzionare davvero. In realtà alcune Consulte Circostrizionali o Municipali sono già partite. Questo regolamento consente alla Consulta cittadina di funzionare e dà formalità anche alle Consulte Territoriali, Circostrizionali e Municipali in coerenza con il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento del Decentramento.

L’informativa al Consiglio rispetto al percorso delle adozioni del verde è stata data in più occasioni. E’ un percorso che ci porta oggi ad aver adottati più di 100 spazi verdi in città, non solo piccoli spazi verdi di quartiere ma anche

ville storiche. Mi sembra, quindi, un lavoro importante fatto dai cittadini, dalle Circoscrizioni, con la collaborazione anche di numerosi consiglieri comunali.

Mi scuso per non aver rispettato la scadenza ricordata dal consigliere Grillo sugli ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale, anche se leggermente in ritardo vi farò avere al più presto i documenti richiesti. Entro la scadenza del mandato amministrativo che è per tutti noi l'insediamento del nuovo Sindaco e della nuova Giunta.

Non ho ancora provveduto ancora a trasmettere i documenti perché a mia volta sto aspettando che alcune Circoscrizioni spediscono gli elenchi aggiornati delle aree adottate fino ad oggi. Volevo mandarvi un documento completo, quindi nei prossimi giorni lo trasmetterò al Presidente del Consiglio e ai Capigruppo.

Sull'ordine del giorno n. 2 la Giunta si esprime a favore. Mi sembra utile costituire un'apposita sezione della Consulta Cittadina sui parchi storici".

FEDRAZZONI (D.S.)

"Questo regolamento è segnato da sofferenze nei tempi e nel percorso. Do atto al consigliere Grillo che la questione è stata complessa però, a mio avviso, quello che conta è che siamo arrivati ad una stesura e ad una bozza di delibera che noi sostanzialmente condividiamo.

L'assessore diceva che in questa città si muovono diverse associazioni e consulte, più di quelle che noi pensiamo, che stanno svolgendo un lavoro importante e un servizio sociale particolare, perché ci sono dei giardini in città che erano dei ricettacoli e dove succedeva di tutto. Oggi aumentando la vivibilità e la presenza attraverso queste associazioni siamo sicuramente in grado di risolvere problemi di "ordine pubblico".

Nella nuova stesura del testo è stato recepito il senso delle Municipalità che mancava. Riteniamo che ci sia armonia tra le singole Municipalità e la Consulta Cittadina. E' un primo passo: abbiamo segnato un tracciato lungo il quale muoverci.

A nome del mio gruppo siamo favorevoli a questa delibera. Non siamo d'accordo sull'ordine del giorno n. 1. Condividiamo l'ordine del giorno n. 2 perché riteniamo che sulla questione dei parchi ci voglia un esame ed una regolamentazione più attenta.

Dentro ad un contesto di Municipalità e di ruolo cittadino dovremmo poi avere la capacità di vedere come regolamentare i parchi che in questa città sono tanti, importanti e rilevanti per tutti i cittadini".

COSTA (F.I.)

“E’ stupefacente come questo assessorato, che si è sempre caratterizzato per la scarsa produzione e difesa del verde in città, basta dare un’occhiata in giro, l’ultimo giorno di Consiglio porti un regolamento applicativo di una fantomatica Consulta che in teoria, mi rivolgo al Segretario Generale, è inefficace. Da domani il Comune ha funzioni, tutti gli organi del Comune, Giunta, Sindaco e Consiglio, solo per eventi e fatti straordinari e urgenti. Non credo che attivare una Consulta di questo genere rientri in queste funzioni.

Questo documento che non ha la legittimazione delle Circoscrizioni, che viene presentato a fine mandato, che la nuova Amministrazione dovrà ratificare e condividere negli scopi, nei fini, nei comportamenti, viene presentato e portato come ultima delibera come se fosse la cosa più importante della città, città peraltro piena di problemi. L’assessorato si è caratterizzato in questi dieci anni per il non fare, poco o niente.

Noi voteremo a favore dell’ordine del giorno presentato dal collega Grillo che ha evidenziato anche nei tempi i comportamenti che hanno portato a questa delibera.

Voteremo contro a questa delibera convinti. Invitiamo il Segretario Generale a far sì che le osservazioni che noi abbiamo fatto sulle potestà sia dei singoli assessori, della Giunta, del Sindaco e del Consiglio siano rispettate. Fatti di questo genere non possono essere presi a “Comizi Elettorali”. Fra poche ore il Prefetto di Genova delibererà i Comizi Elettorali e quindi non possono essere certo attivate procedure urgenti e straordinarie”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Non c’è bisogno di ricordare il ruolo delle associazioni. Siamo tutti consapevoli del ruolo benemerito che hanno. Mentre la gestione del verde pubblico andava al totale sfacelo solo le associazioni, basta pensare all’associazione dei parchi di Nervi, hanno operato per salvare il salvabile e per impedire la decomposizione dei parchi sottoposti a mille attacchi indiscriminati senza reazione dell’assessore, anzi da lui coperti.

Il verde è stato il fallimento delle Giunte Pericu. In dieci anni non siete stati in grado di presentarci un regolamento del verde, infatti continuano i tagli indiscriminati degli alberi, nel disinteresse di tutti.

Non posso dare la mia fiducia all’assessore e al suo assessorato. Vorrei conoscere come viene attribuita la qualifica di “Amici del Verde”. I silenzi dell’assessore mi fanno pensare che ci possa essere stata una politica di favore, e di benefici a favore di gruppi e associazioni legati a lui legati. Non vorrei che si ripettesse questo nel verde pubblico.

Voglio vederci chiaro. Avrei voluto ascoltare i rappresentanti delle associazioni per rendermi conto della volontà, o meno, di questo regolamento. Questo non è avvenuto. C'era una commissione competente, non mi sembra sia stata particolarmente interessata. Il mio voto quindi è fermamente negativo.

Abbiamo assistito alla sfacelo di una qualsiasi politica nella gestione del verde che noi ci rifiutiamo assolutamente di avallare”.

POSELLI (P.R.C.)

“A nome del mio gruppo rimango un po' perplessa sul fatto che ci arrivi a fine mandato, comunque senza più la possibilità di replicare se non per lettera all'assessorato, una nota che avevamo richiesto già da parecchio tempo.

Il problema è stato segnalato non solo da noi ma anche da altri gruppi, spesso legandolo al funzionamento non solo nei parchi cittadini ma anche a quello dell'A.S.Ter..

Penso che l'assessore ha portato avanti l'idea forse con alcune associazioni ambientaliste. Concordo con chi ha detto che il Consiglio Comunale non è stato coinvolto, e questo mi rattrista molto. Più volte siamo intervenuti per stigmatizzare il fatto che non eravamo stati coinvolti come Consiglio e qualsiasi atto o azione politica che viene fatta nei confronti del Consiglio che serva a limitarne la capacità di intervento non ci può trovare d'accordo.

Mi auguro che la struttura dei Municipi permetterà poi di agire con più presenza e capacità sul territorio perché su una serie di cose in questo mandato non siamo riusciti a intervenire, anche se noi in Consiglio più volte abbiamo chiesto delle precisazioni.

L'idea di far adottare il verde ci trova più che d'accordo. E' una presa di coscienza da parte della cittadinanza del valore del verde, dell'ambiente, una funzione di ordine educativo non di secondaria importanza, per cui diventa importante, per esempio, per le scuole che adottano i propri giardini. Da questo punto di vista l'azione è positiva ma mi amareggia il fatto di arrivare a discutere alla fine del mandato questa pratica, cosa che non ho avuto modo di fare precedentemente.

Anch'io avrei voluto conoscere le varie associazioni, a parte quelle lette sui giornali, infatti sembra che questo progetto sia talmente interessante che è stato ripreso a livello nazionale. Questo mi fa piacere perché tutto ciò porta lustro alla città in cui vivo e in cui lavoriamo, però è una cosa fatta indipendentemente dalla capacità di coinvolgimento di azione politica. Questo vuol dire che alcune cose non hanno funzionato nel corso di questo periodo e questo mi dispiace molto.

Resta sicuramente un motivo valido per continuare a preoccuparsi del problema del verde, ma questa interruzione di rapporto con il Consiglio Comunale ci lascia perplessi, malcontenti.

Per quanto riguarda la proposta fatta dal collega Grillo di rinviare queste linee di indirizzo dico che sono già operative. Se noi le leggiamo sui giornali e se sono andate avanti evidentemente sono già operative. Allora cosa si fa? Facciamo finta che le cose non esistono, o le rinviando ancora, se non ci sono delle azioni concrete possiamo dire che il nostro verde viene abbandonato e non viene sufficientemente curato perché si risparmia su tante cose a partire da quelle che ci sembrano meno urgenti. Da questo punto di vista fra la socialità intesa nel senso dei servizi sociali da un lato e la socialità intesa nel servizio della cura dei giardini se devo scegliere io scelgo la prima.

Noi rispetto alla proposta fatta ci esprimiamo negativamente. Riteniamo l'ordine del giorno delle colleghe Biggi e Dagnino interessante, quindi non può che essere recepito. Sulla delibera esprimiamo un parere di estensione per le motivazioni che ho ampiamente detto”.

MAGGI (D.S.)

“In diffomità da quanto espresso dal consigliere Fedrazzoni. La prima cosa che un consigliere comunale deve fare è quello di avere rispetto di sé stesso e del Consiglio Comunale. In questa situazione noi non rispettiamo noi stessi, quelli che hanno respinto le proposte che l'assessore aveva già fatto un mese fa circa. La nuova proposta che viene portata e presentata oggi io la condivido. Mi è stata presentata dal mio capogruppo, ci abbiamo lavorato sopra, abbiamo portato avanti questa indicazione, recependo tutta una serie di indirizzi che venivano portati avanti dai Consigli di Circoscrizione.

La prima cosa che dobbiamo fare, però, è rispettare il Consiglio, quindi io non posso né accettare, né tollerare la superficialità dell'assessore rispetto a quanto portato nell'ultima commissione e respinta da tutti noi dicendo che fosse riportata in Consiglio e alle Circoscrizioni. Arriviamo all'ultimo giorno e la proposta, ripeto io sono uno di quelli che ha lavorato affinché questa proposta fosse portata in Consiglio, viene portata qui con la stessa risposta che le circoscrizioni avevano dato sei mesi fa, quindi senza sottoporla alle stesse. Per questo motivo non è possibile assessore per la sua incapacità, per il suo disprezzo delle regole che questo Consiglio in qualche modo si è dato, approvare questa delibera. Questo non perché non condivido la delibera, ma per il suo disprezzo delle regole, per la sua insensibilità nei confronti di questo Consiglio e dei Municipi.

E' la stessa questione che ha citato il consigliere Grillo per quanto riguarda gli impegni presi per il canile e oggi, assessore, ci viene a dire che non è stato in grado di poterci inviare i documenti che ci aveva promesso quel

giorno. Come non è stato in grado di contattare i consigli perché Lei ritiene che, comunque, arrivati all'ultimo giorno i consiglieri approveranno la delibera.

Io, però, non l'approvo, tanto le cose vanno avanti lo stesso perché i Consigli di Circoscrizione indipendentemente dalla sua approvazione hanno già lavorato per costruire una serie di risposte. Lei non ha avuto neppure il coraggio fino all'ultimo momento di prendere in considerazione questa cosa, come non ha avuto il coraggio di presentarsi in Consiglio per ben due volte di fronte al Comitato di Via Negroponte, però ha avuto il coraggio di scrivere sul giornale che nella riunione della circoscrizione i cittadini avevano preso atto che i pannelli messi sarebbero stati grigi. Questo non è vero! Il Presidente della Circoscrizione ha testimoniato qui di fronte a tutti noi che Lei aveva detto che i pannelli sarebbero stati trasparenti. Voglio dimostrare la sua cattiva fede, Lei si deve vergognare di aver scritto una cosa falsa.

Votare una cosa come questa è schiaffeggiare noi stessi, e non fare l'interesse della gente. Pertanto voterò a favore dell'ordine del giorno del collega Grillo e voterò contro la delibera”.

BASSO (MARGHERITA)

“E’ difficile intervenire con gli stessi argomenti che avevo in mente prima dell'intervento del collega che mi ha preceduto. Voglio fare un intervento a titolo personale. Non capisco bene quanto sta avvenendo, se il seguito del dibattito che si sta producendo in questi momenti è il frutto di una strategia, oppure è il frutto di una valutazione concorde di questa situazione.

Io voglio uscire fuori dal “coro” e voglio esprimere la mia solidarietà personale nei confronti dell'Assessore Dallorto. Con un po' di fatica voglio ripercorrere alcune vicende che mi sono trovato a seguire personalmente in una veste non istituzionale, ma facente parte di una associazione di volontariato che si è trovata coinvolta in questo percorso.

Ricordo che arriviamo a questo punto della vicenda dopo aver fatto tutto un percorso che dal Patto di Eugenia, alla declinazione in città dei protocolli dell'Agenda 21, ha portato gruppi, comitati, associazioni, cittadini singoli, a sperimentare direttamente forme di democrazia partecipata di cui altre volte ci “sciacquiamo” la bocca e che nel caso specifico si sono tradotte in quella che è stata venduta giornalmisticamente: “Adozioni di spazi verdi”, *vulgo* “Aiuole sotto casa”. Magari non saranno state un grande investimento in termini di risorse economiche o umane di volontariato, ma sono state un elemento di grande significato e di grande impatto sociale nella nostra città.

Mi dispiace che questa cosa non sia valutata alla stessa stregua dei Rolli piuttosto che di certi interventi in Piazza De Ferrari. In certe zone della città aver pulito dalla “rumenza” certe aiuole, aver usufruito di una serie di aiuti non così eclatanti, ma dell'accordo con l'AMIU piuttosto che con la Divisione

Territoriale, con l'Ufficio Tecnico del Matitone, è stata per i cittadini - che non credevano minimamente in un rapporto con le istituzioni, che pensavano di essere abbandonati persino sulla gestione delle aiuole sotto casa - una risorsa di riscatto.

In una difficile gestione di un settore - che come sappiamo presenta un'alta sensibilità collettiva e individuale - come quello del verde non è un'operazione così semplice. Bene ha fatto la collega Poselli a ricordare le vicende riportate anche sulla stampa nazionale.

Io ricordo, e non eravamo in tanti a partecipare a questa iniziativa, che a margine di "Euroflora" c'è stato un Convegno durato un giorno, con esperti a livello nazionale e di fama internazionale, in cui è stata presentata questa iniziativa anche a confronto con altre iniziative che ci sono in altre città e la questione ha avuto una certa risonanza.

Lo dico solo perché un'eventuale critica nei confronti dell'operato di un assessorato che si trova con scarsità di risorse, con difficoltà oggettive, con tutta una serie di problematiche, a dover fare i conti con una realtà di un certo tipo, non può farci dimenticare quanto, comunque, una persona con una certa buona volontà riesce a produrre in termini positivi.

Sui pareri voglio dire che per quanto riguarda due o tre circoscrizioni che conosco più direttamente di questi temi e di queste vicende se n'è parlato in più incontri e più di quanto noi non pensiamo. Che poi queste proposte dovessero ritornare nelle circoscrizioni affinché riformulassero un altro parere, non lo discuto.

Se questo regolamento passa nelle circoscrizioni e produce una serie di osservazioni che vengono recepite, laddove non vengono recepite c'è la motivazione; viene data la possibilità di istituire delle Consulte Municipali in maniera tale che ognuno si faccia il proprio governo del territorio in un certo modo, io dico: "Intanto portiamo a casa il risultato di avere questo regolamento, poi al meglio non c'è mai fine".

Queste vicende riguardano miglioramenti della vita collettiva, riguardano incentivi alla migliore vivibilità dei cittadini che vanno in qualche modo sostenuti, al di là del fatto che poi, o personalmente, o politicamente, ci siano delle critiche nei confronti di questo o quell'assessore, di questa o di quella struttura.

Per questi motivi non sono d'accordo per il rinvio, come non lo sono con l'ordine del giorno sui parchi storici che, indubbiamente, hanno bisogno di un'attenzione e di una supervisione ma che ci siano dei Comitati di cittadini che pensino o che "pretendano" di gestire, o di contribuire a gestire, delle aree verdi senza far parte di tutto un processo di partecipazione che riguarda anche situazioni meno nobili, o meno importanti, dal punto di vista botanico, storico, è un argomento che non mi convince molto.

Nonostante questo, soprattutto per dare conto dell'impegno che la collega Biggi e la collega Dagnino hanno profuso in questo campo, il mio voto personale è favorevole”.

GRILLO (F.I.)

“Mi rivolgo al Segretario Generale, considerato peraltro di non aver avuto soddisfazione rispetto ai quesiti posti nell'ordine del giorno che ho ben meditato e che ripercorre come date la stessa relazione di Giunta.

Mi rivolgo al Segretario Generale, formalmente, di valutare se tutte le date riportate nelle delibere e richiamate nel mio ordine del giorno le ritiene conformi soprattutto se raffrontate con la documentazione agli atti delle pratiche.

Sono convinto che così non è. Sono convinto che questa pratica su tutti gli atti richiamati della Giunta e dell'assessore è carente di documentazione e di informazione. Ritengo anche che il Consiglio non sia stato, soprattutto quando si parla di aspetti regolamentari, coinvolto come ho detto analogamente a quanto avvenuto per altri regolamenti.

Su chi in questo Consiglio ha prodotto o non ha prodotto proposte sul verde basta rileggersi gli atti. Emerge chiaramente che l'assessore preposto non solo non ha adempiuto agli obblighi che gli sono propri di rispettare il contenuto degli ordini del giorno, ma è stato irrispettoso anche nei confronti del Consiglio.

E' vero che oggi è l'ultima seduta, però rimaniamo in carica fino alla nomina dei nuovi amministratori. Gradirei che nei prossimi giorni si verificasse che tutti gli atti citati in delibera siano documentati e la relativa competenza”.

DAGNINO (D.S.)

“Di fronte a questa discussione mi sento di essere davanti al “teatrino della politica”. Da una parte c'è il “teatrino della politica” e dall'altra c'è la realtà vera.

Visto che noi andiamo dietro le logiche del “teatrino della politica”, rischiamo di buttare via “il bambino con l'acqua sporca”.

Mi ha rincuorato l'intervento fatto dal consigliere Basso e come lui voglio dichiarare la mia personale solidarietà all'Assessore Dallorto che è un assessore di questa Giunta, che ha lavorato. Se ha fatto bene o ha fatto male, ne possiamo discutere, però ha lavorato su determinati temi. La città reale ha lavorato su questi temi.

Il regolamento della Consulta del Verde può arrivare nel momento sbagliato, sono le 19.00 dell'ultimo Consiglio, probabilmente il percorso giuridico formale individuato dal consigliere Grillo è anche giusto, ci possono

essere degli errori. Questo regolamento, questo focalizzare e puntualizzare l'organismo della Consulta del Verde corrisponde ad una realtà che nella nostra città c'è e bisogna valorizzarla e non trattare in questo modo. E' una realtà fatta di tantissimi cittadini che da Nervi a Voltri lavorano su diverse situazioni: sulla piccola aiuola sotto casa, perciò una situazione di relativa semplicità, ai parchi storici dove le cose sono più complesse.

Io sono qui da cinque anni, ho visto nascere alcune associazioni, ne ho seguito alcune, lavorano in pieno volontariato, con entusiasmo, con interesse. Questa Consulta a cosa serve? Sostanzialmente è un tavolo che funziona sia a livello di Municipalità, che centrale. E' un tavolo dove queste persone si possono vedere in tutta libertà. Non è un organismo, ma è una struttura leggerissima, dove i volontari si possono vedere, scambiare le loro opinioni, le loro esperienze. Si invitano da Nervi a Voltri, da Pegli a Nervi, alle iniziative. E' questa la realtà dell'associazionismo e del volontariato relativo agli spazi verdi. C'è tanto amore della gente nei confronti della nostra città. C'è tanto amore che noi non dobbiamo trattare in questo modo, non dobbiamo disprezzare.

I tempi saranno stati sbagliati ma andiamo cauti perché bisogno andare incontro a queste realtà".

MAGGI (D.S.)

"Il regolamento tu lo devi far rispettare. Chiedo di acquisire il documento che mette agli atti questa cosa".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Leggo l'art. 18 – c. 2 – del Regolamento del Consiglio Comunale: "In caso di discussione delle proposte in aula, i Consiglieri e le Consigliere che intendono intervenire ne fanno richiesta al Presidente". Comma 3) "I Consiglieri e le Consigliere rivolgono l'intervento all'intero Consiglio; non sono ammessi colloqui e o spiegazioni a dialogo".

Stiamo facendo quello che abbiamo fatto per le tre delibere precedenti ... INTERRUZIONE ... perché è passata nell'ultima Giunta e non c'è stato il tempo di iscriverla in Commissione".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Cercherei di attenermi al regolamento e all'ordine del giorno. Capisco tutto, però abbiamo votato delle delibere in questa ultima seduta che non sono mai passate in Commissione e non ci siamo posti il problema sull'urgenza. A mio avviso le vendite non sono urgenti, potevano essere discusse nel prossimo

ciclo amministrativo. Diverso è il debito fuori bilancio perché più passano i giorni più si paga, ma le vendite di alcuni immobili che hanno favorito alcune associazioni che lo chiedevano, come la Croce Rossa di Voltri, non mi sembra che qualcuno si sia indignato, si sia alzato e abbia detto di votarle.

Personalmente chiedo scusa ai colleghi per non aver letto prima il testo della delibera, l'ho fatto adesso: obiettivamente qualche problema c'è. Istituire oggi una Consulta, ultimo giorno di mandato del Consiglio Comunale, con la decadenza dei Consigli di Circoscrizione, con il rinnovo dei Municipi, diventa estremamente difficile. Mi rimarrebbe però più difficile non votare questa delibera.

Chiedo il tempo necessario per scrivere un emendamento al testo in cui la Consulta va in vigore dopo le elezioni, dopo la nomina dei Municipi e della Giunta, a seguito di un incontro dove saranno presenti i Presidenti dei Municipi e della Giunta, e dove verrà deciso collegialmente il percorso. Credo che questo ci dia la possibilità, comunque, di avere un regolamento che non preclude il lavoro fatto dai tecnici, dall'assessore, dalle associazioni, e non mette di fronte a chi dovrà venire un atto compiuto".

NACINI (P.R.C.)

"Sono pienamente d'accordo sulla proposta fatta dal compagno Delogu. Vorrei ricordare Villa De Mari a Prà dove le associazioni stanno difendendo il parco e la villa, come per quella in Piazza Venezian.

La testimonianza è che questo è un lavoro che le associazioni sentono per fare più bella la nostra delegazione e la nostra città, però è anche vero che non bisogna assolutamente sostituirsi all'Amministrazione. E' questo il punto principale.

Le associazioni sono state quelle che in questi ultimi due anni, ha ragione la collega Dagnino, hanno dato lustro sia ai piccoli che ai grandi parchi che erano "schifosi". Hanno risollevato quello che non ha fatto l'A.S.Ter.. Questa è stata la risposta positiva".

Questo regolamento credo che sia una risposta concreta".

LECCE (D.S.)

"Vorrei testimoniare l'importanza di queste esperienze nella nostra città. A Coronata abbiamo un gruppo di volontari, persone che lavorano quasi tutti i giorni per mantenere degli spazi che fino a ieri erano abbandonati. Grazie a queste persone noi oggi possiamo godere di un po' di verde curato.

Sono d'accordo sull'emendamento e su un ruolo molto attivo delle Municipalità, tant'è vero che il testo originale è stato rimodellato perché il ruolo delle Municipalità nei confronti di queste associazioni. L'obiettivo qual è?

L'assessore non deve avere un ruolo centrale in questa organizzazione ma deve avere un ruolo di coordinamento. E' questa la cosa più importante. Il ruolo di partecipazione attiva deve essere dalle Municipalità e dalle associazioni. E' questo l'intento, dopodiché il regolamento va bene, si può aggiustare con il nuovo ciclo, ma oggi era solo un atto dovuto di rispetto nei confronti di uomini e donne che curano alcune nostre aiuole. Ciò non vuol dire che i soldi siano sufficienti, perché anche in questo caso le associazioni chiedono più attenzioni sui tempi. Le associazioni per mantenere il verde chiedono un contributo, delle attrezzature e spesso i tempi sono lunghissimi, allora il ruolo delle Municipalità è importante perché devono abbattere questi tempi.

Detto questo continuo a sostenere la validità di questo regolamento e il giudizio complessivo sull'operato dei vari assessori l'abbiamo già detto, ognuno di noi dà un proprio giudizio, non siamo persone con i paraocchi. Noi siamo la Sinistra Reformista, il nuovo partito democratico che dà spazio a queste esternazioni ma questo non vuol dire che nel contenuto non sia un regolamento valido.

Sui temi del verde è una sfida, è una scommessa che abbiamo di fronte e la nuova Amministrazione non potrà che prenderla e farla propria questa scommessa mettendo sul campo delle risorse che vadano bene per aiutare non solo le associazioni ma anche le Municipalità che ne hanno più bisogno.

Guardiamo le aiuole spartitraffico ad esempio chi le pulisce? Spesso è qualche associazione. Per questo dobbiamo dire grazie a queste associazioni e se possibile dargli una mano con questo regolamento".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Leggo l'emendamento. Aggiungere nella "Norma transitoria e finale – art. 10" del regolamento il seguente comma: "Il presente regolamento entrerà in vigore ad avvenuto insediamento delle nuove Municipalità previa concertazione tra la Consulta dei Presidenti e la nuova Giunta".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"L'Assessore Dallorto è d'accordo".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO E EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di delibera n. 00063/2007 del 05/04/2007 avente per oggetto: “Approvazione del regolamento per il funzionamento della Consulta del verde della città di Genova”;

CONSTATATO che la delibera n. 380/04 che ha istituito la qualifica di riconoscimento di “Amici del Verde” non è stato sottoposto al Consiglio;

EVIDENZIATO che il punto 6) della sopra citata delibera prevedeva la costituzione della “Consulta del Verde” la cui composizione non è stata comunicata al Consiglio;

APPRESO che in data 5/6/05 in occasione della giornata “mondiale per l’ambiente” è avvenuto un incontro pubblico “amici del verde” nel corso del quale sono stati consegnati attestati di qualifica agli aventi titolo, in assenza di un regolamento che stabilisse i criteri di selezione;

RILEVATO che in data 7/7/05 l’assessore ha convocato la Consulta in prima seduta assembleare, sottoponendo un testo regolamentare, in assenza di una preventiva informazione al Consiglio;

SOTTOLINEATO che il 18/1/06 un comitato ristretto, ha predisposto un regolamento per il funzionamento della Consulta Verde della Città, non specificandone la sua composizione;

APPRESO che nel mese di marzo 2006 il testo elaborato è stato inviato a tutti i membri della Consulta, senza specificarne in allegato la sua composizione e la lettera di trasmissione;

PRESO ATTO che in data 15/6/06 è stato richiesto il parere delle Circoscrizioni;

RILEVATO che il regolamento “Consulta del Verde” sotto l’aspetto procedurale non è stato sottoposto al Consiglio analogamente a quanto avvenuto per altri regolamenti (vedasi quello edilizio);

CONSTATATO il parere contrario delle Circoscrizioni Medio Ponente e Medio Levante;

EVIDENZIATO l’omissione di informazione al Consiglio, così come evidenziato in premessa;

SOTTOLINEATO che non è stata rispettata la scadenza circa il contenuto dell'O.d.G. n. 92 approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2007

INVITA LA GIUNTA

a rinviare al prossimo ciclo amministrativo l'odierna delibera sottoponendo la stessa ad un iter procedurale partecipato e documentato.

Proponente: Grillo (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che la Consulta del Verde della città risponde ad esigenze di partecipazione, di valorizzazione del volontariato, di collegamento tra cittadini e Amministrazione Comunale,

che è un organo consultivo e propositivo non vincolante;

IN CONSIDERAZIONE delle peculiarità dei parchi storici che ne costituiscono un *unicum* non solo dal punto di vista ambientale e sociale ma anche culturale;

RECEPITE le osservazioni delle circoscrizioni e delle associazioni

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere una specifica sezione della Consulta cittadina per i parchi storici.

Proponenti: Biggi (margherita); Dagnino (D.S.); Brignolo (Verdi)”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con n. 4 voti favorevoli; n. 23 contrari (D.S.; Margherita; Verdi; Com. Italiani; P.R.C.).

COSTA (F.I.)

“Valutato che la maggioranza non è in grado di garantire il numero legale e vista la forte contrarietà su questo atto deliberativo, la minoranza abbandona l’aula”.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla verifica del numero legale.

Alle ore 19.15 risultano presenti i consiglieri: Adorno, Basso, Biggi, Biggio, Brignolo, Burlando, Casagrande, Dagnino, Delogu, Delpino, Duglio, Farello, Fedrazzoni, Frega, Guastavino, Lecce, Lo Grasso, Maggi, Molfino, Morettini, Nacini, Porcile, Poselli, Striano, in numero di 24.

Essendo mancato il numero legale la votazione dell’ordine del giorno n. 2 e della proposta n. 00063/2007 viene rinviata alla successiva seduta.

CXCI

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 06/02/2007
AL 27/02/2007.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 APRILE 2007

CLXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SPECIALIZZANDI IN
MEDICINA E CHIRURGIA.1

GUASTAVINO - PRESIDENTE.....1

CLXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETÀ A
MONSIGNOR BAGNASCO.....2

GUASTAVINO - PRESIDENTE.....2

DELOGU (COM. ITALIANI).....3

GUASTAVINO - PRESIDENTE.....3

CLXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI SULL'ORDINE
DEI LAVORI.....3

RIXI (L.N.L.P.)3

GUASTAVINO - PRESIDENTE.....3

CLXXI (59) PROPOSTA N. 00052/2007 DEL 22/03/2007
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE N. 135/2005 "ADOZIONE DI VARIANTE AL
PIANO URBANISTICO COMUNALE PER L'AREA DI PROPRIETÀ
DELLA SOCIETÀ PANORAMA GENOVA E PER LE ADIACENTI AREE
DELLE EX FONDERIE DI MULTEDO, IN OTTEMPERANZA ALLA
DECISIONE DEL T.A.R. LIGURIA, SEZIONE 1, N. 985/2002 E DELLA
DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO N. 7782/2003".4

GRILLO (F.I.).....4

ASSESSORE GABRIELLI.....5

GRILLO (F.I.).....5

BERNABÒ BREA (A.N.).....5

RIXI (L.N.L.P.)6

MAGGI (D.S.)7

NACINI (P.R.C.)8

DELPINO (D.S.).....9

**CLXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE MUROLO
SULL'ORDINE DEI LAVORI.....11**

MUROLO (A.N.).....11
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....11

**CLXXIII RINVIO ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PROBLEMI
SICUREZZA.12**

RIXI (L.N.L.P.)12
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....12
BURLANDO (D.S.)12

**CLXXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VIA DELLE
CAMPANULE.....12**

GUASTAVINO - PRESIDENTE.....12

**CLXXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DELOGU
SULL'ORDINE DEI LAVORI.13**

DELOGU (COM. ITALIANI).....13
COSTA (F.I.)14
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....14

**CLXXVI (60) AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI MODIFICA DELLA
LOCALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PRIVATI SU AREE PUBBLICHE E
CONSEQUENTE REVOCA DELLA CONCESSIONE DEL DIRITTO DI
SUPERFICIE SULL'AREA DENOMINATA "CAMPO DI BASKET DI
VILLA ROSA". 14**

MOLFINO (D.S.)14
COSMA (G. MISTO).....15
BERNABÒ BREA (A.N.).....16
COSTA (F.I.)16
POSELLI (P.R.C.).....17
DELOGU (COM. ITALIANI)17
RIXI (L.N.L.P.)19
BRIGNOLO (VERDI).....20
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....20
LECCE (D.S.).....22
DUGLIO (COM. ITALIANI)22
MUROLO (A.N.).....24
MAGGI (D.S.)24
NACINI (P.R.C.)25
GRILLO (F.I.).....25

CLXXVII COMUNICAZIONE DEL SINDACO SU ACCORDO DI PROGRAMMA ERZELLI.....27

SINDACO.....27

CLXXVIII (61) PROPOSTA N. 45 DEL 22.3.2007 PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, PER LA RICONVERSIONE A FINI RESIDENZIALI E IL MANTENIMENTO DEL PARCO DELL'EX CENACOLO IN VIA NULLO A QUARTO – IX LEVANTE. 27

BRIGNOLO (VERDI).....27
ASSESSORE GABRIELLI.....28
BRIGNOLO (VERDI).....29
COSTA (F.I.).....29
MOLFINO (D.S.)29
BERNABÒ BREA (A.N.).....30
POSELLI (P.R.C.).....31
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....31
BIGGI (MARGHERITA)33
ASSESSORE GABRIELLI.....33

CLXXIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU LAVORO SVOLTO E CHIUSURA DEL CICLO AMMINISTRATIVO34

GUASTAVINO – PRESIDENTE34
SINDACO.....36
COSTA (F.I.).....37
POSELLI (P.R.C.).....37
COSMA (G. MISTO).....38
BERNABÒ BREA (A.N.).....39
LECCE (D.S.).....39
BRIGNOLO (VERDI).....40
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....41
STRIANO (MARGHERITA)42
REPETTO (U.D.C.)42

CLXXX(62) PROPOSTA N. 00022/2007 DEL 22/02/2007: “APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DI DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 241/90 E SUCCESSIVE MODIFICHE, DI DISCIPLINA DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CUI AL DPR 445/2000, DELLO SPORTELLO UNICO DELLE IMPRESE DI CUI AL DECRETO

LEGISLATIVO. N. 112/1998 E DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 196/2003. ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 105 DEL 09.04.2002.” 43

BERNABO' BREA (A.N.).....	43
COSTA (F.I.).....	43
BASSO (MARGHERITA).....	44
RIXI (L.N.L.P.)	45
GUASTAVINO – PRESIDENTE	45
RIXI (L.N.L.P.)	45
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	47
POSELLI (P.R.C.).....	47

CLXXXI (63) PROPOSTA N. 00058/2007 DEL 29/03/2007: “APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D’INTESA TRA COMUNE DI GENOVA, REGIONE LIGURIA, ANAS S.P.A., AUTORITA’ PORTUALE DI GENOVA E SVILUPPO GENOVA S.P.A., CONCERNENTE LE AZIONI OCCORRENTI PER LA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE LEGATE ALL’ASSETTO DEFINITIVO DI LUNGOMARE CANEPA A SEI CORSIE. APPROVAZIONE DEI CRITERI DI INDIRIZZO CONCERNENTI VENDITE O PERMUTE DI BENI COMUNALI STRETTAMENTE NECESSARI PER LA RICOLLOCAZIONE DELLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE INTERFERENTI”.....48

GRILLO (F.I.).....	48
SINDACO.....	50
GRILLO (F.I.).....	50
SINDACO.....	51
GRILLO (F.I.).....	51
POSELLI (P.R.C.).....	51
ASSESSORE GABRIELLI.....	52
BERNABO' BREA (A.N.).....	53
BRIGNOLO (VERDI).....	53
LECCE (D.S.).....	54

CLXXXII (64) PROPOSTA N. 00056/2007 DEL 29/03/2007: “VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL’ART. 44 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36, FINALIZZATA ALLA DISMISSIONE E RICONVERSIONE DELLA RIMESSA AMI DI VIA BOBBIO”.56

GRILLO (F.I.).....	56
FARELLO (D.S.).....	57
MOLFINO (D.S.)	58

GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	58
POSELLI (P.R.C.).....	58
SINDACO.....	58
POSELLI (P.R.C.).....	59
ASSESSORE GABRIELLI.....	59
GUASTAVINO – PRESIDENTE	59
SINDACO.....	59
CECCONI (F.I.).....	60
FARELLO (D.S.).....	61
BERNABÒ BREA (A.N.).....	63
GRILLO (F.I.).....	63
MENINI (F.I.).....	65
DELOGU (COM. ITALIANI).....	66
COSTA (F.I.).....	68
POSELLI (P.R.C.).....	69

CLXXXIII (65) PROPOSTA N. 00057/2007 DEL 29/03/2007
PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 COMMA 2 LETT. A) DELLA
LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA
VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, PER
LA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI E ACCESSIBILITA' IN VIA
CADIGHIARA A GENOVA BORGORATTI CIRCOSCRIZIONE IX
LEVANTE. 72

GRILLO (F.I.).....	72
ASSESSORE GABRIELLI.....	73
GRILLO (F.I.).....	73

CLXXXIV (66) PROPOSTA N. 00062/2007 DEL 05/04/2007
VENDITA ALL'ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA –
COMITATO LOCALE GE – PONENTE DELL'IMMOBILE SITO IN VIA
DELLE FABBRICHE 95 A (EX SCUOLA ELEMENTARE DI
PEROGROSSO), AL PREZZO DI € 52.000,00, OLTRE ONERI FISCALI...75

DAGNINO (D.S.).....	75
NACINI (P.R.C.).....	75
CECCONI (F.I.).....	75
MENINI (G. MISTO).....	75
GRILLO (F.I.).....	76

CLXXXV (67) PROPOSTA N. 00054/2007 DEL 29/03/2007 VENDITA,
MEDIANTE LA PROCEDURA DELLA GARA UFFICIOSA, DELLA
PROPRIETA' DELL'IMMOBILE SITO IN GENOVA, SALITA INFERIORE
SAN BARNABA S.N., CON ACCESSO DALL'EDIFICIO DI VIA SIVORI 16
E CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE, AI
SENSI DEGLI ARTICOLI 952, SECONDO COMMA E 955 CODICE

CIVILE, PER LA DURATA DI ANNI NOVANTA (PREZZO A BASE DI GARA € 78.266,00 OLTRE ONERI FISCALI).....76

GRILLO (F.I.).....76
GHIO – VICESINDACO.....77
GRILLO (F.I.).....77

CLXXXVI (69) PROPOSTA N. 00059/2007 DEL 05/04/2007 MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL VIGENTE REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE, ART. 13 “NETTEZZA DEI CORTILI, DEI PORTICI, E DELLE SCALE”, COMMA II.....78

BRIGNOLO (VERDI).....78
ASSESSORE MERELLA.....78
BERNABÒ BREA (A.N.).....79
COSTA (F.I.).....79

CLXXXVII (70) PROPOSTA N. 00061/2007 DEL 05/04/2007 RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DI SENTENZA DELLA CORTE D’APPELLO DI GENOVA NELLA CAUSA COMUNE DI GENOVA (CONVENUTO)/ BIAVATI MASSIMO E BIAVATI MICHELA (ATTORI). 80

ASSESSORE LICCARDO80
GRILLO (F.I.).....80
DOTT. ROMANI (SERVIZI ALLA PERSONA).....80
COSTA (F.I.).....81
ASSESSORE LICCARDO81

CLXXXVIII (71) PROPOSTA N. 00060/2007 DEL 05/04/2007 REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 148 DELL’11.12.2001: “INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI E DELLE NORME SUL PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DI MEDIE STRUTTURE SU AREE PRIVATE PER LA VENDITA AL DETTAGLIO”. 81

ASSESSORE MARGINI.....82
DELOGU (COM. ITALIANI).....83
ASSESSORE MARGINI83
COSTA (F.I.).....83
GRILLO (F.I.).....84
ASSESSORE MARGINI84
POSELLI (P.R.C.).....84

CLXXXIX PROPOSTA N. 00063/2007 DEL 05/04/2007: “APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA CONSULTA DEL VERDE DELLA CITTA’ DI GENOVA”.....	85
--	----

(inizio discussione)	85
----------------------------	----

GRILLO (F.I.).....	85
BIGGI (MARGHERITA)	86
ASSESSORE DALLORTO	87
FEDRAZZONI (D.S.).....	88
COSTA (F.I.)	89
BERNABÒ BREA (A.N.).....	89
POSELLI (P.R.C.).....	90
MAGGI (D.S.)	91
BASSO (MARGHERITA).....	92
GRILLO (F.I.).....	94
DAGNINO (D.S.).....	94
MAGGI (D.S.)	95
GUASTAVINO – PRESIDENTE	95
DELOGU (COM. ITALIANI).....	95
NACINI (P.R.C.)	96
LECCE (D.S.).....	96
DELOGU (COM. ITALIANI).....	97
GUASTAVINO – PRESIDENTE	97
COSTA (F.I.)	100

CXCI APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 06/02/2007 AL 27/02/2007.	100
---	-----